

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 7 NOVEMBRE 2012

N. 160



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## ***INSERZIONI***

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## ***ABBONAMENTI***

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 ottobre 2012, n. 2122

**Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale.**

Pag. 36239

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 ottobre 2012, n. 2123

**Prelevamento della somma euro 10.312,03 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.**

Pag. 36249

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 ottobre 2012, n. 2124

**DGR 1232/2009” Cofinanziamento ex art. 1, commi 805-806-807 L. 296/06 - DM 10/07/07 - Approvazione progetti. Decreto Ministero della Salute del 29/11/2011 -Assegnazione fondi per il cofinanziamento dei progetti attuativi del PSN per l'anno 2009. Definitiva imputazione delle somme temporaneamente introitate al capitolo 6153300-variazione amministrativa.**

Pag. 36250

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 ottobre 2012, n. 2146

**Seconda Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 - Art. 42 comma 2, L.R. n. 28/2001 - Area Politica per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità 5.4 - U.P.B. 5.4.1 “Interventi regionali per lo Sport”.**

Pag. 36252

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 ottobre 2012, n. 2147

**L.R. n. 24/2012. Perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale.**

Pag. 36254

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 ottobre 2012, n. 2148

**Art. 12 L.R. 30/12/2011, n. 39. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012 per finanziamento statale “Piano straordinario di interventi per riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani. Art. 71 L. 448/98”.**

Pag. 36306

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 ottobre 2012, n. 2149

**Art. 121, c. 2 della L.R. 31.12.2011, n. 39. Variazione di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, per assegnazione statale quote a destinazione vincolata del F.S.N. di parte corrente, in materia di Formazione specifica in Medicina Generale.**

Pag. 36309

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 ottobre 2012, n. 2150

**D.G.R. n. 1874/2008 - Conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS “Eugenio Medea” - Polo regionale di Brindisi, ubicato presso l'ex Ospedale “Di Summa” di Brindisi e gestito dall'Associazione “La Nostra Famiglia”, nel settore della Riabilitazione in età evolutiva. Conferma parere favorevole.**

Pag. 36310

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 ottobre 2012, n. 2151

**Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del progetto ridenominato “Ospedale - Territorio senza dolore” di cui all'art. 6, comma 1, della legge 15 marzo 2010, n. 38 (Rep. Atti n. 188/CSR del 28.10.2010). Progetto sperimentale “Ospedale-Territorio senza dolore”.**

Pag. 36313

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 ottobre 2012, n. 2152

**Partecipazione della Regione Puglia alla manifestazione “AmbienteLavoroConvention. Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro”. Fiera di Modena 11 e 12 ottobre 2012. Preso d'atto.**

Pag. 36319

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2153

**Recepimento dell'Intesa sul "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - anni 2011-2013" sancito dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 10/2/2011 (Rep. n. 21/CSR).**

Pag. 36320

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2154

**Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale rettifica D.G.R. n. 1261/2012.**

Pag. 36321

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2155

**L.R. n. 19/2006 art. 67, comma 1 - Del. G. R. n. 1875 del 13.10.2009 "Approvazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011" - Proroga del II ciclo di programmazione sociale al 2013 e indirizzi agli ambiti territoriali per l'aggiornamento dei Piani Sociali di Zona. Approvazione dei criteri di riparto del fondo premiale.**

Pag. 36328

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2012, n. 2157

**Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2013-14.**

Pag. 36332

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2122

**Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, l'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefano, sulla base delle istruttorie espletate dai rispettivi Servizi, riferiscono quanto segue:

Premesso che:

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 denominato "Norme in materia ambientale", come modificato e novellato dapprima dal D. Lgs. n. 4/2008 e, successivamente dal D. Lgs. n. 128/2010, all'art. 5, definisce l'impatto ambientale "l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti".

La Regione Puglia, è stata interessata negli ultimi anni da un forte domanda per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, sia in virtù della regolamentazione statale altamente incentivante che in virtù della regolamentazione regionale in materia.

Quest'ultima ha comportato la gestione dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale, pre-

liminari e propedeutici alla definizione dei procedimenti di autorizzazione unica, anche attraverso la definizione delle istanze di verifica di assoggettabilità a VIA e, con precipuo riferimento ai progetti di impianti eolici, tenendo conto della possibilità di effettuare valutazioni ambientali nell'ambito delle finestre temporali previste dalla regolamentazione di settore *illo tempore* adottata (Regolamento Regionale n. 16 del 2006).

Alla luce del citato sviluppo la normativa nazionale ha inoltre inteso regolamentare la gestione di eventuali elevate concentrazioni di tali tipologie di impianti in un dato contesto territoriale. Tale materia è stata regolamentata dapprima dal DM 10 settembre 2010, che riservava alle Regioni e alle Province autonome la possibilità di individuare aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti, secondo le modalità indicate nel paragrafo 17, sia e soprattutto con l'art. 4, comma 3 del recente D.Lgs. n. 28/2011 che, "disciplinando le procedure amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi all'installazione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, al precipuo fine di "evitare l'elusione della normativa di tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, della salute e della pubblica incolumità", ha previsto che "le Regioni e le Province autonome stabiliscono i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e localizzati nella medesima area o in aree contigue sono da valutare in termini cumulativi nell'ambito della valutazione di impatto ambientale", con questo assegnando alla valutazione d'impatto ambientale un ruolo di coordinamento che il già citato D.Lgs. n. 152/2006 le assegnava.

Inoltre, a seguito della declaratoria di incostituzionalità del Regolamento Regionale n. 16/2006, e della relativa norma di legificazione (L.R. n. 40/2007), avvenuta con la sentenza della Corte Costituzionale n. 344/2010, nonché a seguito della delega alle Amministrazioni provinciali delle funzioni in materia di valutazione d'impatto ambientale degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, si rende necessario fornire indirizzi operativi alle strutture regionali interessate e alle amministrazioni provinciali delegate, al fine di poter effettuare valutazioni ambientali omogenee sul territorio regionale inerenti detti impianti e con-

sentire una più efficace definizione dei procedimenti amministrativi tutt'ora in corso.

In particolare, a seguito di quanto stabilito in sede di conferenza dei Direttori di Area del 2 novembre 2011 e del 16 gennaio 2012, con la presente proposta di deliberazione si intende:

- fornire indirizzi sulla valutazione degli effetti cumulativi nell'ambito delle procedure di VIA, in ossequio al dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (con particolare riferimento all'art. 5, comma 1, lettera c, all'Allegato V, punto 1, e all'Allegato VI, punto 4), del DM 10 settembre 2010 paragrafo 17 e del DLgs n. 28/2001 l'art. 4, comma 3;
- istituire l'anagrafe degli impianti FER sul territorio regionale e definire le modalità di popolamento e gestione dello stesso, anche ai fini di supportare, motivandola, la considerazione degli effetti cumulativi;
- esplicitare le modalità di coordinamento ed acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale nell'ambito dei provvedimenti di compatibilità ambientale, ivi inclusi quelli in corso, come previsto agli artt. 23 (comma 2), 25 (comma 2) e 26 (comma 4) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

### **1. Impatti cumulativi.**

A tal fine giova ribadire che, oltre al citato art. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il D.Lgs. n. 28/2011, all'art. 4, comma 3 prevede che *“Al fine di evitare l'elusione della normativa di tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, della salute e della pubblica incolumità. Le Regioni e le Province autonome stabiliscono i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e localizzati nella medesima area o in aree contigue sono da valutare in termini cumulativi nell'ambito della valutazione di impatto ambientale.”* La Corte Costituzionale con sentenza n. 344/2010 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 co. 16 della L.R. n.40/2007 nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14 cc. 2 e 7 del Regolamento Regionale n. 16/2006 nonché dell'art. 3 co. 16 della Legge Regionale n. 40/2007, nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del Regolamento n. 16/2006.

Atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità, l'istruttoria svolta nell'ambito dei procedimenti di verifica di assoggettabilità e di valutazione d'impatto ambientale degli impianti eolici si fonda a tutt'oggi sull'applicazione dei criteri di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui alla Legge Regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. (per le disposizioni regionali vigenti e compatibili con la normativa nazionale), sui contenuti della Delibera di Giunta Regionale n. 131/2004, nonché sulle linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005. Questi riferimenti richiamano la necessità di un'indagine di contesto ambientale a largo raggio, coinvolgendo aspetti ambientali e paesaggistici di area vasta e non solo puntuali, indagando lo stato dei luoghi, anche alla luce delle trasformazioni conseguenti alla presenza reale e prevista di altri impianti di produzione di energia per sfruttamento di fonti rinnovabili e con riferimento ai potenziali impatti cumulativi connessi.

Appare necessario, anche ai fini delle funzioni di coordinamento proprie dell'amministrazione regionale nell'ambito delle funzioni di valutazione d'impatto ambientale delegate alle amministrazioni provinciali con Legge Regionale n. 17/2007, definire modalità e criteri uniformi per la verifica degli impatti cumulativi sull'ambiente, il paesaggio e gli ecosistemi nei procedimenti valutativi come nel seguito esposto.

Pertanto, nell'ambito dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale attualmente pendenti, sia presso la competente struttura regionale che presso le amministrazioni provinciali, in ragione di provvedimenti di compatibilità ambientale favorevole già resi, le autorità competenti dovranno tener conto degli indirizzi approvati con il presente provvedimento ai fini della verifica dei potenziali impatti cumulativi connessi alla presenza di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile già in essere o prevista, con particolare riferimento ad eolico e fotovoltaico al suolo. Tale valutazione dovrà essere svolta nell'area geografica interessata dalle proposte progettuali, così come definita dall'allegato documento tecnico ed in ragione della tipologia di impatto.

La considerazione relativa al cumulo è espressa con riferimento ai seguenti temi:

- visuali paesaggistiche,

- patrimonio culturale e identitario,
- natura e biodiversità,
- salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e rischio da gittata),
- suolo e sottosuolo.

Sarebbe altresì utile da parte delle amministrazioni provinciali, approfondire e specificare gli indirizzi approvati con il presente provvedimento, sulla base dei quadri di conoscenze e delle previsioni dei Piani Territoriali di Coordinamento vigenti o in corso di elaborazione in conformità al Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con DGR n.1759 del 29 settembre 2009. In particolare tali approfondimenti e specificazioni potrebbero essere operati in base a quanto emerso dai quadri conoscitivi relativi ai caratteri del sistema ambientale, all'analisi ecologica, all'uso del suolo, lo stato del sistema insediativo e delle infrastrutture del territorio provinciale e ai caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali, nonché in base allo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali e allo schema di assetto del territorio provinciale. Tali approfondimenti potranno essere condivisi con la Regione in apposito tavolo tecnico convocato dalle strutture regionali competenti

## 2. Anagrafe degli impianti FER

Anche al fine di pervenire alla valutazione degli impatti cumulativi e alla loro applicazione omogenea su tutto il territorio regionale, nonché di orientare le valutazioni in capo alle diverse autorità competenti, è necessario disporre di una base comune e condivisa di informazioni che comprenda anche il complesso dei progetti realizzati, di quelli già muniti del provvedimento di autorizzazione unica, di quelli in corso di valutazione e di quelli ancora da valutare.

Oltre a costituire il presupposto per qualsiasi azione di coordinamento dell'azione amministrativa delle diverse autorità competenti, un sistema efficiente di monitoraggio dello sviluppo delle fonti rinnovabili in Puglia risponde a numerosi impegni e obblighi sanciti dalle normative di settore:

- la pubblicazione dei provvedimenti di autorizzazione ed esercizio degli impianti alimentati da

fonti rinnovabili, come previsto al paragrafo 6.2 del DM 10 settembre 2010;

- l'obbligo per i Comuni di trasmettere alla Regione le informazioni sui titoli abilitativi rilasciati in seguito a procedure semplificate (come previsto all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. n. 28/2011), anche in base al protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Puglia, dall'Ance Puglia e dall'Upi Puglia il 14 marzo 2011;
- le relazioni periodiche ai Ministeri competenti previste al paragrafo 7.1 del DM 10 settembre 2010 e necessarie al funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulle fonti rinnovabili e l'efficienza negli usi finali dell'energia, istituito ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 387/2003, anche ai fini delle attività informative e di consultazione di cui all'art. 3, comma 3 dello stesso Decreto, nonché dell'aggiornamento del DM 10 settembre 2010 ivi compresa l'integrazione con allegati tecnici riferiti a fonti diverse da quella eolica;
- il contributo regionale alle attività previste al Titolo III (*"Informazione e Formazione"*) e al Titolo VIII (*"Monitoraggio, Controllo e Relazione"*) del D.Lgs. n. 28/2011;
- le comunicazioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sui provvedimenti di VIA e AIA adottati e sui procedimenti in corso (art. 7, comma 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Vista la presenza all'interno del SIT dell'anagrafe degli Impianti alimentati da FER, in regime di Autorizzazione Unica e in regime di dichiarazione di inizio attività (DIA) per i Comuni che, in ottemperanza all'Accordo Regione, UPI e ANCI, si stanno adoperando per l'integrazione dei dati di propria competenza, visto l'interesse della Regione a monitorare lo stato degli impianti anche attraverso l'uso di immagini telerilevate da satellite o aereo, si propone che la trasmissione alla Regione delle informazioni relative ai titoli abilitativi rilasciati in seguito a procedure semplificate (come previsto all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. n. 28/2011), avvenga con le modalità già in corso e concordate nell'ambito dell'accordo di cui sopra, attraverso il SIT e SistemaPuglia.

Nel complesso, l'anagrafe dovrà contenere informazioni anagrafiche e di posizione, nonché relativa documentazione, degli impianti FER che si trovino in una delle seguenti condizioni:

1. in esercizio;
2. per i quali è stata già rilasciata l'autorizzazione unica, ovvero si è conclusa una delle procedure abilitative semplificate previste dalla normativa vigente;
3. per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, ovvero una delle procedure abilitative semplificate previste dalla normativa vigente;
4. per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità e/o di valutazione di impatto ambientale;
5. per i quali il procedimento di verifica e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso.

Per gli impianti di cui ai punti 1., 2. e 3. il primo popolamento dell'anagrafe, laddove non sia ancora avvenuto, sarà svolto a cura dei Comuni territorialmente competenti, ad integrazione di quanto già presente nel SIT e secondo le modalità già convenute.

Per gli impianti di cui ai punti 4. e 5. la definizione della procedura per il popolamento dell'anagrafe sarà a cura della Regione Puglia, Servizio Ecologia e Servizio Energia, Reti ed Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, e sarà definita entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento, con apposito atto dirigenziale. Successivamente, le Province e la stessa Regione provvederanno a integrare tempestivamente, nelle forme e nelle modalità definite dai citati Servizi, le informazioni previste.

L'anagrafe così composta dovrà essere costantemente e tempestivamente aggiornata, in modo che la banca dati del Sistema Informativo Territoriale della Puglia possano costituire la base condivisa ed aggiornata di conoscenza del territorio a cui le valutazioni operate dalle Autorità Competenti si devono richiamare.

### **3. Coordinamento dei pareri ambientali nell'ambito della VIA.**

Il procedimento di valutazione d'impatto ambientale si configura come un procedimento amministrativo caratterizzato non solo da forme di pubblicità più ampie rispetto al preliminare procedimento di verifica, ma anche inclusivo, diversamente da quanto disciplinato per il suddetto procedimento di assoggettabilità, dei pareri dei soggetti

competenti in materia ambientale interessati, ovvero delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta ed assensi comunque denominati in materia ambientale, secondo la disposizione del sesto comma dell'art. 26 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. La caratteristica di inclusività dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale nel parere di compatibilità ambientale è stata codificata dal legislatore nazionale dapprima con la prima novella operata dal Decreto Legislativo n. 4/2008 e poi confermata negli stessi termini nel Decreto Legislativo n. 128/2010. Tale previsione è pertanto vincolante per i procedimenti di valutazione d'impatto ambientale avviati dopo il 13 febbraio 2009.

Ai sensi della disposizione transitoria di cui all'art. 35 comma 2-ter del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (*“Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento”*), in riferimento ai procedimenti avviati prima del 13 febbraio 2009 (ovvero dopo il decorso dei dodici mesi concessi alle Regioni per l'adeguamento del proprio ordinamento regionale vigente), trovano applicazione le previsioni della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e nello specifico gli artt. 6 cc 4 e 4bis e 11 c. 3 in merito al coinvolgimento di altri enti e, segnatamente, dell'Autorità di Bacino e dell'Ente parco competente. Attesa la molteplicità dei pareri, assensi, nulla-osta che confluiscono nel procedimento unico disciplinato dalla DGR n. 3029/2010, appare opportuno individuare modalità di attuazione del principio di cui all'art. 26 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che assegna al provvedimento di valutazione d'impatto ambientale una funzione di coordinamento di tutte le intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta ed assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto in materia ambientale.

A tal fine si propone pertanto che i seguenti pareri siano resi nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale:

1. parere di conformità al Piano di gestione dell'Autorità di gestione per progetti ricadenti in Siti della Rete Natura 2000;
2. nulla osta dell'Ente Parco per le aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 e LR 19/97;



3. parere di conformità al PAI dell'Autorità di Bacino per progetti ricadenti in aree perimetrate;
4. parere di conformità al Piano Paesaggistico Regionale, da parte del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, ovvero delle Amministrazioni Comunali o Provinciali delegate ai sensi della L.R. 20/2009 e ss. mm. ed ii.;
5. parere di conformità al PTA da parte del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia;
6. nulla osta in materia di impatto acustico, rilasciato dall'amministrazione comunale nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione all'esercizio di attività produttive, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L. 447/1995;
7. parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia, in relazione ai profili relativi all'impatto paesaggistico e sul patrimonio storico culturale dei progetti di impianti di energie rinnovabili ai sensi dell'Allegato II Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e al paragrafo 14.9 del DM 10 settembre 2010 e di cui al D. Lgs. n. 42/2004;
8. parere dell'Arpa in relazione agli aspetti inerenti al monitoraggio e controllo, nonché in relazione ai propri compiti istituzionali;
9. eventuale parere ai sensi della L.R. n. 14/07 in materia di tutela degli ulivi monumentali;
10. pareri rilasciati ai sensi della normativa statale e regionale vigente in materia di agricoltura.

Resta salva la previsione di cui all'art. 25 comma 3-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in virtù della quale, decorsi i termini ivi previsti, l'autorità competente per la VIA procede comunque ad adottare la relativa decisione.

Per tutti gli impianti alimentati a fonti rinnovabili non soggetti a verifica di assoggettabilità e/o a valutazione d'impatto ambientale, l'ARPA Puglia dovrà procedere alla valutazione degli impatti cumulativi conformemente ai propri compiti istituzionali, attraverso proprio parere, da rendersi nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica ex D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.

Resta inteso che, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 4 comma 4 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., la procedura di compatibilità ambientale

comprende il parere sulla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 come modificato dal successivo D.P.R. n. 120/2003, qualora il progetto interessi i siti della Rete Natura 2000.

**Visto** il verbale della Conferenza dei Direttori d'Area tenutasi in data 2 novembre 2011.

Richiamati

- il Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale"
- il Decreto Legislativo n. 387/2003 e ss.mm.ii.
- il Decreto Legislativo n. 28/2011
- il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010
- la Legge Regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii.
- la DGR n. 131/2004
- la DGR n. 3028/2010
- la DGR n. 3029/2010

#### **COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 44 c. 4 lett. e) della L.R. n. 7/2004.

Tanto premesso,

#### **LA GIUNTA**

udite la relazioni e le conseguenti proposte degli Assessori competenti;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, del Dirigente del Servizio Energia, Reti ed Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, del Dirigente del Servizio Assetto del territorio, del Dirigente del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

per tutte le motivazioni riportate in narrativa, che si considerano parte integrante del presente atto,

- di fare propria la relazione degli Assessori proponenti e/o relatori;
- di approvare per la valutazione degli impatti cumulativi, sia per gli impianti eolici che per quelli fotovoltaici al suolo, come espresse in premessa e nell'allegato al presente provvedimento, le indicazioni di cui all'allegato, che saranno meglio definite in un successivo atto dirigenziale coordinato, per gli aspetti tecnici e di dettaglio;
- di stabilire che tutti gli enti titolari di delega all'esercizio delle funzioni in materia di VIA nei procedimenti di rispettiva competenza, garantiscano l'osservanza delle indicazioni contenute nel presente provvedimento;
- di rendere disponibili, attraverso il Sistema Informativo Territoriale, i dati relativi degli impianti FER come indicato in premessa;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio di provvedere a definire le modalità più efficaci per l'aggiornamento del SIT al fine del popolamento dell'anagrafe;
- di approvare le indicazioni per il coordinamento dei pareri ambientali pertinenti nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale per progetti di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- di approvare le indicazioni per il coordinamento tra valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza;
- di dare mandato al dirigente del Servizio Ecologia di insediare un tavolo tecnico con le strutture provinciali competenti per la VIA, finalizzato a definire le modalità di coordinamento dei pareri ambientali nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale di competenza provinciale;
- di impegnare le strutture regionali competenti a concorrere al popolamento dell'istituita anagrafe;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul Portale Ambientale, sul sito istituzionale alla Sezione URP;
- di notificare copia del presente provvedimento alle Amministrazioni Provinciali pugliesi e ai Comuni pugliesi per il tramite dell'ANCI a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

### **Impatto cumulativo dei progetti di impianti per la produzione di energia elettrica (eolici e fotovoltaici al suolo)**

Le indicazioni che seguono sono utilizzabili per la valutazione degli impatti cumulativi dovuti alla compresenza di impianti eolici e fotovoltaici al suolo, (i) in esercizio, (ii) per i quali è stata già rilasciata l'autorizzazione unica, ovvero si è conclusa una delle procedure abilitative semplificate previste dalla normativa vigente, (iii) per i quali i procedimenti detti siano ancora in corso, in stretta relazione territoriale ed ambientale con il singolo impianto oggetto di valutazione, secondo le modalità di seguito definite.

#### **Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche**

Gli elementi che contribuiscono all'impatto visivo degli impianti eolici sono principalmente:

1. dimensionali (il numero degli aerogeneratori, l'altezza delle torri, il diametro del rotore, la distanza tra gli aerogeneratori, l'estensione dell'impianto, ecc.);
2. formali (la forma delle torri, il colore, la velocità di rotazione, gli elementi accessori, la configurazione planimetrica dell'impianto rispetto a parametri di natura paesaggistica quali ad es.: andamento orografico, uso del suolo, valore delle preesistenze, segni del paesaggio agrario);

Gli elementi che contribuiscono all'impatto visivo degli impianti fotovoltaici al suolo sono principalmente:

1. dimensionali (superficie complessiva coperta dai pannelli, altezza dei pannelli al suolo);
2. formali (configurazione delle opere accessorie quali strade, recinzioni, cabine, con particolare riferimento, agli eventuali elettrodotti aerei a servizio dell'impianto, configurazione planimetrica dell'impianto rispetto a parametri di natura paesaggistica quali ad es.: andamento orografico, uso del suolo, valore delle preesistenze, segni del paesaggio agrario).

Si ritiene necessario, pertanto, nella valutazione degli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche, considerare principalmente i seguenti aspetti:

- i. densità di impianti all'interno del bacino visivo dell'impianto stesso (individuato dalla carta di intervisibilità), e/o del contesto paesaggistico di riferimento, che dovrà essere dimensionato anche in considerazione delle Zone di visibilità teorica (ZTV) di cui alle Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici del MIBAC (2005) e degli Ambiti e/o delle Figure Territoriali e Paesaggistiche individuate dal PPTR (DGR 01/2010);
- ii. co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione o in successione;
- iii. effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, con particolare riferimento alle strade principali e/o a siti e percorsi di fruizione naturalistica o paesaggistica;
- iv. effetto selva e disordine paesaggistico, valutato con riferimento all'addensamento di aerogeneratori.

#### **Impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario**

La valutazione paesaggistica di un impianto eolico e/o fotovoltaico dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme di parchi eolici e/o fotovoltaici, sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione indotta produce sul territorio in termini di prestazioni, ovvero come capacità di non comprometterne i valori dal punto di vista storico-culturale e identitario.

Si ritiene necessario pertanto considerare lo stato dei luoghi con particolare riferimento ai caratteri identitari di lunga durata (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio, elementi della organizzazione insediativa, trama dell'appoderamento, ecc., ) che contraddistinguono l'ambito paesistico oggetto di valutazione. Questi saranno identificati a partire dalle Schede d'Ambito del PPTR (DGR 01/2010).

Pertanto gli elementi di trasformazione introdotti dagli impianti nel territorio di riferimento dovranno essere calibrati rispetto ai seguenti valori paesaggistici-culturali:

- identità di lunga durata dei paesaggi;
- beni culturali, considerati come sistemi integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva;
- trend evolutivi e dinamiche socio-economiche in relazione ai due punti precedenti.

### **Impatti cumulativi su natura e biodiversità**

Relativamente agli impianti eolici l'impatto provocato consiste essenzialmente in due tipologie:

- diretto, dovuto alla collisione degli animali con parti dell'impianto in particolare rotore, che colpisce, principalmente, Chiroterti, rapaci e migratori;
- indiretto, dovuti all'aumento del disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, modificazione di habitat (aree di riproduzione e di alimentazione), frammentazione degli habitat e popolazioni, ecc..

Con riferimento all'effetto barriera, gli impianti eolici, specialmente quelli di grandi dimensioni possono costringere sia gli uccelli che i mammiferi a cambiare i percorsi sia nelle migrazioni sia durante le normali attività trofiche anche su distanze nell'ordine di alcuni chilometri. L'entità dell'impatto dipende da una serie di fattori: la scala e il grado del disturbo dimensioni dell'impianto, distanza tra le turbine, grado di dispersione delle specie e loro capacità a compensare il maggiore dispendio di energia così come il grado di disturbo causato ai collegamenti tra i siti di alimentazione, riposo e riproduzione.

Le indagini sulle migrazioni per impianti superiori a 30 MW o 15 aerogeneratori devono, secondo la Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 131 "Art. 7 l.r. n. 11/2001 - *Directive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia. Ripubblicazione.*", prevedere uno studio di monitoraggio preliminare così articolato "... studio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale, da svolgersi mediante analisi bibliografica e sopralluoghi sul campo durante almeno una stagione idonea".

L'impatto provocato sulla componente in esame dagli impianti fotovoltaici consiste, invece, essenzialmente in due tipologie d'impatto:

- diretto, dovuto alla sottrazione di habitat e di habitat trofico e riproduttivo per specie animali. Esiste, inoltre, una potenziale mortalità diretta della fauna, che si occulta/vive nello strato superficiale del suolo, dovuta agli scavi nella fase di cantiere. Infine, esiste la possibilità di impatto diretto sulla biodiversità vegetale, dovuto alla estirpazione ed eliminazione di specie vegetali, sia spontanee che coltivate (varietà a rischio di erosione genetica) ;
- indiretto, dovuti all'aumentato disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui nella fase di cantiere che per gli impianti di maggiore potenza può interessare grandi superfici per lungo tempo.

Al fine di acquisire il maggior numero di informazioni relative ai possibili impatti cumulativi dell'opera sulla sottrazione di habitat e habitat di specie a livello locale, è opportuno che le indagini di cui alla presente sezione riguardino un'area pari ad almeno 30 volte l'estensione dell'area di intervento, posta in posizione baricentrica.

Per entrambe le tipologie di impianti, ai fini della valutazione degli impatti cumulativi dovranno essere considerate le interferenze già prodotte, o attese, con le componenti (corridoi ecologici, nodi, ecc.) così come individuate dallo Schema della Rete Ecologica Regionale, definita dallo Scenario Strategico del PPTR (DGR 01/2010),.

### **Impatti cumulativi sulla sicurezza e la salute umana**

Le valutazioni relative alla componente "rumore" devono essere declinate rispetto alle specifiche di calcolo necessarie alla determinazione del carico acustico complessivo.

In caso di valutazione di impatti acustici cumulativi, l'area oggetto di valutazione coincide con l'area su cui l'esercizio dell'impianto oggetto di valutazione è in grado di comportare un'alterazione del campo sonoro. Per ciò che riguarda l'eolico, si considera congrua un'area oggetto di valutazione data dall'involuppo dei cerchi di raggio pari a 3000 metri e di centro coincidente con ciascuno degli aerogeneratori appartenenti al parco eolico oggetto di valutazione.

La valutazione dell'impatto acustico dovrà essere condotta nel rispetto della normativa nazionale vigente, delle norme della serie ISO 9613, CEI EN 61400 nonché in applicazione del criterio differenziale. Nel caso degli impianti fotovoltaici l'involuppo è da intendersi tracciato a partire dalla perimetrale esterna della superficie direttamente occupata dai pannelli.

Appare utile introdurre una distinzione tra:

- Impianti di produzione di energia da FER esistenti ( ed in esercizio)
- Impianti di produzione di energia da FER in progetto (in avanzato iter procedimentale o comunque previsti nel breve e medio termine)

I primi contribuiscono alla rappresentazione delle sensibilità di contesto e pertanto diventano parte integrante delle condizioni ambientali al momento della loro rappresentazione (es. rilievo del rumore di fondo); I secondi intervengono tra i fattori di pressione ambientale ai quali la progettualità oggetto di istruttoria concorre sinergicamente e pertanto vanno integrati nella stima/simulazione dell'intensità del campo acustico di progetto, in formulazione additiva, lineare o pesata a seconda della vicinanza tra i parchi eolici in progetto concorrenti.

In fase di progetto, i valori di potenza acustica da considerare saranno quelli forniti dal costruttore per velocità del vento pari a 10 m/s alla turbina (impianti eolici) ovvero quelli corrispondenti alle condizioni nominali di funzionamento (impianti fotovoltaici); inoltre per ciascuna sorgente sonora dovrà essere trascurata la direttività della sorgente considerando per tutte le direzioni il massimo livello di emissione misurato e certificato dal costruttore in fase di collaudo.

In fase di verifica (es. stima dei valori differenziali pre e post-operam, a carico dei ricettori sensibili e dei luoghi a questi assimilabili), invece, dovranno intervenire nel calcolo le condizioni ambientali più frequenti.

Nello studio degli impatti acustici cumulativi, ai fini della determinazione del valore di fondo minimo si potranno assumere come base conoscitiva i monitoraggi volti alla determinazione del valore di fondo effettuati nell'ambito degli studi già condotti relativi ad impianti esistenti già sottoposti a valutazione di impatto ambientale. Stesso discorso può applicarsi alla selezione operata alla individuazione dei ricettori dell'area.

L'attenzione sugli effetti cumulativi va posta anche in ordine agli impatti elettromagnetici e alle vibrazioni, con criteri analoghi.

Non si ravvisano particolari criticità, relativamente ai cumuli, rispetto al rischio per la incolumità pubblica dovuto alla rottura accidentale degli aerogeneratori o di parti di essi (calibrato sulla gittata o sulla proiezione dovuta ad accidentale ribaltamento), pur evidenziando che la percezione del rischio aumenta in un contesto antropico già sensibilizzato dalla presenza di altri impianti esistenti o in progetto, con possibile amplificazione incontrollabile di fenomeni tipo NIMBY o BANANA.

### **Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo**

*Geomorfologia ed idrogeologia:* in ordine alla valutazione di impatto cumulativo, appare utile definire una possibile ricaduta estesa di fenomeni puntuali, dati dalle varie sollecitazioni su suolo e sottosuolo indotte dai vari aerogeneratori e dal layout tecnico di progetto, che potrebbero favorire eventi di franosità superficiale o di alterazione delle condizioni di scorrimento idrico superficiale o ipodermico.

L'eccessiva concentrazione di impianti eolici e fotovoltaici determina infatti pressione su suolo, ma non è sempre possibile definire un limite di carico in modo astratto, che condizioni l'eccessiva densità di impianti in un dato bacino di occupazione territoriale. In generale gli aspetti della risposta determinati dalla presenza del terreno, inteso come un continuo deformabile dotato di geometria e condizioni al contorno proprie, devono essere rappresentati accoppiando il terreno di fondazione al manufatto ed eseguendo quindi una vera e propria analisi di interazione dinamica terreno-struttura.

La progettazione e la verifica di compatibilità dei manufatti sul territorio deve tener conto di eventi critici di pericolosità geomorfologica ed idraulica in relazione al contesto, alle dinamiche e alla contemporanea presenza sul territorio di più impianti, reali ed anche attesi, ovvero in progetto.

In particolare, la selezione dei tempi di ritorno associati deve poter comportare valutazioni estese al ciclo di vita dell'opera in valutazione, commisurato alle dinamiche di trasformazione idrogeologica e geomorfologica. Il quadro delle emergenze geomorfologiche deve essere restituito in modo fedele allo stato dei luoghi, pur in conformità alla normativa paesaggistica ed ambientale, rappresentando un quadro di sensibilità reali, rispetto al quale la pressione indotta dalla presenza dei parchi eolici deve essere misurata in modo cumulativo.

*Alterazioni pedologiche:* un progetto potrà prevedere sistemazioni (livellamenti, realizzazione di nuove strade o l'adeguamento di quelle esistenti al passaggio degli automezzi di trasporto ecc.) che possono modificare significativamente gli assetti attuali delle superfici dei suoli, con effetti ambientali potenzialmente negativi (tra cui perdita di biodiversità ecc.) che abbisognano ugualmente di adeguati approfondimenti;

In ogni caso, le informazioni andranno generalmente fornite, con riferimento alla cumulabilità degli impatti derivante dai progetti già realizzati e presentati, in un'area sufficientemente estesa da consentire una corretta valutazione degli effetti, almeno a scala di bacino idrografico e/o di unità fisiografica, intesa come espressione unitaria dei caratteri fisici, geo-morfologici, pedologico-vegetazionali e paesaggistici.

*Agricoltura:* la sottrazione di suolo fertile all'agricoltura, con conseguente riduzione delle produzioni, è uno degli effetti diretti più significativi degli impianti fotovoltaici.

La produzione di 1 MW di energia da impianto fotovoltaico su suolo agrario richiede una superficie di terreno superiore ai 2 ettari, senza tenere conto delle fasce di rispetto ad evitare ombreggiamenti tra i pannelli; a detta superficie è necessario aggiungere le aree destinate ad opere accessorie.

La concentrazione di impianti osservata su alcuni areali particolarmente vocati a produzioni agricole di qualità sta determinando una contrazione delle produzioni agrarie, specie in determinate zone. La fase di realizzazione degli impianti richiede interventi i quali determinano impatti in particolare sulla risorsa suolo, quali il suo deterioramento e la compromissione per il futuro recupero alla produzione agricola. Vanno considerati gli effetti prodotti nella fase di installazione dell'impianto e quelli indotti dalle operazioni di manutenzione;

a tal fine vanno considerate le misure di protezione e mitigazione relative alla tutela della funzionalità della risorsa suolo agrario e della biodiversità, onde consentire che alla dismissione degli impianti il suolo non presenti problemi di inquinamento e di degrado fisico-chimico (tipologia degli interventi di cantiere, uso del cemento, rimovibilità, impiego di sostanze inquinanti, compattamento e stratigrafia, il diserbo, ecc).

Qualora siano interessate grandi superfici, vi è un rilevante fattore di rischio di riduzione di specifiche produzioni agricole sino all'abbandono definitivo dell'attività agricola su interi territori, determinando la perdita di aziende, di conoscenze e di identità agricola e rurale. Gli effetti indotti permanentemente dalla presenza dei pannelli sono valutabili nell'ambito della perdita dei caratteri identitari di lunga durata con riguardo agli elementi della organizzazione insediativa, la trama dell'appoderamento, ecc., che contraddistinguono l'ambito paesistico oggetto di valutazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2123

**Prelevamento della somma euro 10.312,03 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente del servizio alimentazione riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

con sentenza n° 770 del 06/07/2011 la Corte di Appello di Bari, terza sezione Civile, ha disposto il pagamento della sorte capitale per euro 5.112,03 a favore del ricorrente, Pappalardi Giuseppe C.F. PPPGPP59M23E155M; (erede del defunto Pappalardi Domenico) e con sentenza n° 771 del 20/07/2011 la Corte di Appello di Bari, terza sezione Civile, ha disposto il pagamento della sorte capitale euro 5.200,00 a favore del ricorrente Derosa Michele C.F. DRSMHL36E20E155T;

Si tratta di contenzioso intrapreso dai ricorrenti per vedersi riconosciuto a titolo di contributo a fondo perduto una tantum per le annate agrarie 1986/1987 e 1989/1990.

Il contenzioso è stato originato dalla circostanza che il beneficiario del contributo non lo ha riscosso per intero, per carenza di fondi statali, per cui ha adito le competenti autorità giudiziarie per rivendicare il diritto al pagamento.

La spesa complessiva per la sorte capitale ammonta ad euro 10.312,03.

Si tratta, quindi, di procedere con tempestività alla liquidazione delle spettanze dovute ai ricorrenti, Sigg. Pappalardi Giuseppe (erede del defunto Pappalardi Domenico) e Derosa Michele al Fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per interessi.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

Il pagamento ai ricorrenti per un importo complessivo di euro **10.312,03** relativa alla sorte capitale avverrà mediante prelevamento dal fondo di

riserva per la definizione di partite pregresse capitolo n. 1110090 del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 114056.

Il Servizio Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di euro **10.312,03** dal capitolo n. 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2012 e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 114056;

All'impegno e alla liquidazione della spesa si provvederà con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di approvare la relazione dell'Assessore relatore e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di stabilire che il pagamento della somma complessiva di euro **10.312,03** ai ricorrenti Sigg. Pappalardi Giuseppe C.F. PPP GPP 59M23 E155M; (erede del defunto Pappalardi Domenico) e Derosa Michele C.F. DRS MHL 36E20 E155T

avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 114056;

- di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla variazione amministrativa del bilancio 2012 mediante riduzione di euro 10.312,03 dal capitolo 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa n. 114056;
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Alimentazione di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari ad Euro 10.312,03, nonché degli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, legge n. 289/02;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. n. 39/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2124

**DGR 1232/2009” Cofinanziamento ex art. 1, commi 805-806-807 L. 296/06 - DM 10/07/07 - Approvazione progetti. Decreto Ministero della Salute del 29 /11/ 2011 -Assegnazione fondi per il cofinanziamento dei progetti attuativi del PSN per l'anno 2009. Definitiva imputazione delle somme temporaneamente introitate al capitolo 6153300- variazione amministrativa.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria predi-

sposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, riferisce quanto segue:

la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 805, 806 e 807 ha istituito un fondo pari a 60,5 milioni di euro per il triennio 2007-2008-2009 da assegnare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano Sanitario nazionale. Detta legge prevede che le risorse innanzi richiamate vengano assegnate con decreto del Ministro della salute, su proposta del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) all'art. 2, comma 374, ha confermato, per gli anni 2008 e 2009, lo stanziamento di 60,5 milioni di euro per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano sanitario nazionale;

Con DGR n. 1232 del 17/07/2009 recante “risorse vincolate ex-art 34/34 bis della legge 662/96 - Cofinanziamento art. 1, commi 806-807 della legge 296/06 - DM 10/07/2007 - Approvazione Progetti, la Giunta Regionale ha approvato i progetti elaborati dall'Agenzia Regionale Sanitaria, in collaborazione con i Servizi AOS e ATP dell'Assessorato alle politiche della salute, demandando ai medesimi Uffici il trasferimento dei progetti medesimi al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia per gli adempimenti di competenza;

Il decreto del Viceministro del Ministero del lavoro, della salute e delle Politiche Sociali del 14 ottobre 2009 “Progetti attuativi del Piano sanitario Nazionale e Linee guida per l'accesso al cofinanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano anno 2009” ha indicato in modo specifico la ripartizione dei fondi per ciascuna delle sei linee progettuali previste nonché le condizioni a cui le regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano devono attenersi per l'accesso ai predetti finanziamenti;

Il decreto ministeriale del 14 ottobre 2009 ha confermato per l'anno 2009 le linee progettuali dell'anno 2008 e sono stati individuati gli importi corrispondenti;



Con D.D. del 28 dicembre 2009, registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio è stata impegnata la somma di 60.500.000,00 a carico del capitolo 2412 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute per l'anno finanziario 2009;

Con il predetto decreto alla Regione Puglia sono stati riconosciuti complessivi euro 4.787.276,00, come di seguito ripartiti:

- Euro 875.102,00 relativi alla linea progettuale "Casa della salute";
- Euro 357.500,00 relativi alla linea progettuale "Malattie Rare";
- Euro 1.978.977,00 relativi alla linea progettuale "Rete Unità spinali e Strutture Cerebrolesi";
- Euro 1.000.000 relativi alla linea progettuale "Salute e Sicurezza sul lavoro";
- Euro 292.139,00 relativi alla linea progettuale "Integrazione tra D.S.M. e O.P.G.";
- Euro 283.558,00 relativi alla linea progettuale "Guadagnare salute";

Con Decreto del Ministero della Salute- Dipartimento della Programmazione e dell'Ordinamento del S.S.N. - Ufficio IV del 29 11 2011 è stato autorizzato il pagamento della complessiva somma di euro 4.787.276,00, quale quota del Fondo per il cofinanziamento dei progetti attuativi del PSN in favore della Regione Puglia per l'anno 2009;

Detto importo risulta incamerato al capitolo 6153300/2011 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con reversale 8743/2011, giusta comunicazione del Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate del 22.12.2011 n. AOO\_116/21785;

Trattandosi di somme vincolate a specifica destinazione, come innanzi specificato, occorre procedere alla regolarizzazione contabile, destinando l'importo di euro 4.787.276,00 a pertinenti capitoli di parte entrata e di parte spesa di nuova istituzione: Entrata UPB 2.1.15 - Spesa UPB 5.8.1.;

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

Procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo di partita di giro 6153300/2011 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con reversale 8743/2011 destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa a pertinenti capitoli di nuova istituzione

#### **PARTE ENTRATA**

Istituzione di un nuovo capitolo di entrata (CNI) 2035793 nella UPB 2.1.15, con declaratoria "Entrate per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2009 - DM Salute 29/11/2011" con l'iscrizione in termini di competenza e cassa di euro 4.787.276,00;

#### **PARTE SPESA**

Istituzione di un nuovo capitolo di spesa (CNI) 712000 nella UPB 5.8.1, con declaratoria "Trasferimenti statali per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2009-DM Salute 29/11/2011 con l'iscrizione in termini di competenza e cassa di euro 4.787.276,00;

L'adozione del presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub k), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente, che quivi si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale e dal competente Direttore di Area,

A voti unanimi espressi dai presenti;

#### **DELIBERA**

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- di demandare al Servizio Bilancio e Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento come di seguito:

#### PARTE ENTRATA

Istituzione di un nuovo capitolo di entrata (CNI) 2035793 nella UPB 2.1.15, con declaratoria "Entrate per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2009 - DM Salute 29/11/2011" con l'iscrizione in termini di competenza e cassa di euro 4.787.276,00;

#### PARTE SPESA

Istituzione di un nuovo capitolo di spesa (CNI) 712000 nella UPB 5.8.1, con declaratoria "Trasferimenti statali per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2009- DM Salute 29/11/2011 con l'iscrizione in termini di competenza e cassa di euro 4.787.276,00;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (ATP) ed il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica (AOS) ad operare impegni e pagamenti a valere sulla UPB 5.8.1, sul capitolo di nuova istituzione in parte spesa con declaratoria "Trasferimenti statali per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2009- DM Salute 29/11/2011", entro l'ammontare del cofinanziamento statale attribuito per ciascun progetto come da DGR 1232 del 17/07/2009;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad effettuare il trasferimento, con proprio atto, a richiesta di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES) delle somme stanziare sul capitolo di nuova istituzione in parte spesa con declaratoria "Trasferimenti statali per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2009 DM Salute 29/11/2010", entro l'ammontare del cofinanziamento statale attribuito all'AREs per ciascun progetto come da DGR 1232 del 17/07/2009;

- di dare atto che con successivi provvedimenti il Dirigenti dei Servizi innanzi autorizzati, AOS e ATP, nonché il Direttore Generale dell'AREs, o suo delegato, provvederanno all'espletamento di tutti gli atti consequenziali inerenti l'attuazione dei progetti previsti dalla DGR 1232 del 17/07/2009, nel rispetto della vigente normativa in materia di utilizzo dei cofinanziamenti di cui art. 1, commi 805, 806 e 807 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dei progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale;

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2146

**Seconda Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 - Art. 42 comma 2, L.R. n. 28/2001 - Area Politica per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità 5.4 - U.P.B. 5.4.1 "Interventi regionali per lo Sport".**

L'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 30 dicembre 2011 n. 39 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia", relativamente all'Area Politiche per la Promozione delle Salute delle Persone e delle Pari Opportunità - Servizio Sport per Tutti - Interventi regionali per lo sport - 5.4 - U.P.B. 5.4.1 - ha stanziato la somma di euro 312.065,73 sul cap. 861010 "Contributi per la promozione dell'attività sportiva dilettantistica (art. 11, lett. A, L.R. 33/2006).

Con la D.G.R. n. 567/2012 "Prima Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'eser-

cizio finanziario 2012 - Art. 42 comma 2, L.R. n. 28/2001 - Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità 5.4 - U.P.B. 5.4.1 “Interventi regionali per lo Sport” è stata approvata la prima variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012, che ha incrementato di euro 100.000,00 la dotazione sul Cap. 861010 dell’U.P.B. 5.4.1.

Con la L. R. 3 luglio 2012, n. 18 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione 2012” è stato disposto un ulteriore incremento di euro 150.000,00 sul capitolo 861010 dell’U.P.B. 5.4.1 - Servizio Sport per Tutti.

Con la DGR n. 1546/2012 “Articolo 16, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. Riduzione delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario. Provvedimenti” è stato apposto un vincolo di indisponibilità all’impegno sugli stanziamenti di specifici capitoli di spesa che, relativamente al capitolo 861010- UPB 5.4.1., ha determinato la decurtazione di euro 71.343,74 sullo stanziamento di competenza di euro 250.000,00, fissando in euro 178.656,26 la relativa dotazione finanziaria.

Atteso che con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3042 del 29/12/2011 e n. 1873 del 25/9/2012 è stato approvato il Programma triennale interassessorile di “Educazione ai corretti stili di vita”, finalizzato a promuovere e sostenere la pratica di un’adeguata attività motoria e sportiva da parte delle bambine e dei bambini delle scuole elementari della Regione, con l’ausilio di personale specializzato, in collaborazione con il CONI Puglia, con l’Università degli Studi di Bari e Foggia - Facoltà di Scienze delle Attività Motorie e Sportive e con l’ Ufficio Scolastico regionale per la Puglia.

Considerato che è necessaria la sottoscrizione di una convenzione con il CONI Puglia per la realizzazione delle attività motorie programmate, nell’ottica di una rinnovata politica regionale in ordine agli obiettivi cui deve mirare l’attività sportiva, si propone alla Giunta regionale l’approvazione della seguente variazione amministrativa del Bilancio regionale di previsione, esercizio finanziario 2012, ai sensi dell’art. 42 comma 2, della legge regionale di contabilità n. 28/2001:

- Servizio Sport per Tutti euro U.P.B. 5.4.1. euro incremento della dotazione sul Cap. 861050 di euro 178.656,26 attraverso l’utilizzo delle risorse disponibili sul Cap. 861010 di euro 178.656,26.

#### **COPERTURA FINANZIARIA L. R. 28/2001 e s. m. i.**

Variazioni di Bilancio in termini di competenza e cassa - U.P.B. 5.4.1 Interventi Regionali per lo Sport - Art. 42, comma 2, l.r. n.28/01. Esercizio Finanziario 2012.

#### **Variazioni in diminuzione**

Capitolo 861010 “Contributi per la promozione dell’attività sportiva dilettantistica (art. 11, lettera a, L.R. 33/2006)”

**- 178.656,26**

#### **Variazioni in aumento**

Capitolo 861050 “Contributi per la realizzazione di manifestazioni sportive e iniziative ad esse collegate- Accordo programmatico Regione - Ministero P.I., Ufficio Scolastico regionale per la Puglia (art. 15 L. R. n. 33/2006)”

**+ 178.656,26**

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, di competenza della Giunta Regionale a norma dell’art. 4 comma 4 lett. K) della L.R. n. 7/1997, in quanto relativo ad una procedura disciplinata dall’art. 42, comma 2, della L. R. n. 28/2001.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione dell’Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di far propria la relazione dell’Assessore propo-

nente, qui da intendersi integralmente riportata e confermata;

- di apportare al Bilancio di previsione, Esercizio Finanziario 2012 - Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità 5.4 - U.P.B. 5.4.1 “Interventi regionali per lo Sport” le seguenti variazioni in termini di competenza e cassa, a norma dell’art. 42, comma 2, della L.R. n.28/2001:

#### **Variazioni in diminuzione**

Capitolo 861010 “Contributi per la promozione dell’attività sportiva dilettantistica (art. 11, lettera a, L.R. 33/2006)” **- 178.656,26**

#### **Variazioni in aumento**

Capitolo 861050 “Contributi per la realizzazione di manifestazioni sportive e iniziative ad esse collegate- Accordo programmatico Regione - Ministero P.I., Ufficio Scolasticoregionale per la Puglia (art. 15 L. R. n. 33/2006)” **+ 178.656,26**

- di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni di cui alla Copertura Finanziaria del presente provvedimento;
- di incaricare il Segretariato della Giunta Regionale di inviare copia del presente provvedimento all’Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e al Consiglio Regionale ai sensi del comma 2 art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2147

#### **L.R. n. 24/2012. Perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale.**

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTI gli artt. 117 e 118 Cost.;

VISTO l’art. 19 c. 1 L. 7 agosto 2012 n. 135, di conversione con modificazioni del D.L. 6 luglio 2012, recante disposizioni per la revisione della spesa pubblica, che ha sostituito l’art. 14 D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;

CONSIDERATO, in particolare, che il novellato c. 27 del art. 14 D.L. n. 78/2010 stabilisce che, ai sensi dell’art. 117 c. 2 lett. p) Cost., l’organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi costituisce una delle funzioni fondamentali dei Comuni, ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle Regioni loro spettanti nelle materie di cui all’art. 117 cc. 3 e 4 Cost. e le funzioni esercitate ai sensi dell’art. 118 Cost.;

VISTO l’art. 3 bis c. 1 primo periodo del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011 n. 148, ai sensi del quale le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei. tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l’efficienza del servizio.

VISTO l’art. 3 bis c. 1 secondo e terzo periodo, del citato decreto, ai sensi del quale la dimensione degli ambiti territoriali ottimali deve essere di norma non inferiore almeno a quella del territorio provinciale, salva la facoltà in capo alle Regioni di individuare ambiti di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio.

VISTA la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali” che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza

economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi;

VISTO l'art. 1 c. 7 della citata legge che lascia impregiudicate le funzioni di indirizzo politico attribuite alle Regioni dalla legislazione nazionale nonché le prerogative ad esse assegnate in materia di programmazione ed organizzazione dei servizi pubblici locali ed in materia di regolazione e controllo sulla gestione dei medesimi;

VISTO il disposto dell'art. 24 cc. 1 e 2 della legge regionale in materia di gestione della fase transitoria dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto;

VISTO, inoltre, l'art. 8 c. 3, primo periodo, della L.R. n. 24/2012 ai sensi del quale "la pianificazione regionale, al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata a massimizzarne l'efficienza, all'interno di ciascun ATO, può definire parametri territoriali di ambito sub-provinciale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, denominati Ambiti di Raccolta Ottimale (ARO);

VISTO l'art. 8 c. 6 della L.R. n. 24/2012 ai sensi del quale in sede di prima attuazione e fino all'approvazione del Piano Regionale, la perimetrazione degli ARO, quale articolazione interna degli ATO, è demandata all'approvazione con delibera della Giunta Regionale da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge;

VISTE le proposte di perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale trasmesse dai Comuni entro i termini stabiliti dall'art. 8 c. 6;

VISTI i documenti di unificazione su base territoriale provinciale dei Piani d'Ambito già adottati dalle Autorità d'Ambito trasmessi dai Commissari ad Acta, nominati con DGR n. 53/2012;

CONSIDERATO che dall'analisi dei documenti di unificazione si evince una disomogeneità dei criteri adottati nella perimetrazione degli ARO nelle sei Province;

RITENUTA necessaria la collaborazione di Invitalia nella definizione dell'approccio metodologico per l'individuazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale, teso ad uniformare i criteri adottati nelle sei Province;

CONSIDERATO che nella definizione della perimetrazione degli ARO sono stati adottati i seguenti criteri:

- 1) Rispetto dell'unicità dei flussi di raccolta per ciascun ARO;
- 2) Salvaguardia di gestioni unitarie esistenti dei servizi di raccolta;
- 3) Rispetto dei parametri relativi alla popolazione e al coefficiente di picco cp relativo all'annualità 2011

RITENUTO opportuno assicurare la partecipazione di ANCI Puglia, al fine espresso di addivenire ad una definizione condivisa delle perimetrazioni degli ARO.

CONSIDERATO, infine, che il Documento tecnico di perimetrazione degli ARO, allegato alla presente, è stato oggetto di esame e di confronto in occasione del tavolo tecnico convocato per il 22/10/2012 alla presenza dei rappresentanti Invitalia e Anci Puglia;

VISTO il verbale del summenzionato tavolo, da cui emerge che la proposta di perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale relativi ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, di cui si chiede l'approvazione, è stato condiviso all'unanimità dai soggetti partecipanti;

VISTO il parere sulle perimetrazioni definitive degli ARO espresso da INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - prot. n. 6888;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente delibera.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 24/2012, art. 8 c. 6

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

visti gli allegati prodotti;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di approvare la proposta di perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale - denominati ARO - come definita nel Documento tecnico allegato al presente atto e che ne forma parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere la presente ai Commissari liquidatori ex art. 24 c.3 L.R. 24/2012 a cura del Servizio proponente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## INDICE

- 1. APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO** .....
  
- 2. PROVINCIA DI BARI** .....
- Perimetrazione ARO definita nel “DOCUMENTO PRELIMINARE: Unificazione territoriale provinciale dei Piani d’Ambito già adottati dagli ATO BA/1, BA/2, BA/4 e BA/5” .....
- PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE - ISTANZE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012 ...
- PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE – PROVINCIA DI BARI....
  
- 3. PROVINCIA DI FOGGIA**.....
- Perimetrazione ARO definita nel “Documento di armonizzazione dei Piani d’Ambito dei RU in Provincia di Foggia” .....
- PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE - ISTANZE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012 ..
- PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE – PROVINCIA DI BARI.
  
- 4. PROVINCIA DI LECCE** .....
- Perimetrazione ARO definita nel Documento di unificazione su base territoriale provinciale dei Piani d’Ambito già adottati dagli ex ATO LE/1, LE/2 e LE/3 .....
- PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE - ISTANZE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012 ..
- PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE – PROVINCIA DI LECCE .....
  
- 5. PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI**.....
- Perimetrazione ARO definita nel Piano d’Ambito dell’Ato “Provincia di Barletta – Andria - Trani .....
- PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE - ISTANZE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012 ..
- PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE – PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI.....
  
- 6. PROVINCIA DI BRINDISI** .....
- Perimetrazione ARO definita nel Documento di unificazione: Armonizzazione su base territoriale provinciale dei Piani d’Ambito già adottati dagli ATO BR/1 e BR/2 .....
- PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE - ISTANZE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012
- PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE – PROVINCIA DI BRINDISI .....
  
- 7. PROVINCIA DI TARANTO**.....
- Perimetrazione ARO definita nel Documento di unificazione su base territoriale provinciale dei Piani d’Ambito già adottati dagli ATO TA/1 e TA/3 .....
- PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE - ISTANZE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012 ..
- PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE – PROVINCIA DI TARANTO .....

## 1. APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO

Nel presente allegato si riporta la perimetrazione degli ambiti di raccolta ottimale, di seguito denominati ARO, in conformità a quanto disposto dall'art. 8 c.6 della Legge Regionale n. 24 del 20 agosto 2012.

La procedura finalizzata alla definizione degli ARO è stata svolta in quattro fasi principali:

- Valutazione delle perimetrazioni contenute nei Documenti di armonizzazione dei Piani d'Ambito trasmessi dai Commissari ad Acta;
- Analisi delle proposte di perimetrazione trasmesse dai Comuni ai sensi dell'art.8 c. 6 L.R. 24/2012;
- Individuazione dei criteri omogenei di perimetrazione;
- Perimetrazione definitiva degli Ambiti di raccolta ottimale nel rispetto dei criteri omogenei adottati.

In merito al terzo punto, i criteri di perimetrazione adottati sono qui riportati:

1. Rispetto dell'unicità dei flussi di raccolta per ciascun ARO;
2. Salvaguardia di gestioni unitarie esistenti dei servizi di raccolta;
3. Rispetto dei parametri relativi alla popolazione e al coefficiente di picco  $c_p$  relativo all'annualità 2011

$$\text{con } c_p = \frac{\textit{Produzione max mensile}}{\textit{media mensile}}$$



## 2. PROVINCIA DI BARI

DOCUMENTO PRELIMINARE: Unificazione territoriale provinciale dei Piani d'Ambito già adottati dagli ATO BA/1, BA/2, BA/4 e BA/5 (trasmesso dal Commissario ad Acta Dott. Michele Emiliano in data 30 aprile 2012)

PROVINCIA DI BARI															
AMBITO	ARO1 (Ex ATO BA/1)				ARO2 (Ex ATO BA/2)				ARO3 (Ex ATO BA/4)						
	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
	1. Corato	48.101	167,69	286,8	1,06	1. Bari	320.475	116,20	2.758,0	1,33	1. Altamura	69.665	427,75	162,9	1,07
2. Molfetta	60.159	58,32	1.031,5	1,08	2. Binetto	2.133	17,62	121,10	1,07	2. Cassano delle Murge	13.701	89,42	153,2	1,17	
3. Ruvo di Puglia	25.786	222,04	116,1	1,19	3. Bitritto	11.717	33,57	349,0	1,09	3. Gravina in Puglia	44.383	381,30	116,4	1,10	
4. Terlizzi	27.290	68,3	399,6	1,07	4. Bitonto	54.462	172,82	326,7	1,04	4. Grumo Appula	13.145	80,60	163,1	1,05	
					5. Bitritto	10.881	17,65	616,5	1,08	5. Poggiorsini	1.452	43,12	33,7	1,46	
					6. Giovinazzo	20.593	43,71	471,1	1,23	6. Santeramo in Colle	26.854	143,42	187,2	1,07	
					7. Modugno	38.826	31,90	1.217,1	1,09	7. Toritto	8.645	74,58	115,9	1,14	
					8. Palo del Colle	21.786	79,06	275,6	1,21						
					9. Sannicandro di Bari	9.794	56,00	174,9	1,08						
Pop.		161.336				490.667						177.845			
Sup. [km <sup>2</sup> ]		516,35				568,53						1240,19			
Dens. Ab. [ab./km <sup>2</sup> ]		312,45				863,05						143,40			
Cp (pop.)		1,09				1,25						1,09			
Dens. Comm. [ab./C.]		40,334				54,519						25,406			

<b>PROVINCIA DI BARI</b>															
<b>ARO4</b>						<b>ARO5</b>						<b>ARO6</b>			
<b>(Ex ATO BA/5)</b>						<b>(Ex ATO BA/5)</b>						<b>(Ex ATO BA/5)</b>			
<b>AMBITO</b>	<b>Turisticici</b>					<b>Entrotterra pianura</b>					<b>Entrotterra collinare</b>				
	<b>COMUNI</b>	<b>POP.</b> [km <sup>2</sup> ]	<b>SUP.</b> [km <sup>2</sup> ]	<b>DENS.</b> [ab./km <sup>2</sup> ]	<b>Cp</b>	<b>COMUNI</b>	<b>POP.</b> [km <sup>2</sup> ]	<b>SUP.</b> [km <sup>2</sup> ]	<b>DENS.</b> [ab./km <sup>2</sup> ]	<b>Cp</b>	<b>COMUNI</b>	<b>POP.</b> [km <sup>2</sup> ]	<b>SUP.</b> [km <sup>2</sup> ]	<b>DENS.</b> [ab./km <sup>2</sup> ]	<b>Cp</b>
	1. Alberobello	11.013	40,34	273,0	1,29	1. Adelfia	17.797	62,50	284,8	1,08	1. Acquaviva delle Fonti	21.096	130,98	161,1	1,10
	2. Castellana Grotte	19.435	67,93	286,1	1,11	2. Capurso	15.411	14,88	1.035,7	1,19	2. Casamassima	19.184	77,41	247,8	1,13
	3. Locorotondo	14.231	47,50	299,6	1,26	3. Cellamare	5.812	5,83	996,9	1,14	3. Conversano	25.760	126,90	203,0	1,09
	4. Mola di Bari	26.348	50,76	519,1	1,22	4. Noicattaro	25.835	41,16	627,7	1,09	4. Gioia del Colle	28.100	206,48	136,1	1,09
	5. Monopoli	49.622	156,38	317,3	1,81	5. Rutigliano	18.108	53,20	340,4	1,12	5. Noci	19.477	148,82	130,9	1,10
	6. Polignano a Mare	17.797	62,50	284,8	1,45	6. Triggiano	27.553	20,00	1.377,7	1,09	6. Puignano	27.394	99,11	276,4	1,08
						7. Valenzano	18.305	15,79	1.159,3	1,09	7. Sammichele di Bari	6.658	33,87	196,6	1,37
											8. Turi	12.413	70,77	175,4	1,11
<b>Pop.</b>		138.446					128.821					160.082			
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		425,41					213,36					894,34			
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		325,44					603,77					178,99			
<b>Cp(pop.)</b>		1,46					1,11					1,11			
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		23.074					18.403					20.010			

PROVINCIA DI BARI - PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE - ISTANZE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012									
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO proposto				Note	
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	c <sub>p</sub>		Dens. Com.
P-1	Binetto	30/05/2012	Binetto	115.730	279,51	414,0	1,14	16.533	La proposta presenta delle motivazioni di carattere tecnico-organizzativo
P-1	//	12/09/2012	Bitritto						
P-1	Giovinazzo	29/05/2012	Bitritto						
P-1	Palo del Colle	30/05/2012	Giovinazzo						
	//	17/09/2012	Modugno						
P-1	Sannicandro di Bari	31/05/2012	Palo del Colle						
P-1	Bitritto	30/05/2012	Sannicandro di Bari						
P-1	//	19/09/2012							
P-1	Modugno	30/05/2012							
P-1	//	11/09/2012							
P-1	Bitritto	30/05/2012							
P-1	//	12/09/2012							
P-2	Bari	29/05/2012	Bari	320.475	116,2	2.758,0	1,33	320.475	
P-2	//	21/09/2012							
P-3	Bitonto, Corato, Molfetta, Ruvo di	12/09/2012	Bitonto Corato	215.798	689,17	313,1	1,08	43.160	

PROVINCIA DI BARI - PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE - ISTANZE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012												
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO proposto				Note				
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	c <sub>p</sub>		Dens. Com.			
P-3	Puglia, Terlizzi		Molfetta					La proposta presenta delle motivazioni di carattere tecnico-organizzativo				
P-3	Bitonto	31/05/2012	Ruvo di Puglia									
P-3	//	21/09/2012	Terlizzi									
P-4	ATO BA/4	13/09/2012	Altamura	177.845	1240,19	143,4	1,09	25.406	In allegato alla proposta è trasmessa la deliberazione dell'Assemblea del 28/08/2012			
P-4			Cassano Murge									
P-4			Gravina in Puglia									
P-4			Grumo Appula									
P-4			Poggiorsini									
P-4			Santeramo in Colle									
P-4			Toritto									
P-4												
P-5	Noicattaro	01/10/2012*	Acquaviva delle Fonti	105.248	582,01	180,8	1,12	17.541	- In allegato alle proposte dei Comuni di Noicattaro, Monopoli, Rutigliano, Casamassima e Cellamare sono state trasmesse le rispettive deliberazioni di Giunta Comunale; - la proposta del Comune di Sammichele di Bari risulta incompleta;			
P-5	Sammichele di Bari	02/10/2012*	Adelfia									
P-5	Casamassima	02/10/2012*	Casamassima									
P-5	Rutigliano	09/10/2012*	Gioia del Colle									
P-5	Alberobello	01/10/2012*	Sammichele di Bari									
P-5	Monopoli	03/10/2012*	Turi									
P-5	Cellamare	15/10/2012*										
P-5			Alberobello	91.550	403,70	226,8	1,14	18.310				
P-5			Castellana Grotte									
P-5			Locorotondo									

PROVINCIA DI BARI - PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE - ISTANZE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012									
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO proposto				Note	
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	c <sub>p</sub>		Dens. Com.
P-5			Noci						
P-5			Putignano						
P-5									
P-5			Capurso	111.024	150,86	735,9	1,11	18.504	
P-5			Cellamare						
P-5			Noicattaro						
P-5			Rutigliano						
P-5			Triggiano						
P-5			Valenzano						
P-5									
P-5			Conversano	119.527	396,54	301,4	1,47	29.882	
P-5			Mola di Bari						
P-5			Monopoli						
P-5			Polignano a Mare						

\*Proposte trasmesse oltre il termine previsto dall'art. 8 c. 6 L.R. 24/2012

## PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE – PROVINCIA DI BARI

PROVINCIA DI BARI											
AMBITO	ARO 1					ARO 2					
	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	
	1. Corato	48.101	167,69	286,8	1,06	1. Binetto	2.133	17,62	121,1	1,07	
	2. Molfetta	60.159	58,32	1.031,5	1,08	2. Bitetto	11.717	33,57	349,0	1,09	
	3. Ruvo di Puglia	25.786	222,04	116,1	1,19	3. Bitritto	10.881	17,65	616,5	1,08	
	4. Terlizzi	27.290	68,3	399,6	1,07	4. Giovinazzo	20.593	43,71	471,1	1,23	
	5. Bitonto	54.462	172,82	326,7	1,04	5. Modugno	38.826	31,90	1.217,1	1,09	
						6. Palo del Colle	21.786	79,06	275,6	1,21	
						7. Sannicandro di Bari	9.794	56,00	174,9	1,08	
Pop.		215.798					115.730				
Sup. [km <sup>2</sup> ]		689,17					279,51				
Dens. Ab. [ab./km <sup>2</sup> ]		313,13					414,05				
Cp (pop.)		1,08					1,14				
Dens. Comm. [ab./C.]		43.160					16.533				

PROVINCIA DI BARI											
AMBITO	ARO 3					ARO 4					
	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	
	1. Bari	320.475	116,20	2.758,0	1,33	1. Altamura 2.Cassano delle Murge 3.Gravina in Puglia 4.Grumo Appula 5.Poggiorsini 6.Santeramo in Colle 7.Toritto	69.665 13.701 44.383 13.145 1.452 26.854 8.645	427,75 89,42 381,30 80,60 43,12 143,42 74,58	162,9 153,2 116,4 163,1 33,7 187,2 115,9	1,07 1,17 1,10 1,05 1,46 1,07 1,14	
Pop.		320.475					177.845				
Sup. [km <sup>2</sup> ]		116,20					1240,19				
Dens. Ab. [ab./km <sup>2</sup> ]		2757,96					143,40				
Cp(pop.)		1,33					1,09				
Dens.Com. [ab./C.]		320.475					25.406				

PROVINCIA DI BARI												
AMBITO	ARO 5						ARO 6					
	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		
	1. Acquaviva delle Fonti	21.096	130,98	161,1	1,10	1. Alberobello	11.013	40,34	273,0	1,29		
	2. Adelfia	17.797	62,50	284,8	1,08	2. Castellana Grotte	19.435	67,93	286,1	1,11		
	3. Casamassima	19.184	77,41	247,8	1,13	3. Locorotondo	14.231	47,50	299,6	1,26		
	4. Gioia del Colle	28.100	206,48	136,1	1,09	4. Noci	19.477	148,82	130,9	1,10		
	5. Sannichecke di Bari	6.658	33,87	196,6	1,37	5. Putignano	27.394	99,11	276,4	1,08		
	6. Turi	12.413	70,77	175,4	1,11							
<b>Pop.</b>		105.248					91.550					
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		582,01					403,70					
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		180,84					226,78					
<b>Cp (pop.)</b>		1,12					1,14					
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		17.541					18.310					



<b>PROVINCIA DI BARI</b>											
<b>AMBITO</b>	<b>ARO 7</b>						<b>ARO 8</b>				
	<b>COMUNI</b>	<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>		<b>COMUNI</b>	<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>
	1. Capurso	15.411	14,88	1.035,7	1,19		1. Conversano	25.760	126,90	203,0	1,09
	2. Cellamare	5.812	5,83	996,9	1,14		2. Mola di Bari	26.348	50,76	519,1	1,22
	3. Noicattaro	25.835	41,16	627,7	1,09		3. Monopoli	49.622	156,38	317,3	1,81
	4. Rutigliano	18.108	53,20	340,4	1,12		4. Polignano a Mare	17.797	62,50	284,8	1,45
	5. Triggiano	27.553	20,00	1.377,7	1,09						
	6. Valenzano	18.305	15,79	1.159,3	1,09						
<b>Pop.</b>		111.024						119.527			
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		150,86						396,54			
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		735,94						301,42			
<b>Cp (pop.)</b>		1,11						1,47			
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		18.504						29.882			

### 3. PROVINCIA DI FOGGIA

Documento di armonizzazione dei Piani d'Ambito dei RU in Provincia di Foggia (trasmesso dal Commissario ad Acta Ing. Gianni Mongelli in data 5 aprile 2012)

AMBITO	PROVINCIA DI FOGGIA							
	ARO1 SUB-A			ARO1 SUB-B				
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
1. Manfredonia	57.455	356,93	161,0	1,38	6.527	24,86	262,6	1,14
2. Mattinata	6.523	72,81	89,6	1,94	59.103	593,71	99,5	1,09
3. Monte Sant'Angelo	13.221	242,80	54,5	1,37	2.720	39,96	68,1	1,21
4. San Giovanni Rotondo	27.327	259,62	105,3	1,14	17.868	103,83	172,1	1,17
5. Vieste	13.963	167,52	83,4	2,51	5.114	33,65	152,0	1,34
6. Zapponeta	3.465	40,04	86,5	1,92	5.137	33,87	151,7	1,23
<b>Pop.</b>		121.954			96.469			
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		1139,72			829,88			
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		107,00			116,24			
<b>Cp (pop.)</b>		1,50			1,13			
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		20.326			16.078			

PROVINCIA DI FOGGIA									
AMBITO	ARO2 SUB-A			ARO2 SUB-B					
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	
1. Foggia	152.747	507,80	300,8	1,33					
					1. Apricena 2. Cagnano Varano 3. Carpino 4. Castelnuovo della Daunia 5. Chieuti 6. Ischitella 7. Isole Tremiti 8. Lesina 9. Peschici 10. Poggio Imperiale 11. Rignano Garganico 12. Rodi Garganico 13. San Marco in Lamis 14. San Nicandro Garganico 15. San Paolo di Civitate 16. San Severo 17. Serracapriola 18. Torremaggiore 19. Vico del Gargano	13.694 7.663 4.380 1.578 1.772 4.401 486 6.397 4.411 2.835 2.216 3.673 14.444 16.054 6.018 55.321 4.106 17.434 7.982	171,49 158,83 82,49 60,95 60,91 87,37 3,13 159,74 48,92 52,37 88,94 13,23 232,82 172,65 90,70 333,17 143,06 208,57 110,53	79,9 48,2 53,1 25,9 29,1 50,4 155,3 40,0 90,2 54,1 24,9 277,6 62,0 93,0 66,4 166,0 28,7 83,6 72,2	1,99 1,64 1,42 1,24 1,91 2,06 2,72 2,21 2,81 1,38 1,39 2,52 1,22 1,40 1,29 1,27 1,43 1,18 1,88
<b>Pop.</b>		152.747			174.865				
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		507,80			2279,87				
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		300,80			76,70				
<b>Cp(pop.)</b>		1,33			1,51				
<b>Dens.Com. [ab./C.]</b>		152,747			9,203				

AMBITO	ARO3 SUB-A				ARO3 SUB-B			
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
1. Celenza Valfortore	1.741	66,49	26,2	1,34	1.481	30,48	81,4	1,46
2. Carlintino	1.079	34,25	31,5	1,75	1.012	49,26	20,5	1,61
3. Casalnuovo Monterotaro	1.697	48,10	35,3	1,54	1.759	11,12	158,2	1,45
4. Casavecchio di Puglia	1.978	31,72	62,4	1,38	6.390	334,56	19,1	1,32
					2.893	106,30	27,2	1,46
					3.574	84,14	42,5	1,50
					2.753	96,04	28,7	1,30
					2.144	51,31	41,8	1,23
					1.370	26,66	51,4	1,45
					173	18,21	9,5	2,36
					3.947	75,65	52,2	1,25
					643	26,19	24,6	1,92
					34.513	338,65	101,9	1,09
					1.085	36,04	30,1	1,51
					798	19,70	40,5	2,81
					2.990	82,23	36,4	1,46
					865	32,59	26,5	1,39
					2.765	71,17	38,9	1,26
					1.982	71,90	27,6	1,60
					1.205	49,71	24,2	1,51
					1.108	28,41	39,0	1,56
					2.149	115,80	18,6	1,71
					7.411	167,21	44,3	1,12
					496	51,88	9,6	1,51
					1.800	58,01	31,0	1,58
<b>Pop.</b>	6.495				88.306			
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>	180,56				2033,22			
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	35,97				43,43			
<b>Cp(pop.)</b>	1,47				1,28			
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>	1.624				3.532			

PROVINCIA DI FOGGIA - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012										
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note		
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	Cp		Dens. Com.	
P-1	Vulturara Appula	19/06/2012	Biccari	20.595	680,52	30,3	1,53	1.373	Le proposte presentano delle motivazioni	
P-1	Celenza Valfortore	29/05/2012	Carlantino							
P-1	Carlantino	29/05/2012	Casalnuovo Monterotaro							
P-1	Celle di San Vito	29/05/2012	Casalvecchio di Puglia							
P-1	Castelnuovo della Daunia	20/05/2012	Castelluccio Valmaggiore							
P-1	Castelluccio Valmaggiore	29/05/2012	Castelnuovo della Daunia							
P-1	Volturino	31/05/2012	Celle di San Vito							
P-1	Casalnuovo Monterotaro	30/05/2012	Faeto							
P-1	Faeto	29/05/2012	Motta Monte Corvino							
P-1	Roseto Valfortore	29/05/2012	Pietra Monte Corvino							
P-1	Pietramontecorvino	29/05/2012	Roseto Valfortore							
P-1	Biccari	30/05/2012	San Marco Lacatola							
			Vulturara Appula							
			Volturino							
P-2	San Severo	19/09/2012	Cagnano Varano	49.050	677,15	72,4	1,80	6.131		In allegato alla proposta è trasmesso: - Protocollo d'intesa - deliberazioni di Giunta comunale di alcuni Comuni appartenenti ai due ARO proposti
			Carpino							
			Ischitella							
			Isole Tremiti							
			Peschici							
			Rodi Garganico							

PROVINCIA DI FOGGIA - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012										
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note		
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	c <sub>p</sub>		Dens. Com.	
			San Nicandro Garganico Vico del Gargano							
			Apricena	107.577	1220,01	88,2	1,42	13.447		
			Chieuti							
			Lesina							
			Poggio Imperiale							
			San Paolo di Civitate							
			San Severo							
			Serracapriola							
			Torremaggiore							
P-3	Cerignola	21/09/2012	Carapelle Cerignola Manfredonia Ordona Orta Nova Stornara Stornarella San Ferdinando di Puglia (B.AT) Trinitapoli (B.AT)	183.369	1376,25	133,2	1,24	20.374	Proposta firmata da tutti i Sindaci dei Comuni dell'ARO proposto aventi gestore unico relativo al servizio di raccolta (SIA s.r.l.)	

PROVINCIA DI FOGGIA - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012										
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note		
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	C <sub>p</sub>		Dens. Com.	
P-4	Vico del Gargano	25/09/2012*	Cagnano Varano	63.013	844,67	74,6	1,96	7.001	In allegato è trasmesso il Protocollo d'intesa tra i Comuni costituenti l'ARO (Area Gargano Nord)	
	Rodi Garganico	03/10/2012*	Carpino							
				Ischitella						
				Isole Tremiti						
				Peschici						
				Rodi Garganico						
				San Nicandro Garganico						
			Vico del Gargano							
			Vieste							
P-5	Bovino	20/09/2012	Accadia	26.985	888,32	30,4	1,41	2.699	Proposta firmata dai rappresentanti dei Comuni appartenenti all'ARO proposto	
			Anzano di Puglia							
			Ascoli Satriano							
			Bovino							
			Candela							
			Deliceto							
			Monteleone di Puglia							
			Panni							
			Rocchetta Sant'Antonio							
			Sant'Agata di Puglia							

<b>PROVINCIA DI FOGGIA - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012</b>									
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note	
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	c <sub>p</sub>		Dens. Com.
P-6	Serracapriola	24/09/2012*	Apricena Chieuti Lesina Poggio Imperiale San Paolo di Civitate San Severo Serracapriola Torremaggiore	107.577	1220,01	88,2	1,42	13.447	Proposta che conferma la perimetrazione P-2 trasmessa dal Comune di San Severo

\*Proposte trasmesse oltre il termine previsto dall'art. 8 c. 6 L.R. 24/2012



## PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE - PROVINCIA DI FOGGIA

PROVINCIA DI FOGGIA										
AMBITO	ARO 1						ARO 2			
	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
	1. Manfredonia	57.455	356,93	161,0	1,38	1. Carapelle	6.527	24,86	262,6	1,14
	2. Mattinata	6.523	72,81	89,6	1,94	2. Cerignola	59.103	593,71	99,5	1,09
	3. Monte Sant'Angelo	13.221	242,80	54,5	1,37	3. Ortona	2.720	39,96	68,1	1,21
	4. San Giovanni Rotondo	27.327	259,62	105,3	1,14	4. Orta Nova	17.868	103,83	172,1	1,17
	5. Vieste	13.963	167,52	83,4	2,51	5. Stornara	5.114	33,65	152,0	1,34
	6. Zapponea	3.465	40,04	86,5	1,92	6. Stornarella	5.137	33,87	151,7	1,23
<b>Pop.</b>		121.954					96.469			
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		1139,72					829,88			
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		107,00					116,24			
<b>Cp(pop.)</b>		1,50					1,13			
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		20.326					16.078			

PROVINCIA DI FOGGIA										
AMBITO	ARO 3					ARO 4				
	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
	1. Foggia	152.747	507,80	300,8	1,33	1. Apricena 2. Castelnuovo della Daunia 3. Chieuti 4. Lesina 5. Poggio Imperiale 6. Rignano Garganico 7. San Paolo di Civitate 8. San Severo 9. Serracapriola 10. Torremaggiore	13.694	171,49	79,9	1,99
<b>Pop.</b>		152.747					111.371			
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		507,80					1369,90			
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		300,80					81,30			
<b>Cp(pop.)</b>		1,33					1,42			
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		152.747					11.137			

PROVINCIA DI FOGGIA										
AMBITO	ARO 5					ARO 6				
	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
	1. Cagnano Varano	7.663	158,83	48,2	1,64	1. Celenza Valfortore	1.741	66,49	26,2	1,34
	2. Carpino	4.380	82,49	53,1	1,42	2. Carlintino	1.079	34,25	31,5	1,75
	3. Ischitella	4.401	87,37	50,4	2,06	3. Casalnuovo Monterotaro	1.697	48,10	35,3	1,54
	4. Isole Tremiti	486	3,13	155,3	2,72	4. Casalvecchio di Puglia	1.978	31,72	62,4	1,38
	5. Peschici	4.411	48,92	90,2	2,81	5. Motta Monte Corvino	798	19,70	40,5	2,81
	6. Rodi Garganico	3.673	13,23	277,6	2,52	6. Pietra Monte Corvino	2.765	71,17	38,9	1,26
	7. San Marco in Lamis	14.444	232,82	62,0	1,22	7. San Marco la Catola	1.108	28,41	39,0	1,56
	8. San Nicandro Garganico	16.054	172,65	93,0	1,40	8. Volturara Appula	496	51,88	9,6	1,51
	9. Vico del Gargano	7.982	110,53	72,2	1,88	9. Volturino	1.800	58,01	31,0	1,58
<b>Pop.</b>		63.494					13.462			
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		909,97					409,73			
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		69,78					32,86			
<b>Cp(pop.)</b>		1,67					1,53			
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		7.055					1.496			

PROVINCIA DI FOGGIA										
AMBITO	ARO 7					ARO 8				
	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
	1. Alberona	1.012	49,26	20,5	1,61	1. Accadia	2.481	30,48	81,4	1,46
	2. Biccari	2.893	106,30	27,2	1,46	2. Anzano di Puglia	1.759	11,12	158,2	1,45
	3. Castelluccio Valmaggiore	1.370	26,66	51,4	1,45	3. Ascoli Satriano	6.390	334,56	19,1	1,32
	4. Celle di San Vito	173	18,21	9,5	2,36	4. Bovino	3.574	84,14	42,5	1,50
	5. Faeto	643	26,19	24,6	1,92	5. Candela	2.753	96,04	28,7	1,30
	6. Lucera	34.513	338,65	101,9	1,09	6. Castelluccio dei Sauri	2.144	51,31	41,8	1,23
	7. Orsara di Puglia	2.990	82,23	36,4	1,46	7. Deliceto	3.947	75,65	52,2	1,25
	8. Roseto Valfortore	1.205	49,71	24,2	1,51	8. Monteleone di Puglia	1.085	36,04	30,1	1,51
	9. Troia	7.411	167,21	44,3	1,12	9. Panni	865	32,59	26,5	1,39
						10. Rocchetta Sant'Antonio	1.982	71,90	27,6	1,60
						11. Sant'Agata di Puglia	2.149	115,80	18,6	1,71
<b>Pop.</b>		52.210					29.129			
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		864,42					939,63			
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		60,40					31,00			
<b>Cp(pop.)</b>		1,18					1,40			
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		5.801					2.648			

#### 4. PROVINCIA DI LECCE

UNIFICAZIONE SU BASE TERRITORIALE PROVINCIALE DEI PIANI D'AMBITO GIÀ ADOTTATI DAGLI EX ATO LE/1, LE/2 E LE/3 (trasmesso dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - SOGGETTO ATTUATORE ex DGR 849/2012 Dott. Giovanni Campobasso in data 6 giugno 2012)

AMBITO	ARO1 (ex ATO LE/1)						ARO2 (ex ATO LE/1)						ARO3 (ex ATO LE/1)			
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
<b>COMUNI</b>	1. Arnesano	3.981	13,47	295,5	1,13	7.281	11,14	653,6	1,11	1. Lecce	94.949	238,29	398,5	1,13		
	2. Campi Salentina	10.820	45,11	239,9	1,08	2.595	10,82	239,8	1,23							
	3. Carmiano	12.366	23,66	522,7	1,11	3.030	12,22	248,0	1,09							
	4. Guagnano	5.943	37,79	157,3	1,15	12.428	22,34	556,3	1,27							
	5. Leverano	14.269	48,77	292,6	1,10	24.527	57,76	424,6	1,07							
	6. Novoli	8.200	17,77	461,5	1,08	8.617	36,36	237,0	1,17							
	7. Porto Cesareo	5.675	34,67	163,7	3,01	11.788	25,01	471,3	1,06							
	8. Salice Salentino	8.767	59,00	148,6	1,09	1.748	6,35	275,3	1,18							
	9. Squinzano	14.537	29,28	496,5	1,21	9.838	91,06	108,0	2,48							
	10. Surbo	14.876	20,34	731,4	1,05	5.871	21,16	277,5	1,20							
	11. Trepuzzi	14.688	23,67	620,5	1,07	3.628	7,93	457,5	1,11							
	12. Veglie	14.369	61,35	234,2	1,10	7.404	60,57	122,2	1,49							
					13.964	16,49	846,8	1,27								
					8.398	7,98	1.052,4	1,07								
<b>Pop.</b>	128.491				121.117				94.949							
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>	414,88				387,19				238,29							
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	309,71				312,81				398,46							
<b>Cp(pop.)</b>	1,19				1,28				1,13							
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>	10.708				8.651				94.949							

PROVINCIA DI LECCE												
AMBITO	ARO4 (ex ATO LE/2)						ARO5 (ex ATO LE/2)					
		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		
COMUNI	1. Bagnolo del Salento	1.180	6,76	174,6	1,20	1. Alezio	5.547	16,53	335,6	1,23		
	2. Cannole	1.758	20,02	87,8	1,68	2. Aradeo	9.827	8,51	1.154,8	1,28		
	3. Carpignano Salentino	3.853	48,03	80,2	1,33	3. Collepasso	6.428	12,68	506,9	1,31		
	4. Castrignano De' Greci	4.144	9,52	435,3	1,17	4. Galatone	15.834	46,54	340,2	1,28		
	5. Corigliano d'Otranto	5.889	28,06	209,9	1,28	5. Nardò	31.952	190,48	167,7	1,63		
	6. Cursi	4.280	8,18	523,2	1,34	6. Neviano	5.533	16,06	344,5	1,18		
	7. Galatina	27.299	81,62	334,5	1,12	7. Sannicola	5.965	27,32	218,3	1,63		
	8. Maglie	14.981	22,36	670,0	1,08	8. Secdi	1.938	8,65	224,0	1,26		
	9. Martano	9.485	21,84	434,3	1,19	9. Tuglie	5.320	8,40	633,3	1,67		
	10. Melpignano	2.217	10,93	202,8	1,52							
	11. Palmariggi	1.580	8,78	180,0	1,30							
	12. Sogliano Cavour	4.122	5,17	797,3	1,24							
	13. Soleto	5.572	29,95	186,0	1,25							
	14. Sternatia	2.459	16,51	148,9	1,27							
	15. Zollino	2.072	9,89	209,5	1,19							
Pop.	90.891						88.344					
Sup. [km <sup>2</sup> ]	327,62						335,17					
Dens. Ab. [ab./km <sup>2</sup> ]	277,43						263,58					
Cp(pop.)	1,20						1,45					
Dens. Com. [ab./C.]	6.059						9.816					

<b>PROVINCIA DI LECCE</b>					
<b>AMBITO</b>	<b>ARO6 (ex ATO LE/2)</b>				
	<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>	
<b>COMUNI</b>	1. Andrano	5.027	15,47	325,0	1,56
	2. Botrugno	2.891	9,68	298,7	1,50
	3. Castro	2.495	4,44	561,9	2,11
	4. Cutrofiano	9.292	55,72	166,8	1,21
	5. Diso	3.137	11,56	271,4	1,73
	6. Giuggianello	1.256	10,06	124,9	1,41
	7. Giurdignano	1.917	13,75	139,4	1,38
	8. Minervino di Lecce	3.787	17,88	211,8	1,60
	9. Muro Leccese	5.123	16,54	309,7	1,22
	10. Nociglia	2.482	10,90	227,7	1,40
	11. Ortelle	2.413	9,95	242,5	1,47
	12. Otranto	5.548	76,15	72,9	3,14
	13. Poggiardo	6.140	19,80	310,1	1,29
	14. Sanarica	1.490	12,75	116,9	1,26
	15. San Cassiano	2.126	8,61	246,9	1,19
	16. Santa Cesarea Terme	3.051	26,45	115,3	2,34
	17. Scorrano	7.027	34,85	201,6	1,28
	18. Spongano	3.803	12,13	313,5	1,47
	19. Supersano	4.510	36,19	124,6	1,23
	20. Surano	1.724	8,85	194,8	1,28
	21. Uggiano La Chiesa	4.444	14,33	310,1	1,44
<b>Pop.</b>	79.683				
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>	426,06				
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	187,02				
<b>Cp(pop.)</b>	1,55				
<b>Dens.Com.[ab./C.]</b>	3.794				

PROVINCIA DI LECCE															
AMBITO	ARO7 (ex ATO LE/3)					ARO8 (ex ATO LE/3)					ARO9 (ex ATO LE/3)				
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	
	1. Casarano	20.632	38,08	541,8	1,27	1. Alliste	6.719	23,47	286,3	1,66	1. Acquarica del Capo	4.951	18,37	269,5	1,14
	2. Miggiano	3.685	7,64	482,3	1,16	2. Gallipoli	21.139	40,35	523,9	2,03	2. Alessano	6.552	28,48	230,1	1,28
	3. Montesano Salentino	2.696	8,47	318,3	1,30	3. Matino	11.795	26,28	448,8	1,29	3. Castrignano del Capo	5.422	20,27	267,5	2,04
	4. Ruffano	9.724	38,82	250,5	1,17	4. Melissano	7.357	12,42	592,4	1,16	4. Corsano	5.693	9,08	627,0	1,32
	5. Specchia	4.912	24,74	198,5	1,29	5. Parabita	9.374	20,84	449,8	1,21	5. Gagliano del Capo	5.485	16,14	339,8	1,54
	6. Tricase	17.792	42,64	417,3	1,34	6. Racale	10.892	24,47	445,1	1,44	6. Morciano di Leuca	3.460	13,39	258,4	2,23
<b>COMUNI</b>						7. Taviano	12.632	21,18	596,4	1,46	7. Patù	1.740	8,54	203,7	2,06
											8. Presicce	5.621	24,09	233,3	1,23
											9. Salve	4.708	32,79	143,6	2,59
											10. Taurisano	12.675	23,32	543,5	1,08
											11. Tiggiano	2.931	7,50	390,8	1,24
											12. Ugento	12.266	98,72	124,3	2,28
<b>Pop.</b>		59.441					79.908					71.504			
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		160,39					169,01					300,69			
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		370,60					472,80					237,80			
<b>Cp(pop.)</b>		1,27					1,54					1,63			
<b>Dens. Comm. [ab./C.]</b>		9.907					11.415					5.959			



PROVINCIA DI LECCE - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012										
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note		
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	c <sub>p</sub>		Dens. Com.	
P-1	Caprarica di Lecce	08/05/2012	Calimera Caprarica di Lecce Castri di Lecce Martignano	14.654	40,53	361,6	1,14	3.664	Proposta firmata da tutti i Comuni dell'ARO	
P-2	Corigliano d'Otranto //	31/05/2012 17/09/2012	Bagnolo del Salento Cannole Carpignano Salentino Castrignano de' Greci Corigliano d'Otranto Cursi Martano Melpignano Palmariggi Sternatia	36.845	178,63	206,3	1,29	3.685	Proposta firmata da tutti i Comuni dell'ARO	
P-3	Miggiano, Montesano Salentino	29/05/2012	Miggiano Montesano Salentino	6.381	16,11	396,1	1,22	3.191	In allegato alla proposta Convenzione di servizi	

PROVINCIA DI LECCE - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012										
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note		
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	c <sub>p</sub>		Dens. Com.	
P-4	Casarano, Matino, Parabita	30/05/2012	Casarano	41.801	85,20	490,6	1,26	13.934	Proposta firmata da tutti i Comuni dell'ARO	
			Matino							
			Parabita							
P-5	Unione Messapia (Cavallino, Lizzanello)	11/09/2012	Cavallino	24.216	47,35	511,4	1,17	12.108	Proposta firmata dal Presidente dell'Unione	
			Lizzanello							
P-6	Lizzanello	21/09/2012	Calimera	51.989	106,38	488,7	1,15	7.427	Proposta firmata da tutti i Comuni dell'ARO - Lizzanello nella seconda nota precisa le motivazioni di questa scelta	
			Caprarica di Lecce							
			Cavallino							
			Lizzanello							
			San Donato di Lecce							
			San Pietro in Lama							
P-7	Unione Grecia Salentina	24/09/2012	Calimera	58.134	253,11	229,7	1,23	4.845	Proposta firmata dal Presidente dell'Unione	
			Carpignano Salentino							
			Castrignano de' Greci							

PROVINCIA DI LECCE - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012									
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note	
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	Cp		Dens. Com.
			Corigliano d'Otranto Cutrofiano Martano Martignano Melpignano Sogliano Cavour Soleto Sternatia Zollino						
P-8	ATO LE/2 Vernole	24/09/2012 21/09/2012	Conferma ARO 6 Documento di Armonizzazione dei PdA di Lecce						Proposta a firma del Commissario liquidatore ATO LE/2
P-9	Comuni ex ATO LE/3	22/09/2012	Alessano Castrignano del Capo Corsano Gagliano del Capo Morciano di Leuca	53.783	178,83	300,7	1,61	5.976	La proposta rimodula gli ARO 7, 8 e 9 presenti nel documento di armonizzazione dei PdA di Lecce

PROVINCIA DI LECCE - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012									
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note	
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	c <sub>p</sub>		Dens. Com.
			Patù						
			Salve						
			Tricase						
			Tiggiano						
			Casarano	62.818	164,87	381,0	1,25	8.974	
			Matino						
			Miggiano						
			Montesano						
			Salentino						
			Parabita						
			Ruffano						
			Specchia						
			Acquarica del Capo	35.513	164,50	215,9	1,53	8.878	
			Presicce						
			Taurisano						
			Ugento						
P-10	Alliste	24/09/2012	Alliste	49.395	107,82	458,1	1,40	9.879	
P-10	Racale	24/09/2012	Matino						

PROVINCIA DI LECCE - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012									
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note	
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	c <sub>p</sub>		Dens. Com.
P-10	Taviano	24/09/2012	Melissano Racale Taviano					ARO coincidente con l'Unione Ionico-salentina	
P-11	Unione dei Comuni Nord Salento	24/09/2012	Campi Salentina	77.831	232,96	334,1	1,10	11.119	Con la nota del 26 settembre il Comune di Surbo propone varie alternative rispetto alla perimetrazione coincidente con l'Unione (vd. Nota)
P-11	Surbo	21/09/2012	Guagnano						
P-11	Surbo	26/09/2012*	Novoli						
P-11	Guagnano	21/09/2012	Salice Salentino						
P-11	Salice Salentino	25/09/2012*	Squinzano						
P-11	Campi Salentina	21/09/2012	Surbo						
P-11	Squinzano	24/09/2012	Trepuzzi						
P-11	Novoli	21/09/2012							
P-12	Melendugno Castri di Lecce Vernole	24/09/2012 24/09/2012 21/09/2012	Conferma ARO 2 Documento di Armonizzazione dei PdA di Lecce						
P-13	Galatone	28/09/2012*	Alezio	56.392	144,69	389,7	1,34	7.049	La nota trasmessa dal Comune di Galatone contiene le firme dei Sindaci appartenenti dell'ARO; alla
P-13	Sannicola	28/09/2012*	Aradeo Collepasso						

PROVINCIA DI LECCE - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012										
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto					Note	
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	c <sub>p</sub>	Dens. Com.		
			Galatone							nota trasmessa dal Comune di Sannicola è allegata la delibera di giunta comunale del 19/09/2012
			Neviano							
			Sannicola							
			Seci							
			Tuglie							
P-14	Melissano	03/10/2012*	Alliste	58.739	121,89	481,9	1,65	11.748		Alla nota trasmessa dal Comune di Melissano è allegata la delibera di giunta comunale del 27/09/2012 (UNIONE dei Comuni già esistente + Gallipoli)
			Gallipoli							
			Melissano							
			Racale							
			Taviano							
P-15	UNION3	24/09/2012	Arnesano	97.768	292,53	334,2	1,24	12.221		Proposta firmata dal Presidente dell'Union3
			Carmiano							
			Copertino							
			Lequile							
			Leverano							
			Monteroni							
			Porto Cesareo							

PROVINCIA DI LECCE - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012							
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto			Note
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab. c <sub>p</sub>	
			Veglie				

\*Proposte trasmesse oltre il termine previsto dall'art. 8 c. 6 L.R. 24/2012

## PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE - PROVINCIA DI LECCE

AMBITO	PROVINCIA DI LECCE										
	ARO 1 (ex ATO LE/1)					ARO 2 (ex ATO LE/1)					
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		
1. Campi Salentina	10.820	45,11	239,9	1,08		7.281	11,14	653,6		1,11	
2. Guagnano	5.943	37,79	157,3	1,15	1. Calimera	2.595	10,82	239,8	2. Caprarica di Lecce	1,23	
3. Novoli	8.200	17,77	461,5	1,08	3. Castri di Lecce	3.030	12,22	248,0	4. Cavallino	1,09	
4. Salice Salentino	8.767	59,00	148,6	1,09	5. Lizzanello	12.428	22,34	556,3	6. Martignano	1,27	
5. Squinzano	14.537	29,28	496,5	1,21	7. Melendugno	11.788	25,01	471,3	8. San Cesario di Lecce	1,06	
6. Surbo	14.876	20,34	731,4	1,05	9. San Donato di Lecce	1.748	6,35	275,3	10. San Pietro in Lama	1,18	
7. Trepuzzi	14.688	23,67	620,5	1,07	11. Vernole	9.838	91,06	108,0	11. Vernole	2,48	
<b>COMUNI</b>						8.398	7,98	1.052,4		1,07	
						5.871	21,16	277,5		1,20	
						3.628	7,93	457,5		1,11	
						7.404	60,57	122,2		1,49	
Pop.	77.831						74.009				
Sup. [km <sup>2</sup> ]	232,96						276,58				
Dens. Ab. [ab./km <sup>2</sup> ]	334,10						267,59				
Cp (pop.)	1,10						1,36				
Dens. Comm. [ab./C.]	11.119						6.728				



PROVINCIA DI LECCE										
AMBITO	ARO 3 (ex ATO LE/1)					ARO 4 (ex ATO LE/1)				
		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
	1. Arnesano	3.981	13,47	295,5	1,13	1. Lecce	94.949	238,29	398,5	1,13
	2. Carmiano	12.366	23,66	522,7	1,11					
	3. Copertino	24.527	57,76	424,6	1,07					
	4. Lequile	8.617	36,36	237,0	1,17					
	5. Leverano	14.269	48,77	292,6	1,10					
	6. Monteroni di Lecce	13.964	16,49	846,8	1,27					
	7. Porto Cesareo	5.675	34,67	163,7	3,01					
	8. Veglie	14.369	61,35	234,2	1,10					
	<b>COMUNI</b>									
	<b>Pop.</b>	97.768					94.949			
	<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>	292,53					238,29			
	<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	334,22					398,46			
	<b>Cp(pop.)</b>	1,24					1,13			
	<b>Dens.Com. [ab./C.]</b>	12,221					94,949			

<b>PROVINCIA DI LECCE</b>												
<b>AMBITO</b>	<b>ARO 5 (ex ATO LE/2)</b>						<b>ARO 6 (ex ATO LE/2)</b>					
		<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>			<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>	
	1. Bagnolo del Salento	1.180	6,76	174,6	1,20	1. Alezio	5.547	16,53	335,6	1,23		
	2. Cannole	1.758	20,02	87,8	1,68	2. Aradeo	9.827	8,51	1.154,8	1,28		
	3. Carpignano Salentino	3.853	48,03	80,2	1,33	3. Collepasseo	6.428	12,68	506,9	1,31		
	4. Castrignano De' Greci	4.144	9,52	435,3	1,17	4. Galatone	15.834	46,54	340,2	1,28		
	5. Corigliano d'Otranto	5.889	28,06	209,9	1,28	5. Nardò	31.952	190,48	167,7	1,63		
	6. Cursi	4.280	8,18	523,2	1,34	6. Neviano	5.533	16,06	344,5	1,18		
	7. Galatina	27.299	81,62	334,5	1,12	7. Sannicola	5.965	27,32	218,3	1,63		
	8. Martano	9.485	21,84	434,3	1,19	8. Seclì	1.938	8,65	224,0	1,26		
	9. Melpignano	2.217	10,93	202,8	1,52	9. Tuglie	5.320	8,40	633,3	1,67		
	10. Palmariggi	1.580	8,78	180,0	1,30							
	11. Sogliano Cavour	4.122	5,17	797,3	1,24							
	12. Soleto	5.572	29,95	186,0	1,25							
	13. Sternatia	2.459	16,51	148,9	1,27							
	14. Zollino	2.072	9,89	209,5	1,19							
<b>Pop.</b>		75.910					88.344					
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		305,26					335,17					
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		248,67					263,58					
<b>Cp (pop.)</b>		1,43					1,45					
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		5.422					9.816					

PROVINCIA DI LECCE										
AMBITO	ARO 7 (ex ATO LE/2)					ARO 8 (EX ATO LE/3)				
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	
COMUNI	1. Andrano	5.027	15,47	325,0	1,56	1. Alessano	6.552	28,48	230,1	1,28
	2. Botrugno	2.891	9,68	298,7	1,50	2. Castrignano del Capo	5.422	20,27	267,5	2,04
	3. Castro	2.495	4,44	561,9	2,11	3. Corsano	5.693	9,08	627,0	1,32
	4. Cutrofiano	9.292	55,72	166,8	1,21	4. Gagliano del Capo	5.485	16,14	339,8	1,54
	5. Diso	3.137	11,56	271,4	1,73	5. Morciano di Leuca	3.460	13,39	258,4	2,23
	6. Giuggianello	1.256	10,06	124,9	1,41	6. Patù	1.740	8,54	203,7	2,06
	7. Giurdignano	1.917	13,75	139,4	1,38	7. Salve	4.708	32,79	143,6	2,59
	8. Maglie	14.981	22,36	670,0	1,08	8. Tricase	17.792	42,64	417,3	1,34
	9. Minervino di Lecce	3.787	17,88	211,8	1,60	9. Tiggiano	2.931	7,50	390,8	1,24
	10. Muro Leccese	5.123	16,54	309,7	1,22					
	11. Nociglia	2.482	10,90	227,7	1,40					
	12. Ortelle	2.413	9,95	242,5	1,47					
	13. Otranto	5.548	76,15	72,9	3,14					
	14. Poggiardo	6.140	19,80	310,1	1,29					
	15. Sanarica	1.490	12,75	116,9	1,26					
	16. San Cassiano	2.126	8,61	246,9	1,19					
	17. Santa Cesarea Terme	3.051	26,45	115,3	2,34					
	18. Scorrano	7.027	34,85	201,6	1,28					
	19. Spongano	3.803	12,13	313,5	1,47					
	20. Supersano	4.510	36,19	124,6	1,23					
	21. Surano	1.724	8,85	194,8	1,28					
	22. Uggiano La Chiesa	4.444	14,33	310,1	1,44					
Pop.	94.664					53.783				
Sup. [km <sup>2</sup> ]	448,42					178,83				
Dens. Ab. [ab./km <sup>2</sup> ]	211,11					300,75				
Cp (pop.)	1,30					1,61				
Dens. Com. [ab./C.]	4.303					5.976				

<b>PROVINCIA DI LECCE</b>																																													
<b>AMBITO</b>	<b>ARO 9 (EX ATO LE/3)</b>																																												
	<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>	<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>																																					
<b>COMUNI</b>	1. Casarano	20.632	38,08	541,8	1,27	2. Matino	11.795	26,28	448,8	1,29	3. Miggiano	3.685	7,64	482,3	1,16	4. Montesano Salentino	2.696	8,47	318,3	1,30	5. Parabita	9.374	20,84	449,8	1,21	6. Ruffano	9.724	38,82	250,5	1,17	7. Specchia	4.912	24,74	198,5	1,29										
<b>Pop.</b>	62.818																																												
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>	164,87																																												
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	381,02																																												
<b>Cp(pop.)</b>	1,25																																												
<b>Dens.Com.[ab./C.]</b>	8.974																																												
<b>PROVINCIA DI LECCE</b>																																													
<b>AMBITO</b>	<b>ARO 10 (EX ATO LE/3)</b>						<b>ARO 11 (EX ATO LE/3)</b>																																						
	<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>	<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>	<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>																																	
<b>COMUNI</b>	1. Acquarica del Capo	4.951	18,37	269,5	1,14	2. Presicce	5.621	24,09	233,3	1,23	3. Taurisano	12.675	23,32	543,5	1,08	4. Ugento	12.266	98,72	124,3	2,28	1. Alliste	6.719	23,47	286,3	1,66	2. Gallipoli	21.139	40,35	523,9	2,03	3. Melissano	7.357	12,42	592,4	1,16	4. Racale	10.892	24,47	445,1	1,44	5. Taviano	12.632	21,18	596,4	1,46
<b>Pop.</b>	35.513						58.739																																						
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>	164,50						121,89																																						
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	215,88						481,90																																						
<b>Cp(pop.)</b>	1,53						1,65																																						
<b>Dens.Com.[ab./C.]</b>	8.878						11.748																																						

## 5. PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

Piano d'ambito dell'Ato "Provincia di Barletta – Andria – Trani" (trasmesso dal Commissario ad Acta Avv. Nicola Giorgino in data 30 aprile 2012)

AMBITO	ARO1 (Provincia BAT)			
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
1.Andria	100.086	407,86	245,4	1,08
2.Barletta	94.459	146,91	643,0	1,11
3.Bisceglie	54.847	68,48	800,9	1,18
4.Canosa di Puglia	31.115	149,53	208,1	1,34
5.Margherita di Savoia	12.465	36,35	342,9	1,93
6.Minervino	9.598	255,39	37,6	1,20
7.San Ferdinando di Puglia	14.894	41,82	356,1	1,29
8.Spinazzola	6.908	182,64	37,8	1,10
9.Trani	53.940	102,08	528,4	1,10
10. Trinitapoli	14.551	147,62	98,6	1,32
<b>Pop.</b>	392.863			
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>	1538,68			
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	255,32			
<b>Cp(pop.)</b>	1,17			
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>	39.286			

<b>PROVINCIA DI BAT - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012</b>									
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note	
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	cp		Dens. Com.
P-1	Trani	18/09/2012	Trani	148.399	248,99	596,0	1,11	74.200	
P-1	Barletta	20/09/2012	Barletta						
P-2	Andria	24/09/2012	Conferma ARO						
			Documento di						
			Armonizzazione dei						
			PdA di BAT						
			(coincidente con						
			Provincia)						

## PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE - PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

AMBITO	PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI									
	ARO 1			ARO 2			ARO 3			
	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	COMUNI	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
	1. Barletta	94.459	146,91	643,0	1,11	1. Andria	100.086	407,86	245,4	1,08
	2. Bisceglie	54.847	68,48	800,9	1,18	2. Canosa di Puglia	31.115	149,53	208,1	1,34
	3. Trani	53.940	102,08	528,4	1,10	3. Minervino	9.598	255,39	37,6	1,20
						4. Spinazzola	6.908	182,64	37,8	1,10
						1. Margherita di Savoia	12.465	36,35	342,9	1,93
						2. San Ferdinando di Puglia	14.894	41,82	356,1	1,29
						3. Trinitapoli	14.551	147,62	98,6	1,32
<b>Pop.</b>			203.246				147.707			41.910
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>			317,47				995,42			225,79
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>			640,21				148,39			185,61
<b>Cp (pop.)</b>			1,13				1,14			1,49
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>			67.749				36.927			13.970

**PROVINCIA DI BRINDISI**

DOCUMENTO DI UNIFICAZIONE: ARMONIZZAZIONE SU BASE TERRITORIALE PROVINCIALE DEI PIANI D'AMBITO GIA' ADOTTATI DAGLI ATO BR/1 E BR/2 (trasmesso dal Commissario ad Acta Dott. Bruno Pezzuto in data 27 aprile 2012)

AMBITO	ARO1 (Brindisi Ovest)						ARO2 (Brindisi Sud)						ARO3 (Brindisi Nord)					
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		
<b>COMUNI</b>	1. Ceglie Messapica	20.690	130,30	158,8	1,20	1. Brindisi	89.846	328,50	273,5	1,08	1. Fasano	38.657	128,90	299,9	1,39			
	2. Erchie	8.947	44,00	203,8	1,24	2. Mesagne	27.860	122,60	227,2	1,19	2. Gisternino	11.884	54,00	220,1	1,40			
	3. Francavilla Fontana	36.593	175,30	208,8	1,10	3. San Donaci	7.050	34,20	206,1	1,12	3. Ostuni	32.316	223,70	144,5	1,54			
	4. Latiano	15.020	54,00	278,1	1,18	4. Cellino San Marco	6.755	37,50	180,3	1,10	4. Carovigno	16.307	105,50	154,6	1,80			
	5. Oria	15.436	83,00	186,0	1,10	5. San Pietro Vermotico	14.380	46,10	312,1	1,09	5. San Vito dei Normanni	19.801	66,40	298,3	1,22			
	6. San Michele Salentino	6.420	26,20	245,2	1,16	6. Torchiarolo	5.179	32,20	160,9	1,80								
	7. San Pancrazio Salentino	10.342	55,90	184,9	1,17													
	8. Torre Santa Susanna	10.552	55,10	191,6	1,23													
	9. Villa Castelli	9.260	32,80	282,1	1,17													
<b>Pop.</b>	133.260						151.070						118.965					
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>	656,60						601,10						578,50					
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	202,95						251,32						205,64					
<b>Cp (pop.)</b>	1,16						1,13						1,46					
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>	14.807						25.178						23.793					



PROVINCIA DI BRINDISI - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012								
n. proposta	Comuni proponenti	data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto				Note
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.	cp	
P-1	Consorzio ATO BR/2	24/09/2012	Conferma ARO					
P-1	Brindisi	26/09/2012*	Documento di					
P-1	Ostuni	10/10/2012*	Armonizzazione dei					
P-1	Mesagne	08/10/2012*	PdA di Brindisi					

\*Proposte trasmesse oltre il termine previsto dall'art. 8 c. 6 L.R. 24/2012

## PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE - PROVINCIA DI BRINDISI

AMBITO	ARO1 (Brindisi Ovest)				ARO2 (Brindisi Sud)				ARO3 (Brindisi Nord)							
		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	
<b>COMUNI</b>	1. Ceglie Messapica	20.690	130,30	158,8	1,20	1. Brindisi	89.846	328,50	273,5	1,08	1. Fasano	38.657	128,90	299,9	1,39	
	2. Erchie	8.947	44,00	203,8	1,24	2. Mesagne	27.860	122,60	227,2	1,19	2. Cisternino	11.884	54,00	220,1	1,40	
	3. Francavilla Fontana	36.593	175,30	208,8	1,10	3. San Donaci	7.050	34,20	206,1	1,12	3. Ostuni	32.316	223,70	144,5	1,54	
	4. Latiano	15.020	54,00	278,1	1,18	4. Cellino San Marco	6.755	37,50	180,3	1,10	4. Carovigno	16.307	105,50	154,6	1,80	
	5. Oria	15.436	83,00	186,0	1,10	5. San Pietro Vernotico	14.380	46,10	312,1	1,09	5. San Vito dei Normanni	19.801	66,40	298,3	1,22	
	6. San Michele Salentino	6.420	26,20	245,2	1,16	6. Torchiaro	5.179	32,20	160,9	1,80						
	7. San Pancrazio Salentino	10.342	55,90	184,9	1,17											
	8. Torre Santa Susanna	10.552	55,10	191,6	1,23											
	9. Villa Castelli	9.260	32,80	282,1	1,17											
<b>Pop.</b>		133.260					151.070					118.965				
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		656,60					601,10					578,50				
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		202,95					251,32					205,64				
<b>Cp (pop.)</b>		1,16					1,13					1,46				
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		14.807					25.178					23.793				

## 6. PROVINCIA DI TARANTO

UNIFICAZIONE SU BASE TERRITORIALE PROVINCIALE DEI PIANI D'AMBITO GIÀ ADOTTATI DAGLI ATTO TA/1 E TA/3  
(trasmesso dal Commissario ad Acta Dott. Ippazio Stefano in data 30 aprile 2012)

AMBITO	PROVINCIA DI TARANTO												
	ARO1			ARO2			ARO3						
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	
1. Taranto	191.810	217,50	881,9	1,06	1. Crispiano 2. Laterza 3. Martina Franca 4. Mottola 5. Palagianello 6. Statte	13.668 15.282 49.780 16.333 7.871 14.494	111,75 159,63 295,42 212,33 43,27 92,70	122,3 95,7 168,5 76,9 181,9 156,4	1,12 1,11 1,14 1,15 1,17 1,09	17.144 22.802 32.448 16.064	239,84 187,06 125,52 69,15	71,5 121,9 258,5 232,3	1,83 1,60 1,24 1,19
Pop.	191.810												
Sup. [km <sup>2</sup> ]	217,50												
Dens. Ab. [ab./km <sup>2</sup> ]	881,89												
Cp(pop.)	1,06												
Dens.Com. [ab./C.]	191.810												
					117.428				88.458				
					915,10				621,57				
					128,32				142,31				
					1,13				1,44				
					19.571				22.115				

<b>PROVINCIA DI TARANTO</b>												
<b>AMBITO</b>	<b>ARO4</b>						<b>ARO5</b>					
		<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>		<b>POP.</b>	<b>SUP. [km<sup>2</sup>]</b>	<b>DENS. [ab./km<sup>2</sup>]</b>	<b>Cp</b>		
<b>COMUNI</b>	1. Carosino	6.776	10,79	628,0	1,11	1. Avetrana	7.079	73,28	96,6	1,13		
	2. Faggiano	3.561	20,84	170,9	1,10	2. Fragagnano	5.417	22,04	245,8	1,12		
	3. Grottaglie	32.791	101,37	323,5	1,07	3. Leporano	7.861	15,10	520,6	1,81		
	4. Montebasi	5.522	9,31	593,1	1,70	4. Lizzano	10.282	46,32	222,0	1,78		
	5. Monteparano	2.414	3,74	645,5	1,22	5. Maruggio	5.514	48,19	114,4	2,40		
	6. Montemesola	4.156	16,20	256,5	1,19	6. Pulsano	11.002	18,09	608,2	1,69		
	7. Roccaforzata	1.846	5,72	322,7	1,43	7. Torricella	4.216	26,64	158,3	2,20		
	8. San Giorgio Jonico	15.992	23,49	680,8	1,18	8. Manduria	31.843	178,33	178,6	1,50		
	9. San Marzano di San Giuseppe	9.284	19,00	488,6	1,12							
	10. Sava	16.776	44,05	380,8	1,07							
<b>Pop.</b>		99.118					83.214					
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		254,51					427,99					
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		389,45					194,43					
<b>Cp(pop.)</b>		1,15					1,63					
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		9.912					10.402					

PROVINCIA DI TARANTO - RIEPILOGO PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 8 C. 6 L.R. 24/2012									
n. proposta	Comuni proponenti	Data di invio proposta	Comuni ARO proposto	Parametri ARO Proposto			Note		
				Pop.	Sup.tot.	Dens. Ab.		c <sub>p</sub>	Dens. Com.
P-1	San Marzano di San Giuseppe	19/09/2012	Conferma ARO 4						
P-1	San Giorgio Ionico	20/09/2012	Documento di						
P-1	Monteiasi	24/09/2012	Armonizzazione dei						
P-1	Faggiano	18/09/2012	PdA di Taranto						
P-1	Grottaglie	13/09/2012							
P-1	//	27/09/2012*							
P-1	Roccaforzata	09/10/2012*							
P-1	Carosino	12/10/2012*							
P-1	Monteparano	14/10/2012*							
P-2	Martina Franca	20/09/2012	Martina Franca	49.780	295,42	168,5	1,14	49.780	
P-3	Sava	20/09/2012	Avetrana	99.990	472,04	211,8	1,53	11.110	ARO proposto coincidente con l'Unione delle terre del mare e del sole e il Comune di Manduria
P-3	Sava	24/09/2012	Fragagnano						
			Leporano						
			Lizzano						
			Maruggio						
			Pulsano						
			Torricezza						
			Manduria						
			Sava						

\*Proposte trasmesse oltre il termine previsto dall'art. 8 c. 6 L.R. 24/2012

## PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE - PROVINCIA DI TARANTO

PROVINCIA DI TARANTO												
AMBITO	ARO 1				ARO 2				ARO 3			
	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp	POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp
1. Taranto	191.810	217,50	881,9	1,06	13.668	111,75	122,3	1,12	17.144	239,84	71,5	1,83
					15.282	159,63	95,7	1,11	22.802	187,06	121,9	1,60
					49.780	295,42	168,5	1,14	32.448	125,52	258,5	1,24
					16.333	212,33	76,9	1,15	16.064	69,15	232,3	1,19
					7.871	43,27	181,9	1,17				
					14.494	92,70	156,4	1,09				
Pop.	191.810				117.428				88.458			
Sup. [km <sup>2</sup> ]	217,50				915,10				621,57			
Dens. Ab. [ab./km <sup>2</sup> ]	881,89				128,32				142,31			
Cp (pop.)	1,06				1,13				1,44			
Dens. Com. [ab./C.]	191.810				19.571				22.115			

PROVINCIA DI TARANTO												
AMBITO	ARO 4						ARO 5					
		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		POP.	SUP. [km <sup>2</sup> ]	DENS. [ab./km <sup>2</sup> ]	Cp		
	1. Carosino	6.776	10,79	628,0	1,11	1. Avetrana	7.079	73,28	96,6	1,13		
	2. Faggiano	3.561	20,84	170,9	1,10	2. Fragnano	5.417	22,04	245,8	1,12		
	3. Grottaglie	32.791	101,37	323,5	1,07	3. Leporano	7.861	15,10	520,6	1,81		
	4. Montebasi	5.522	9,31	593,1	1,70	4. Lizzano	10.282	46,32	222,0	1,78		
	5. Monteparano	2.414	3,74	645,5	1,22	5. Maruggio	5.514	48,19	114,4	2,40		
	6. Montemesola	4.156	16,20	256,5	1,19	6. Pulsano	11.002	18,09	608,2	1,69		
	7. Roccaforzata	1.846	5,72	322,7	1,43	7. Torricella	4.216	26,64	158,3	2,20		
	8. San Giorgio Jonico	15.992	23,49	680,8	1,18	8. Manduria	31.843	178,33	178,6	1,50		
	9. San Marzano di San Giuseppe	9.284	19,00	488,6	1,12	9. Sava	16.776	44,05	380,8	1,07		
<b>Pop.</b>		82.342					83.214					
<b>Sup. [km<sup>2</sup>]</b>		210,46					427,99					
<b>Dens. Ab. [ab./km<sup>2</sup>]</b>		391,25					194,43					
<b>Cp (pop.)</b>		1,16					1,84					
<b>Dens. Com. [ab./C.]</b>		9.149					9.246					

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2148

**Art. 12 L.R. 30/12/ 2011, n. 39. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012 per finanziamento statale "Piano straordinario di interventi per riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani. Art. 71 L. 448/98".**

L'Assessore alle Politiche della Salute Dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria, riferisce quanto segue:

L'art. 71, comma 1, della Legge n.448/98 ha previsto un Piano straordinario per la realizzazione di interventi di riorganizzazione e di riqualificazione dell'assistenza sanitaria in alcuni centri urbani.

Con la suddetta legge è stata stanziata la somma complessiva di £.1.500 miliardi per il triennio 1999/2001 così suddivisi: £. 100 miliardi per il 1999, £. 700 miliardi per ciascuno degli anni 2000 e 2001.

La legge 23 Dicembre 1999, n. 488, nell'allegata tabella D, ha incrementato il finanziamento previsto dal citato art. 71 di ulteriori 300 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per una somma totale di £. 2.400 miliardi, pari a Euro 1.239.469.557,81.

Con D.M. 8 febbraio 2000 sono state assegnate alle Regioni interessate risorse finanziarie per un importo pari a £.15 miliardi finalizzate alla progettazione preliminare di cui al D.M. 15 Settembre 1999. Alla Regione Puglia è stata assegnata la somma di Euro 671.393,96.

Il D.M. 5 Aprile 2001 ha individuato le città beneficiarie di tale finanziamento ed ha ripartito tra queste l'intero finanziamento disponibile, pari a Euro 1.239.469.557,81.

In particolare alla Regione Puglia sono state assegnate somme per complessivi Euro 65.951.546,01 (Euro 44.260.356,25 per Bari ed Euro 21.691.189,76 per Taranto).

Con deliberazione n. 268 dell'11/3/2003 la Giunta Regionale ha approvato il Piano SISAPU - Sistema Integrato Sanitario Pugliese - articolato nei progetti SISABA e SISATA, concernenti

rispettivamente la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nelle città di Bari e Taranto a norma dell'art.71 della Legge n. 448/98, per un importo complessivo pari a Euro 65.951.546,01 (Euro 44.260.356,25 per Bari ed Euro 21.691.189,76 per Taranto).

Il Piano SISAPU predisposto dalla Regione Puglia è stato esaminato ed approvato dal Nucleo Interregionale di Valutazione, istituito presso il Ministero della Salute, in data 16 Aprile 2003 per un importo complessivo pari a Euro 65.951.546,01.

Con nota del 25 Luglio 2003 il predetto Ministero comunicava la riduzione del finanziamento, effettuata con DD.P.C.M. del 22/11/02 e del 7/3/03, da Euro 65.951.546,01 ad Euro 30.954.965,94 (di cui Euro 20.810.179,00 per la città di Bari ed Euro 10.144.786,94 per la città di Taranto) invitando l'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia ad effettuare una riprogrammazione regionale degli investimenti previsti in funzione del finanziamento disponibile ed a comunicare eventuali variazioni sulla ripartizione delle somme tra le due città.

Il Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria - con nota prot. 100/SCPS/17.14800 del 29/10/2003 ha trasmesso all'Assessorato alla Sanità il Decreto Dirigenziale 15/7/2003 con il quale sono state impegnate in favore della Regione Puglia le somme relative al Piano di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nelle città di Bari e Taranto, rispettivamente per Euro 20.810.179,00 e Euro 10.144.786,94, al netto delle quote erogate per la progettazione (D.D. 5 Dicembre 2000) e delle ulteriori decurtazioni previste dal DPCM 20/3/2002 e dal DPCM 7/3/2003, per complessive euro 30.954.965,94.

Con deliberazione n. 563 del 20/4/2004 pertanto si è provveduto ad adeguare lo stanziamento del capitolo di entrata n. 2035762/04 e del corrispondente capitolo in uscita n.751095/04 in virtù di quanto disposto dal D.D. M.S. 15/7/2003 e, conseguentemente, ai sensi dell' Art.13, L.R. 30/12/2003, n.30, apportare le necessarie variazioni in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2004 ai capitoli di Entrata ed Uscita sopra menzionati per l'importo complessivo di euro 30.954.965,94.



Con Determinazione Dirigenziale n.647 del 29/12/2005 si è provveduto ad impegnare la suddetta somma di euro 30.954.965,94 in favore dei beneficiari del Piano di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nelle città di Bari e Taranto di cui all'art. 71 della L. n. 448/98.

Con Decreto del Ministero della Salute del 6 Luglio 2004 sono state ripartite alle Regioni, per gli anni 2005, le somme concernenti l'integrazione ai finanziamenti già assegnati per la realizzazione del "Piano straordinario per la realizzazione di interventi di riorganizzazione e di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani" previsto dall'articolo 71 della Legge 23 Dicembre 1998, n. 448.

In particolare alla Regione Puglia per l'anno 2005 sono state assegnate le seguenti somme:

- Puglia Taranto euro 4.346.308,23
- Puglia Bari euro 8.900.288,17

Il Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria - con nota prot. 3512/DGPROG 17/I 5 DC del 20/2/2006 ha comunicato all'Assessorato alle Politiche della Salute che la Legge Finanziaria 2006 ha previsto nella Tabella E tagli al programma di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani ex art. 71 L. 448/98 per un importo pari a euro 64.000.000,00.

Tale decurtazione ha inciso sui fondi stanziati per la Regione Puglia nella misura pari a euro 3.699.391,33 per la città di Taranto e di euro 7.548.519,92 per la città di Bari.

Pertanto, conclude la nota ministeriale, la somma attualmente a disposizione della Regione Puglia è di euro 17.991.798,43 per la città di Taranto e di euro 36.711.836,33 per la città di Bari per un totale complessivo di **euro 54.703.634,76**.

Con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1391 del 3/8/2007 è stata introdotta la variazione nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa, per l'importo di Euro 3.417.586,72 della L.R. 16 Aprile 2007, n.11, in conseguenza della assegnazione statale a destinazione vincolata disposta dal Ministero della Salute con DD.M.S. del 6 Luglio 2004 e dalla Legge 23 Dicembre 2005 n. 266 (Finanziaria 2006), per l'attuazione del "Piano Straordinario di interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani (Art. 71 L. n. 448/98)":

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1431 del 6/9/2007 la somma di euro **54.703.634,76** è stata ripartita agli Enti beneficiari del finanziamento statale.

Con nota n.0029187 - P - del 7/9/2011 il Ministero della Salute ha comunicato che i fondi a carico dello Stato per il Piano di che trattasi ammontano a euro **14.775.146,46** per la città di Taranto ed **euro 30.097.809,84** per la Città di Bari, al lordo della quota progettazione e dell'anticipo e saldo del 5% già erogati a questa Regione, per un importo complessivo pari a **euro 44.872.956,30**.

Atteso che ad oggi le somme a disposizione della Regione Puglia sono determinate dai seguenti provvedimenti ministeriali:

D.M. 8/2/2000 e Decreto del Dirigente del Dipartimento della Programmazione del Ministero della Sanità, rispettivamente di assegnazione e impegno e pagamento della spese di progettazione del Piano di che trattasi per l'importo complessivo di euro 671.393,96 così suddiviso:

euro 387.342,66 per la Città di Bari;

euro 284.051,30 per la Città di Taranto;

DM 15/7/2003 di impegno della somma complessiva di euro 30.954.965,94 di cui

euro 20.810.179,00 per la Città di Bari;

euro 10.144.786,94 per la Città di Taranto;

DD.MM. 18/2/2005 di autorizzazione di spesa della somma complessiva di euro 13.246.596,40 di cui

euro 8.900.288,17 per la Città di Bari;

euro 4.346.308,23 per la Città di Taranto;

per un totale complessivo di euro **44.872.956,30** pari al finanziamento statale assegnato.

Considerato che nel Bilancio della Regione Puglia nello stato di previsione delle entrate (Cap. 2035762) risultano iscritte le seguenti somme:

Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2001 della somma di euro 671.393,96 a seguito di Decreto del Dirigente del Dipartimento della Programmazione del Ministero della Sanità 5/12/2000 con cui è stato autorizzato l'impegno e pagamento della suddetta somma per spese di progettazione del Programma SISAPU.

D.G.R. n. 563 del 20/4/2004 ad oggetto: Variazione nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 della Regione

Puglia, sia in termini di competenza che di cassa, per euro 30.954.965,94.

D.G.R. n. 1391 del 3/8/2007 ad oggetto: Variazione nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa, per euro 3.417.586,72

Per un totale complessivo di euro 35.043.946,62 rispetto al finanziamento assegnato dal Ministero della Salute pari a euro 44.872.956,30.

Si propone, pertanto, di adeguare lo stanziamento del capitolo di entrata n. 2035762/12 e del corrispondente capitolo in uscita n.751095/12 per la somma complessiva pari a Euro 9.829.009,68 e, conseguentemente, ai sensi dell' Art.12, c.1 L.R. 30/12/ 2011, n.39, apportare le necessarie variazioni in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2012 ai capitoli di Entrata ed Uscita sotto menzionati.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.E.I.:

Per quanto sopra riportato, ai sensi dell' Art.12, c.1, L.R. 30/12/2011, n.39 si introduce la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa:

**u.p.b. 4.3.17: Cap. ENTRATA n. 2035762/12**  
**+ Euro 9.829.009,68**

Finanziamento Piano Straordinario di interventi Per riqualificazione della assistenza sanitaria nei grandi centri urbani (Art. 71 L. n. 448/98)

**u.p.b. 5.5.4: Cap. USCITA n. 751095/12**  
**+ Euro 9.829.009,68**

Finanziamento Piano Straordinario di interventi Per riqualificazione della assistenza sanitaria nei grandi centri urbani (Art. 71 L. n. 448/98)

Di dare atto che gli impegni di spesa inerenti detta quota a destinazione vincolata saranno effettuate a cura del Servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria entro il corrente esercizio finanziario.

Le spese derivanti dal presente atto sono contenute nei limiti del F.S.R. ovvero delle ulteriori cor-

relate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non producono oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente Responsabile di Servizio  
Silvia Papini

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilita dall'art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di introdurre la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa, ai sensi dell'art.12, c.1, della L.R. 30/12/2011, n.39 in virtù di quanto disposto dai sopra citati Decreti Ministeriali e Decreti Direttoriali Ministeriali:

**u.p.b. 4.3.17: Cap. ENTRATA n. 2035760/12**  
**+ Euro 9.829.009,68**

Finanziamento Piano Straordinario di interventi Per riqualificazione della assistenza sanitaria nei grandi centri urbani (Art. 71 L. n. 448/98)

**u.p.b. 5.5.4: Cap. USCITA n. 751080/12**  
**+ Euro 9.829.009,68**

Finanziamento Piano Straordinario di interventi. Per riqualificazione della assistenza sanitaria nei grandi centri urbani (Art. 71 L. n. 448/98)

- di autorizzare il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria ad adottare i provvedimenti per l'impegno di detta quota a destinazione vincolata, con imputazione al suddetto capitolo di spesa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16 Novembre 2001, n. 28

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2149

**Art. 121, c. 2 della L.R. 31.12.2011, n. 39. Variazione di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, per assegnazione statale quote a destinazione vincolata del F.S.N. di parte corrente, in materia di Formazione specifica in Medicina Generale.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio 4, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con provvedimento n. 49 del 23 marzo 2012 (G.U. n.154 del 04.07.2012) ha deliberato di assegnare alla Regione Puglia, a valere sulle disponibilità del F.S.N. 2010, la somma di euro 5.175.563,00 con destinazione vincolata per Corsi di Medicina Generale, 3° annualità triennio 2008-2011, 2° annualità triennio 2009-2012, e 1° annualità triennio 2010-2013.

Al fine di addivenire alla esatta imputazione e consentire l'erogazione dei fondi per le finalità per le quali sono stati assegnati, occorre procedere alla iscrizione in bilancio delle dotazioni finanziarie dei capitoli di entrata e di uscita, relativi alla suddetta assegnazione finalizzata alla Formazione specifica in Medicina Generale, ammontante a euro 5.175.563,00.

Per effetto di quanto sopra, si propone di appor- tare, ai sensi dell'art.12, comma 2, della legge regio- nale 31.12.20011, n.39 le opportune variazioni, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previ- sione per l'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, in relazione alla predetta assegnazione inte- grativa del F.S.N. pari a euro 5.175.563,00.

Il presente schema di provvedimento viene sotto- posto all'esame della Giunta Regionale in virtù del- l'Art.4, comma 4, lettera k), della L.R. n.7/97.

#### **“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I.”**

La variazione al bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione del- l'entrata riveniente dall'assegnazione integrativa statale del F.S.N. di parte corrente, pari ad **euro 5.175.563,00**

#### **PARTE I - ENTRATA**

- Variazione in aumento

Cap. 2035724

(U.P.B. 2.1.15) *“F.S.N. PARTE CORRENTE VINCOLATA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE”*

<b>Competenza</b>	<b>+ euro 5.175.563,00</b>
<b>Cassa</b>	<b>+ euro 5.175.563,00</b>

#### **PARTE II - USCITA**

- Variazione in aumento

Cap. 761025

(U.P.B. 5.6.1) *“SPESA FINALIZZATA PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE”*

<b>Competenza</b>	<b>+ euro 5.175.563,00</b>
<b>Cassa</b>	<b>+ euro 5.175.563,00</b>

Il Dirigente dell'Ufficio 4  
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indi- cata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.k) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- Di introdurre la seguente variazione nello stato del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2011, n.39, in conseguenza dell'assegnazione integrativa statale del F.S.N. di parte corrente citata in narrativa ed ammontante a **euro 5.175.563,00**:

##### PARTE I - ENTRATA

- Variazione in aumento

Cap. 2035724

(U.P.B. 2.1.15) *"F.S.N. PARTE CORRENTE VINCOLATA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE"*

**Competenza + euro 5.175.563,00**

**Cassa + euro 5.175.563,00**

##### PARTE II - USCITA

- Variazione in aumento

Cap. 761025

(U.P.B. 5.6.1) *"SPESA FINALIZZATA PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE"*

**Competenza + euro 5.175.563,00**

**Cassa + euro 5.175.563,00**

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2150

**D.G.R. n. 1874/2008 - Conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS "Eugenio Medea" - Polo regionale di Brindisi, ubicato presso l'ex Ospedale "Di Summa" di Brindisi e gestito dall'Associazione "La Nostra Famiglia", nel settore della Riabilitazione in età evolutiva. Conferma parere favorevole.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con la Deliberazione n.1874 del 7/10/2008 la Giunta Regionale, nell'ambito del procedimento di conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS Eugenio Medea di Ostuni da parte del Ministero della Salute, confermava - come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 288/2003 - il parere favorevole già espresso con la precedente D.G.R. n. 807/2004 in merito al permanere della coerenza del riconoscimento del carattere dell'IRCCS "Eugenio Medea"- Polo regionale di Ostuni (BR) per la disciplina della Riabilitazione in età evolutiva con la programmazione sanitaria della Regione Puglia, attestando altresì la compatibilità finanziaria nei limiti dei tetti di spesa assegnati all'Istituto annualmente con il Documento di Indirizzo Economico e Funzionale del SSR.

Successivamente il competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, con nota prot. n. 24/10320/3 del 23/12/2008 indirizzata al Direttore Generale della Programma-

zione e Sviluppo Piani della Regione Lombardia, al Ministero della Salute ed all'Istituto "Eugenio Medea" di Ostuni, forniva ulteriori precisazioni in merito al permanere della coerenza del riconoscimento dell'IRCCS in parola per la disciplina della Riabilitazione in età evolutiva con la programmazione sanitaria della Regione Puglia evidenziando, nel contempo, che i 30 posti letto autorizzati per il medesimo IRCCS erano ricompresi nello standard dei posti letto (4,5 per mille abitanti) fissato dal Piano di Salute 2008-2010, approvato con L.R. n.23/2008.

Il Ministero della Salute, con successive note prot. n. DGRST 2601-P del 30/4/2010 e prot. n. DGRST 3654-P del 19/6/2010, ha richiesto alla Regione la predisposizione di una relazione tecnica attestante la compatibilità dell'istanza di conferma del carattere scientifico dell'IRCCS Medea con il rispetto dello standard del numero dei posti letto per abitante nella Regione e che evidenzi, altresì, il numero complessivo dei posti letto effettivamente accreditati e delle strutture ambulatoriali e diagnostiche, per la disciplina specialistica di riferimento.

Il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, con nota prot. n. A00\_151-4768 del 19/4/2011, trasmetteva al Ministero della Salute in riscontro alle predette richieste una relazione tecnica attestante la compatibilità dell'istanza di conferma del carattere scientifico dell'IRCCS "Eugenio Medea" con il rispetto degli standard del numero dei posti letto accreditati nella disciplina per la quale era stata richiesta la conferma, unitamente ad una relazione tecnica attestante la coerenza della predetta conferma con gli impegni di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale assunti con il Piano di Rientro dei deficit strutturali.

Il Ministero della Salute tuttavia, con nota prot. DGRIC 2051-P del 4/4/2012, con riferimento al procedimento in corso per la conferma del carattere scientifico dell'IRCCS "Eugenio Medea" - Polo di Ostuni (Brindisi), ha evidenziato che i trenta posti letto per la disciplina oggetto della conferma del carattere scientifico erano stati trasferiti presso l'Ospedale "Di Summa" di Brindisi, come comunicato dal medesimo IRCCS con nota prot. n. 2564/11/EM del 14/11/2011.

Pertanto, al fine di completare l'istruttoria per il procedimento di conferma del carattere scientifico

dell'Istituto in parola, il Ministero della Salute, considerato che nella D.G.R. n. 1874/2008 e nelle citate note assessorili prot. n. 24/10320/3/2008 e prot. n. A00\_151-4768/2011 si faceva riferimento al Polo di Ostuni e non alla sede di Brindisi, ha chiesto alla Regione Puglia di confermare le determinazioni espresse con i predetti provvedimenti regionali, nonchè di esprimere parere in merito al predetto trasferimento dei posti letto in quanto la nuova sede sarebbe stata oggetto di site-visit da parte degli esperti della sottocommissione di valutazione per la conferma del carattere scientifico dell'Istituto in oggetto.

Al riguardo occorre precisare che agli atti dell'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica (PAOS), competente in materia di riconoscimento del carattere scientifico degli IRCCS del Servizio Sanitario Regionale, non era presente alcuna documentazione in ordine al predetto trasferimento da Ostuni a Brindisi. Si è pertanto proceduto ad acquisire la relativa documentazione dal Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (APS) del medesimo Assessorato alle Politiche della Salute.

Dalla predetta documentazione si rileva quanto segue:

- Con D.G.R. n. 1387 del 22/7/2008, ad oggetto "Trasferimento posti letto ospedalieri dell'IRCCS "Medea" presso il padiglione delle malattie infettive dell'ex Ospedale "Di Summa" di Brindisi. Presa d'atto", la Giunta Regionale prendeva atto della relazione del Direttore generale ASL BR prot. n. 37323 del 14/7/2008 con la quale si evidenziavano i fattori che avevano determinato l'interesse della ASL BR alla proposta dell'Associazione "La Nostra Famiglia", con sede legale a Ponte Lambro (CO) e sede regionale in Ostuni, finalizzata al trasferimento presso l'ex Ospedale "Di Summa" di Brindisi dei 30 posti letto dell'IRCCS "E. Medea", per l'adeguamento ai requisiti strutturali ed organizzativi richiesti dalla vigente normativa e dietro corresponsione da parte della stessa Associazione di un canone mensile pari a circa 13.500,00= Euro. Con la medesima D.G.R. 1387/2008 la Giunta Regionale impegnava il Direttore Generale dell'ASL BR a trasmettere al competente Settore regionale PGS (ora APS) periodici aggiornamenti e relativa

documentazione in ordine al trasferimento dei posti letto dell'IRCCS "Medea" presso l'ex Ospedale "Di Summa" di Brindisi".

- Con successiva D.G.R. n. 612 del 3/3/2010 la Giunta Regionale autorizzava la nuova dotazione dei posti letto dell'IRCCS "Eugenio Medea" di Ostuni (BR) per n. 30 posti letto, stabilendo nel contempo che la verifica del possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e strumentali della struttura per l'autorizzazione all'esercizio ed il relativo accreditamento ai sensi dell'art. 9 della L. n. 19/2003 per le nuove Unità Operative e/o Servizi fosse effettuato con le procedure ed i criteri della L.R. n.8/2004 s.m.i.
- Con la Determinazione del Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria n. 164 del 21/6/2011 - ai sensi dell'art. 1, comma 3 del R.R. n.18/2009 e dell'art. 3, comma 1, lett. c), punto 4 della L.R. 8/2004 s.m.i. - veniva rilasciata al Legale Rappresentante dell'Associazione "La Nostra Famiglia" l'autorizzazione all'esercizio per trasferimento definitivo dell'IRCCS "E. Medea", con dotazione di n. 30 posti letto di Neuroriabilitazione e relativi ambulatori funzionali, presso il Padiglione delle Malattie Infettive dell'ex Ospedale Di Summa di Brindisi, sulla base del parere favorevole al predetto trasferimento espresso dal Direttore Generale della ASL BR con nota prot. n. 29844 del 3/5/2011, nonchè dell'esito positivo della verifica operata dal Dipartimento di Prevenzione ASL BR in merito alla sussistenza dei requisiti minimi igienico-edilizi, tecnico-sanitari, organizzativi e di personale previsti dalla normativa regionale vigente in materia (L.R. 8/2004 s.m.i. e R.R. 3/2005 s.m.i.) giusta nota prot. n. 39309 del 15/6/2011.

Il Legale rappresentante dell'Associazione "La Nostra Famiglia" con nota prot. n. 2398 del 22/6/2011 ha quindi comunicato che, a far data dal 23/6/2011, l'attività dell'IRCCS "E. Medea" sarebbe stata riavviata presso il padiglione malattie infettive dell'ex Ospedale "Antonino Di Summa" di Brindisi.

Per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta Regionale di prendere atto del trasferimento, giusta autorizzazione ex D.G.R. n. 1387 del 22/7/2008 e successiva D.D. APS n. 164 del 21/6/2011, della

sede regionale dell'IRCCS "E. Medea" da Ostuni a Brindisi, presso l'ex Ospedale "Di Summa", trasferimento che si è concluso consentendo la piena ripresa dell'attività presso la nuova sede a far data dal 23/6/2011.

Conseguentemente, si propone alla Giunta Regionale di procedere alla conferma per IRCCS "E. Medea" - Polo regionale di Brindisi del parere favorevole in ordine alla conferma del carattere scientifico, già espresso con D.G.R. n. 1874 del 7/10/2008 in relazione alla precedente sede di Ostuni.

#### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. i) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto del trasferimento, giusta autorizzazione ex D.G.R. n. 1387 del 22/7/2008 e successiva D.D. APS n. 164 del 21/6/2011, della sede regionale dell'IRCCS "E. Medea" da Ostuni a

Brindisi, presso l'ex Ospedale "Di Summa", trasferimento che si è concluso consentendo la piena ripresa dell'attività presso la nuova sede a far data dal 23/6/2011;

- di confermare per IRCCS "E. Medea" - Polo regionale di Brindisi, ubicato presso l'ex Ospedale "Di Summa", Piazza A. Di Summa, Brindisi, il parere favorevole in ordine alla conferma del carattere scientifico dell'Istituto, già espresso con D.G.R. n. 1874 del 7/10/2008 in relazione alla precedente sede di Ostuni;
- di confermare, per il resto, tutte le determinazioni contenute nella predetta D.G.R. n. 1874 del 7/10/2008, che devono intendersi riferite all'IRCCS "Eugenio Medea" - Polo regionale di Brindisi in luogo del Polo regionale di Ostuni (BR);
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti connessi all'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2151

**Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del progetto ridenominato "Ospedale - Territorio senza dolore" di cui all'art. 6, comma 1, della legge 15 marzo 2010, n. 38 (Rep. Atti n. 188/CSR del 28.10.2010). Progetto sperimentale "Ospedale-Territorio senza dolore".**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Ettore Attolini, sulla base delle risultanze istruttorie esple-

tate dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica e confermate dai Dirigenti dei Servizi PAOS e PATP, riferisce:

#### **Preso atto che**

Il dolore rappresenta uno dei principali problemi sanitari in quanto interessa tutte le età ed è, fra tutti i sintomi, quello che tende a compromettere maggiormente la qualità della vita della persona che ne è affetta in qualsiasi fase della vita.

Con Accordo tra il Ministro della Sanità, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 maggio 2001 è stato approvato il progetto "Ospedale senza dolore" con la finalità specifica di migliorare i processi assistenziali identificando adeguate misure volte a contrastare il dolore, indipendentemente dal tipo di dolore rilevato, dalle cause e dal contesto di cura.

La recente Legge n. 38 del 15 marzo 2010 ha dettato disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore da parte del malato nel rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, l'equità nell'accesso all'assistenza e la qualità delle cure e la loro appropriatezza. La Legge ha sancito il diritto del cittadino ad accedere alla terapia del dolore nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, rafforzando quanto stabilito dal sopracitato accordo e superando le criticità del progetto "Ospedale senza dolore" attraverso l'istituzione di un modello definito progetto "Ospedale - Territorio senza dolore" con l'obiettivo di promuovere, ulteriormente, l'integrazione ospedale - territorio.

L'articolo 6 della citata legge, in particolare, ha messo a disposizione nel biennio 2010-2011 la somma di euro 2.450.000,00 di cui euro 1.450.000,00 per l'anno 2010 ed euro 1.000.000,00 per l'anno 2011, da suddividere per ciascuna Regione per il progetto ridenominato "Ospedale-Territorio senza dolore" da destinare ad iniziative, anche di carattere formativo e sperimentale, volte a sviluppare, nello specifico, il coordinamento delle azioni di cura del dolore favorendone l'integrazione a livello territoriale.

Con successivo Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 28/10/2012 (Rep. Atti n. 188/CSR del 28/10/2010) è stata approvata la proposta del Ministero della Salute di ripartizione delle risorse desti-

nate al finanziamento del progetto “Ospedale-Territorio senza dolore” di cui all’art. 6 comma 1 della legge 15 marzo 2010 n. 38, prevedendo per la Regione Puglia la quota di euro 87.848 e la quota di euro 61.542 per l’anno 2011 per un totale complessivo di euro 149.390 utilizzabili su programmi sperimentali sulle seguenti linee di sviluppo:

- Sviluppo del sistema informativo regionale e aziendale sulla Terapia del dolore
- Monitoraggio dello stato di attuazione della rete regionale e aziendale
- Controllo della qualità delle prestazioni e valutazione dell’appropriatezza dei costi in relazione alle prestazioni erogate
- Programmi di formazione continua in terapia del dolore
- Tutela del diritto del cittadino ad accedere alla terapia del dolore
- Definizione, nell’ambito della rete, dei percorsi di presa in carico e di assistenza per i malati
- Programmi di formazione rivolti ai MMG e ai Pediatri di libera scelta
- Campagne informative riguardanti la nuova modalità assistenziale rivolta alla presa in carico del paziente con dolore cronico da moderato a severo
- Programmi di sensibilizzazione di tutti gli operatori sanitari all’uso dei farmaci oppiacei, attraverso opportune campagne di informazione circa l’appropriatezza prescrittiva in funzione della patologia clinica dolorosa
- Programmi di gestione del dolore procedurale pediatrico in ambito ospedaliero.

L’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR del 16 dicembre 2010) ha definito, inoltre, le linee guida per la promozione, lo sviluppo ed il coordinamento degli interventi regionali nell’ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore riconoscendo come fondamentale la necessità di riorganizzare i sistemi esistenti al fine di ottenere una maggiore facilità di accesso alle risorse assistenziali disponibili, in particolare rafforzando l’offerta assistenziale nel territorio per il paziente adulto e pediatrico.

#### **Ritenuto che**

Vi è la necessità di definire un percorso orga-

nizzativo volto a migliorare la terapia del dolore sia a livello ospedaliero sia, soprattutto a livello territoriale, in conformità a quanto stabilito dall’Accordo Stato-Regioni del 28/10/2010, si è provveduto alla predisposizione del progetto sperimentale “Ospedale - Territorio senza dolore”, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Si propone pertanto di approvare il citato progetto sperimentale, da inoltrare al Ministero della Salute - Comitato permanente per la verifica dell’erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza - per le valutazioni di competenza, secondo quanto indicato dall’Accordo Stato - Regioni del 28/10/2010.

Per quanto sopra si propone alla Giunta di approvare il progetto predetto, di cui si allegano le relative schede composte da n. (3) facciate.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l’adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

**VISTE** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente ufficio 3 del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dai Dirigenti dei Servizi Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione

A voti unanimi espressi nei modi di legge



*DELIBERA*

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il progetto sperimentale “Ospedale-territorio senza dolore” - All.to A che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere a cura del Servizio proponente il progetto di cui al punto 2. al Ministero della Salute - Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza - per la valutazione in ordine all'am-

missibilità al finanziamento per la quota pari a euro 149.390, di cui euro 87.848 per l'anno 2010 ed euro 61.542 per l'anno 2011, definita in sede di accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 28/10/2010;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Allegato A**

## GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
DELIBERA REGIONALE (DATA E NUMERO)	
LINEA PROGETTUALE	<b>LA TERAPIA DEL DOLORE</b>
TITOLO DEL PROGETTO	<b>Rete pugliese per la lotta al dolore (RLPD)</b>
DURATA DEL PROGETTO	24 mesi
REFERENTE	A.Re.S. Puglia – Via Caduti di tutte le guerre, 15 – 70100 BARI telefono 080-5403483; fax 080-5403411; e-mail <a href="mailto:dirgen@arespuglia.it">dirgen@arespuglia.it</a>  ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione - Via Caduti tutte le guerre, 15 – BARI Telefono 080.540.3649 – e-mail <a href="mailto:f.longo@regione.puglia.it">f.longo@regione.puglia.it</a>

## IL PROGETTO

CONTESTO	Da una indagine condotta in Europa nel 2003 (Pain in Europe) è emerso che la prevalenza del Dolore Cronico su 46.394 pazienti esaminati è pari al 19%; tale prevalenza è risultata ancora maggiore in Italia dove su 3849 pazienti presi in esame è risultata del 26% (13% per il dolore cronico moderato e 13 % per il dolore cronico grave); poiché nelle regioni del centro –sud e del sud dell'Italia la prevalenza è risultata compresa fra il 24,1% ed il 21,7% è possibile affermare che nella nostra regione 1 abitante su 4-5 è affetto da un dolore cronico che spesso dura alcuni anni: poiché il 42% di questi pazienti si sottopone ad un trattamento sanitario di tipo farmacologico e/o di altra natura ne deriva che la spesa sanitaria che il trattamento del dolore cronico comporta, quantunque non facilmente quantificabile, risulta necessariamente assai rilevante. La L. 38/2010, dopo avere dichiarato che è <b>tutelato e garantito ad ogni cittadino</b> che ne abbia la necessità l'accesso alla Terapia del Dolore, ha riconosciuto l'utente del servizio come una "persona affetta da patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate ed efficaci".
DESCRIZIONE	Si pone la necessità di procedere ad una

	<p>riorganizzazione complessiva del sistema di cura dedicato alla Terapia del Dolore (con particolare riferimento a quello cronico) secondo un modello a rete capace di garantire la continuità assistenziale nei pazienti affetti da dolore cronico, dalla struttura ospedaliera al proprio domicilio ed in questa rete devono integrarsi le strutture sanitarie (ospedaliere e territoriali) e assistenziali, le figure professionali e gli interventi diagnostico terapeutici che devono essere erogati.</p> <p>Attraverso la realizzazione di questi obiettivi la terapia del Dolore potrebbe configurare un nuovo modello di organizzazione sanitaria nel quale l'integrazione sanitaria quale l'integrazione fra attività di cura territoriali e centri di ricovero può consentire di ridurre la ripetizione e la pleora di esami diagnostici che caratterizzano la storia clinica dei pazienti affetti da dolori cronici.</p> <p>Fondamentale è l'individuazione, a tale scopo, dei criteri per i percorsi formativi del personale medico e sanitario in materia di Terapia del Dolore, con specifica attenzione alla formazione dei MMG il cui contributo è fondamentale per la realizzazione del progetto.</p> <p>La RLPD comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservatorio Regionale Permanente per la lotta al dolore</li> <li>- Comitato Ospedale Senza Dolore (COSD) L.R. 149/01</li> <li>- Servizi per:</li> </ul> <p>il Dolore Acuto e il Dolore Cronico (Ambulatorio/Day Service, Centri di terapia del dolore, Centri interdisciplinari).</p>
OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Offrire un adeguato trattamento del dolore a tutti i pazienti afferenti alle strutture ospedaliere ovvero in qualsiasi situazione assistenziale, attraverso la diffusione e l'applicazione di linee guida e raccomandazioni cliniche</li> <li>2. Nella Rete della Terapia del Dolore vengono individuati centri Hub e Spoke. Parte essenziale della Rete di Terapia del Dolore è rappresentata dall'Ambulatorio del Medico di medicina generale che sempre più opererà nell'ambito di Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT). Il MMG è collegato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambulatori di terapia del Dolore (SPOKE)</li> <li>• Centri di riferimento Terapia del dolore (HUB)</li> </ul> </li> <li>3. Attuare l'integrazione delle strutture con la Rete Regionale delle Cure Palliative (Telemedicina)</li> <li>4. Avviare la realizzazione, l'applicazione e il monitoraggio dei Percorsi Diagnostici</li> </ol>

	<p>Terapeutici Assistenziali (PDTA) dei pazienti con dolore, per perseguire l'obiettivo di "Ospedale Territorio senza dolore" che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'ospedale come sede per la gestione della fase acuta delle malattie</li> <li>• Le strutture territoriali deputate ad essere il riferimento degli utenti con patologie croniche e/o bisogni diagnostici/terapeutici/assistenziale che esigono una maggiore continuità assistenziale.</li> </ul> <p>OBTV de progetto è il coinvolgimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• MMG</li> <li>• Unità Operative dell'ospedale</li> <li>• Distretto</li> <li>• Hospice</li> <li>• Ospedale di comunità</li> <li>• RSA</li> <li>• Case di Riposo</li> </ul>
<p>TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)</p>	<p><b>Primo semestre</b> Censimento dell'esistente nella Regione Puglia per quanto riguarda le strutture (Centri di terapia del dolore-Centri di Riferimento- e gli Ambulatori di terapia del dolore) che attualmente nell'ambito del SSR si occupano di pazienti affetti da dolore cronico e della loro operatività</p> <p><b>Secondo semestre</b> Creazione di un flusso dati, al fine di valutare la prevalenza dei pz. affetti da dolore acuto e cronico ed elaborare una metodologia comune per la realizzazione di studi osservazionali</p> <p><b>Terzo semestre</b> Attività di formazione ed informazione verso gli operatori e distribuzione di materiale informativo agli utenti e loro familiari relativo alla cura del dolore</p>
<p>INDICATORI</p>	<p><b>Indicatore di struttura</b> - Operatori, dotazioni tecnologiche, posti letto...</p> <p><b>Indicatore di processo</b> - % di pazienti trattati presso la Rete Pugliese per la lotta al dolore (Ambulatorio/Day Service, Centri di terapia del dolore, Centri interdisciplinari)</p> <p><b>Indicatore di risultato</b> - Riduzione di accessi al pronto soccorso - Riduzione del consumo di FANS - Incremento del consumo di oppiacei</p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>Monitoraggio dell'attuazione delle Linee guida e valutazione di efficacia</p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2152

**Partecipazione della Regione Puglia alla manifestazione “AmbienteLavoroConvention. Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro”. Fiera di Modena 11 e 12 ottobre 2012. Preso d’atto.**

L’Assessore alle Politiche della Salute, Dott. Ettore Attolini, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile P.O. “Tutela della Salute nei luoghi di lavoro” dell’Ufficio 1 “Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro” e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.), riferisce quanto segue.

La tutela dei diritti del cittadino incrocia spesso, nella sua dimensione socio- relazionale, la prevenzione occupazionale. Le strategie per il raggiungimento degli obiettivi di salute passano, in tal senso, non soltanto attraverso il filtro delle attività di vigilanza ma anche e soprattutto attraverso la comunicazione e l’informazione istituzionale. La diffusione di documenti su tematiche di particolare interesse per il cittadino costituisce un tassello tanto importante per il raggiungimento degli obiettivi di salute quanto insostenibile.

Nell’ambito delle strategie poste in essere dall’Assessorato alle Politiche per la Promozione della Salute - Servizio PATP - la prevenzione occupazionale assume un ruolo di particolare rilievo alla luce della ferma convinzione che infortuni sul lavoro e malattie professionali non sempre costituiscono eventi dovuti a fatali casualità. Sempre in questa ottica, è stata ritenuta utile la stampa e la più ampia diffusione dei cosiddetti “i Quaderni della Prevenzione” tra i quali il documento “Infortuni Mortali - Drammi inevitabili o Eventi prevenibili? ed il “Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati”.

Con riferimento al documento “Infortuni Mortali - Drammi inevitabili o Eventi prevenibili? basato su racconti brevi, ispirati a drammi sul lavoro realmente accaduti nella nostra Regione, si evidenzia che la Struttura artistica del Teatro Kismet Opera di Bari ha realizzato una rappresentazione teatrale che viene proposta nei Teatri di tutta la Regione con il diretto coinvolgimento di studenti degli Istituti Tecnici e Professionali fornendo una modalità assolutamente innovativa di

comunicazione in un ambito così importante come la sicurezza sul lavoro.

Si rileva, altresì, che la Giunta Regionale, con provvedimento n.2990 del 29/12/2011 (DIEF 2011) ha approvato la proposta progettuale avanzata dal Teatro Kismet Opera di Bari disponendo un finanziamento di euro 50.000,00.

A fronte di tutto ciò, il Servizio PATP ha ritenuto di aderire, con un proprio *stand*, alla manifestazione AmbienteLavoroConvention che si terrà presso la Fiera di Modena nei giorni 11 e 12 ottobre 2012 per promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione attraverso i vari Progetti avviati negli ultimi anni dalla Regione Puglia di concerto con la Direzione Regionale INAIL, i Servizi Spesal delle AASSLL e con la collaborazione della Direzione Scolastica Regionale.

Presso lo *stand* della Regione sarà esposta l’intera collana de “i Quaderni della Prevenzione” che si compone, ad oggi, di n.5 volumi oltre ad opuscoli e poster inerenti ai Progetti avviati sul territorio regionale ed alla proiezione del trailer e dell’intero spettacolo realizzato dal Teatro Kismet.

Per quanto sopra, si ritiene di chiedere alla Giunta Regionale la presa d’atto della iniziativa dianzi esposta.

**Sezione Contabile:**

***COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n°28/01 e s.m.i.***

La spesa derivante dal presente provvedimento quantificata in euro 20.000,00 (ventimila/00) trova copertura sul Capitolo 711021 - Residui di stanziamento 2010.

All’impegno provvederà il Dirigente del Servizio entro il corrente esercizio finanziario.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra esposte, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall’art. 4, comma 4, lett.K) della L.R. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Funzionario responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro" e dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto della partecipazione della Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute - alla Manifestazione "AmbienteLavoro-Convention. Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro" che si svolgerà presso la Fiera di Modena nei giorni 11 e 12 ottobre 2012 per le finalità in narrativa esposte;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione agli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente e sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di provvedere alla notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio P.A.T.P., ai Direttori AA.SS.LL. ed ai Direttori dei Servizi Spesal delle AA.SS.LL.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2153

**Recepimento dell'Intesa sul "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - anni 2011-2013" sancito dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 10/2/2011 (Rep. n. 21/CSR).**

L'Assessore alla Politiche della Salute, Dr.

Ettore ATTOLINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

L'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 prevede la possibilità per il Governo centrale di promuovere, in sede di Conferenza Stato Regioni, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni, il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

L'art. 15, comma 1 dell'Intesa Stato/Regioni del 3 dicembre 2009 (Rep. Atti n. 243/CSR) concernente il nuovo Patto per la salute 2010-2012 prevede, mediante Intesa da sottoscrivere ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, l'approvazione del Piano nazionale per la prevenzione anni 2010/2012.

Con Intesa Stato/Regioni del 29 aprile 2010 (Rep. Atti n. 63/CSR), successivamente modificata con Intesa del 7 ottobre 2010 (Rep. atti n. 166/CSR), concernente il Piano nazionale per la prevenzione anni 2010/2012, è stato definito il modello di riferimento adottato dal Ministero della salute e dalle Regioni per lo sviluppo delle strategie di governo in tema di prevenzione;

Infine, con Atto rep. n. 21/CSR è stato sancito, dalla Conferenza Stato-Regioni, in data 10/2/2011, Intesa sul "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - anni 2011-2013"

Per quanto in premessa esposto, si propone di recepire la suddetta Intesa (rep. n. 21/CSR) al fine di assicurare immediata ed ampia diffusione sul territorio regionale delle indicazioni in essa contenute ai fini del rispetto dei principi ed obiettivi della legislazione statale e comunitaria.

Sezione Contabile:

"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio PATP  
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento dai Dirigenti degli Uffici competenti e dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

1. di recepire l'Intesa che la Conferenza Stato-Regioni, con Atto rep. n. 21/CSR del 10/2/2011, ha sancito, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - anni 2011-2013";
2. di dare mandato al Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale - Prevenzione di assumere tutte le iniziative necessarie per garantire, da parte dei Servizi competenti, l'applicazione della predetta Intesa;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2154

#### **Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale rettifica D.G.R. n. 1261/2012.**

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Programma-

zione Assistenza Territoriale Prevenzione, Ufficio n. 3 Politiche del Farmaco, confermata dal Responsabile P.O. dello stesso Ufficio e dai Dirigenti dell'Ufficio e del Servizio, riferisce:

vista la D.G.R. n. 1261 del 19/06/2012 "Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione" pubblicata sul B.U.R.P. n. 101 del 11/07/2012, con la quale sono state identificate n. 188 nuove sedi farmaceutiche con le relative zone di ubicazione di cui agli allegati B1 provincia di Bari, B2 provincia di Barletta-Andria-Trani, B3 provincia di Brindisi, B4 provincia di Foggia, B5 provincia di Lecce e B6 provincia di Taranto;

considerato che a seguito della pubblicazione sul B.U.R.P. n°101 del 11/07/2012 della D.G.R. n. 1261/2012, sono pervenute numerose richieste di modifica in merito alle zone di ubicazione delle nuove sedi farmaceutiche;

considerato che, dopo una attenta verifica delle richieste di modifiche proposte, si ritiene opportuno accogliere esclusivamente le istanze di seguito elencate con le relative motivazioni:

- 1) Comune di Alberobello (BA) - sede n. 3: in accoglimento della richiesta del comune prot. 11626 del 07/08/2012 (con la quale la nuova amministrazione comunale ha trasmesso la D.G.C. n. 80 del 01/08/12 con la quale ha confermato la localizzazione della sede n. 3 di nuova istituzione prevista dalla D.G.C. n. 40 del 18/04/12 adottata dalla precedente amministrazione, nella frazione Coreggia zona centrale compresa tra via Turi, via Serenissima in Puglia, via Pastore e strade adiacenti) con la quale il comune attesta che "... nella frazione sono disponibili alcuni locali che faciliteranno l'insediamento della nuova farmacia... la frazione di Coreggia si estende in un'area geograficamente centrale, nel territorio compreso tra i comuni di Monopoli, Castellana e Alberobello, posizione che sicuramente varrà a polarizzare il servizio, considerato anche che numerose sono le contrade che fanno capo a Coreggia per altre utenze e servizi" e considerati pertinenti le specifiche formulate, la nuova zona

risulta così delimitata: frazione di Coreggia zona centrale compresa tra via Turi, via Sere-nissima in Puglia, via Pastore e strade adia-centi;

- 2) Comune di Capurso (BA) - sede n. 5: in con-siderazione del fatto che il comune ha tra-smesso con nota prot. 15795 del 01/08/12, la D.C.C. n. 6 del 03/05/12 (con la quale si indi-viduava la localizzazione della nuova sede far-maceutica) che non risultava pervenuta agli uffici regionali, visti i pareri favorevoli del-l'Ordine provinciale dei farmacisti e della ASL di Bari, si recepisce quanto dal comune delibe-rato. La zona risulta così delimitata: zona Superga e S. Pietro delimitata a sud dalla linea ferroviaria sud-est;
- 3) Comune di Corato (BA) - sede n. 15: per mero errore materiale di trascrizione sono state inver-tite le vie Prenestina e Casilina, pertanto la zona risulta così delimitata: da via Francavilla, via Ricci, via Belvedere, viale Arno, via Gra-vina, via Prenestina, via Casilina fino al confine comunale;
- 4) Comune di Modugno (BA) - sede n. 11: in accoglimento della richiesta del comune prot. 34208 del 16/07/2012, in cui si chiede di ubi-care tale nuova sede farmaceutica nel quartiere S. Cecilia, in considerazione della popolazione ivi residente di n. 4.936 abitanti (al 01/01/12), del continuo flusso di lavoratori data la vici-nanza del P.O. San Paolo e considerata altresì la relazione del dirigente del III Settore Lavori Pubblici che attesta la presenza di locali com-merciali disponibili a piano terra e con accesso diretto da viabilità pubblica nelle zone ricom-prese tra via Ancona, via Piemonte, via Lom-bardia, via Puglie. La zona della sede n. 11 risulta così definita: zona nord quartiere S. Cecilia dal confine comunale a via Ancona, ricongiungimento con via Puglie, proiezione linea immaginaria su via Lombardia e fino al confine comunale;
- 5) Comune di S. Giovanni Rotondo (FG) - sede n. 8: per mero errore materiale di trascrizione la D.G.R. 1261/2012 riporta la delimitazione della zona della sede n.7. La zona della ottava sede è la seguente: via Foggia: da via Perosi (tutta) sino a via Mons. De Nittis; via Mons. De Nittis (inclusa) sino a via Paisiello (inclusa) sino a

via Michele Lecce (inclusa) sino a via Vocino (inclusa) sino a SS per Monte S. Angelo per pro-lungamento all'agro; via Foggia (inclusa) da via Perosi per prolungamento all'agro;

che per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta la parziale modifica della D.G.R. n. 1261/2012 nella parte dell'allegato B1 (provincia di Bari) relativamente ai comuni di Alberobello (sede n. 3), Capurso (sede n. 5), Corato (sede n. 15), Modugno (sede n. 11) e dell'allegato B4 (pro-vincia di Foggia) per il comune di S. Giovanni Rotondo (sede n. 8), con le relative delimitazioni dei confini delle sedi farmaceutiche di nuova isti-tuzione, come nei nuovi allegati B1 e B4 che fanno parte integrante del presente atto;

#### **“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELL'ART. 28/01 e s.m.e.i.”**

La presente deliberazione non comporta impli-cazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale:

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario della P.O., dal Diri-gente dell'Ufficio, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente dell'Area;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

Per i motivi riportati in narrativa che fanno parte integrante del presente deliberato:



- di approvare la parziale modifica dell'allegato B1 (provincia di Bari) della D.G.R. n. 1261/2012 relativamente ai comuni di: Alberobello (sede n. 3), Capurso (sede n. 5), Corato (sede n. 15), Modugno (sede n. 11), con le relative delimitazioni dei confini delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione così come esplicitato nelle premesse;
- di approvare la parziale modifica dell'allegato B4 (provincia di Foggia) della D.G.R. n. 1261/2012 relativamente al comune di S. Giovanni Rotondo (sede n. 8), con le relative delimi-

tazioni dei confini della sede farmaceutica di nuova istituzione così come esplicitato nelle premesse;

- di approvare i nuovi allegati B1 e B4 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**PROVINCIA DI BARI**  
**59 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B1**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Acquaviva delle Fonti	21.096	1	<b>SEDE 6:</b> zona nord est delimitata tra gli assi stradali di via Bovio, via Machiavelli, via La Pira, via Tateo, via Repubblica, strada vicinale S. Pietro.
Adelfia	17.306	1	<b>SEDE 5:</b> zona ovest delimitata da via Gen. Scattaglia, via Bari, via Fratelli Bandiera, via della Concordia, via Monte Grappa, via Rizzo, via Baracca, via Cassano.
Alberobello	11.013	1	<b>SEDE 3:</b> frazione di Coreggia zona centrale compresa tra via Turi, via Serenissima in Puglia, via Pastore e strade adiacenti.
Altamura	69.665	4	<b>SEDE 18:</b> via Colletta, via Augusta, via Brescia, via Monti fino all'agro.
			<b>SEDE 19:</b> zona delimitata da via Cassano, via Borsellino, via Santeramo (SS171).
			<b>SEDE 20:</b> via Santeramo (dall'incrocio con via Borsellino), via Manfredonia, via Vasto, via Cassano, via Imola, via Marecchia, via Ofanto direzione via Bari, via Mure Megalitiche, via Borsellino fino a via Santeramo.
			<b>SEDE 21:</b> zona delimitata da SP378, via S. Pio, via Gravina, via Bencivenga, via Del Fragno, via del Noce, tratto via del Perrazzo, via Gravisella fino all'incrocio con SS96, SS96 fino ai confini comunali.
Bari	320.475	1	<b>SEDE 97:</b> area del quartiere San Pio (Enzitetto).
Bitetto	11.717	2	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata dall'agro a via Vittorio Veneto, via Extramurale Lucatorto, via Costa, via Castore fino all'agro.
			<b>SEDE 4:</b> zona delimitata dall'agro fino a via Beato Giacomo, via Derobertis, corso Garibaldi, via Zernone, via Troccoli, via Marconi fino all'agro
Bitonto	56.462	3	<b>SEDE 15:</b> zona delimitata da via Amm. Vacca, via Antica della Chinise, via Michelangelo, via Imperatore Antonino, via Palombaio.
			<b>SEDE 16:</b> zona delimitata da via Amm. Vacca, via Fornelli, via L.D'Angiò sino angolo via Isonzo, prolungamento via Isonzo su via Pannone, via Lazzati, via Torre D'Agera.
			<b>SEDE 17:</b> zona delimitata da via Berlinguer, via Vecchia Cappuccini, via Valentino, via Garofano, via Tempesta, via Moschetta, via Speranza, via Amendolagine.
Bitritto	10.881	1	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata da SS 271 per Bari, via Pietragallo fino all'incrocio con via Oberdan (dierzione est), via Svevo, via Palombella, viale Paolo VI, via per Loseto fino all'agro.
Capurso	15.411	1	<b>SEDE 5:</b> zona Superga e zona S. Pietro delimitata a sud dalla linea ferroviaria sud-est.
Casamassima	19.184	2	<b>SEDE 5:</b> zona delimitata da via Noicattaro, via Pirandello, via Cellamare, via Falcone e Borsellino, via Fratelli Rosselli, via Brindisi, via Pesce fino a via Quasimodo, prosecuzione su via vecchia Adelfia
			<b>SEDE 6:</b> zona delimitata a sud est da Starta, via La Penna, via Sicilia, confluenza con via Adige, via Bixio, SS172.
Cassano	13.701	2	<b>SEDE 3:</b> zona delimitata da via Costone di Bruno, via Santeramo, via Cap. Pellerano, via S. Antonio Abate, via trieste, via S.M. Fatiguso, via Fiume, via G. Di Vagno, via Acquaviva.
			<b>SEDE 4:</b> zona delimitata da confine comunale con la Foresta di Mercadante, via Altamura (via per Mercadante), via Deledda, strada Panoramica, via Altamura Vecchia fino alla S.P. 236 per Santeramo.
Castellana Grotte	19.435	1	<b>SEDE 6:</b> zona sud delimitata da via Tasso, tratto via Poerio, via Brennero, via Alighieri, prolungamento via Serritella, prosecuzione strada comunale Spirito Santo
Cellamare	5.812	1	<b>SEDE 2:</b> zona delimitata dalle strade via Casamassima, via Dei Mille, via Pola, via De Gasperi, via Marconi, via Turati, via Gorizia, corso Roma sino al confine col territorio di Capurso.
Conversano	25.760	2	<b>SEDE 7:</b> zona sud delimitata da strada provinciale Putignano, via Mattei, via S. Flaviano, via Boniconti, via Ligabue, via Picasso, via Metastasio, via De Cesare, via Abba, via Togliatti fino ricongiungimento SP Conversano-Turi.
			<b>SEDE 8:</b> zona ovest delimitata da strada vicolo Alboreto, nuova strada di P.R.G., via Lenti, via Bersagliere Domenico Rotolo, via Milano, via Vernaleone, contrada Bari (direzione Rutigliano).

**PROVINCIA DI BARI**  
**59 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B1**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Corato	48.101	4	<p><b>SEDE 12:</b> zona delimitata da via Sant'Elia, via Mattei, via Castel del Monte, via G. Gozzi, via Mazzoli, via Venitucci, via De Nicola, via Coppi fino al confine comunale.</p> <p><b>SEDE 13:</b> zona delimitata da via Santa Lucia, via Nazionale, via Friuli, via Pietro Micca, via Carrellario da Napoli, via Lippi, via Gigante, via Grossi, prolungamento ideale di via Grossi fino a via Vecchia Barletta, via Vecchia Barletta fino al confine comunale.</p> <p><b>SEDE 14:</b> zona Oasi compresa tra via San Magno e via Castel del Monte fino al confine comunale.</p> <p><b>SEDE 15:</b> zona delimitata da via Francavilla, via Ricci, via Belvedere, viale Arno, via Gravina, via Prenestina, via Casilina fino al confine comunale.</p>
Gioia del Colle	28.100	2	<p><b>SEDE 8:</b> zona est delimitata da via Della Chiusa, via Garofalo, via Dogali, via Chiaia, via Cairoli fino all'Ospedale Civile (incluso), prolungamento fino a via Taranto.</p> <p><b>SEDE 9:</b> zona ovest delimitata dall'incrocio tra SP82 e via Toscanini, via Toscanini, via Della Pace, via D'Annunzio, trav. D'Annunzio, via Cotugno, via Dante Alighieri, via Santeramo via Cassano, SP Altamura-Gioia del Colle fino all'incrocio con SP106.</p>
Giovinazzo	20.593	1	<p><b>SEDE 6:</b> zona est (direzione Bari) delimitata da L.mare Esercito Italiano dall'incrocio con via Palestro, via Palestro, via Settembrini, via Bisanzio Lupis proseguendo per via Nino Bixio, via Toselli incrocio con via Sten. Magrone sino all'asse Ferroviario.</p>
Gravina in Puglia	44.383	2	<p><b>SEDE 12:</b> zona delimitata da via Indipendenza, via D'Annunzio, via Bruno, via Fratelli Bandiera fino a ricongiungersi a via Indipendenza.</p> <p><b>SEDE 13:</b> zona est delimitata da SS96, via Camposanto, via Loreto, via De Gasperi, via Novella, via Marsala, via Orti, via Solferino, via Quarto fino al Parco Archeologico.</p>
Grumo Appula	13.145	1	<p><b>SEDE 4:</b> zona PIP Artigianale Grumo, zona turistica Mellitto, PIP Industriale Mellitto, lottizzazioni Quadrifoglio e Sant'antonio, comprensorio abitativo-turistico produttivo.</p>
Modugno	38.826	3	<p><b>SEDE 10:</b> zona est delimitata da SP1, via Roma, viale Della Repubblica, via Dieci Marzo, SP110.</p> <p><b>SEDE 11:</b> zona nord quartiere Santa Cecilia dal confine comunale a via Ancona, ricongiungimento con via Puglie, proiezione linea immaginaria su via Lombardia e fino al confine comunale.</p> <p><b>SEDE 12:</b> zona sud delimitata da SP Grumo Bari, via Battisti, prolungamento ideale su via Ravenna, via Tagliamento, via Bitritto, SP92.</p>
Mola di Bari	26.348	1	<p><b>SEDE 8:</b> Zona delimitata dalla ferrovia Bari-Lecce e dalla strada SS16 Bari (svincolo zona PIP) - Brindisi (svincolo tratto SS16 dismesso).</p>
Molfetta	60.159	1	<p><b>SEDE 18:</b> zona Lama Martina delimitata da nord SS16, a sud dall'autostrada A14, a ovest dalla SP Molfetta Terlizzi a est con via Cascione e prolungamento strada vicinale Mino fino all'A14.</p>
Monopoli	49.622	3	<p><b>SEDE 13:</b> zona denominata nord-Baione delimitata da via Beccaria all'intersezione con via Vittorio veneto, via Turati, viale A. Moro, strada Baione, S.P. 114, via N. Lagravinese.</p> <p><b>SEDE 14:</b> zona denominata Conchia delimitata da via Conchia, viale A. Moro fino all'incrocio con S.P. 113 per Alberobello.</p> <p><b>SEDE 15:</b> contrada Cozzana (sede rurale) comprende le seguenti frazioni: Barcato, Bellocchio, Caramanna, Cozzana, Cristo Cozzana, Cristo Re, Due Torri, Laghezza, Lama di Macina, Padresergio, Passarello, Piangevino, San Bartolomeo, San Gerardo, S. Oceano, San Vincenzo, Samato, Sicarico e Virbo.</p>
Noci	19.477	1	<p><b>SEDE 6:</b> zona delimitata da strada vicinale Foncio fino a via Principe Umberto, via San Domenico, via Rimembranza, via Pascoli, via Firenze, via Croce, via Vasconi fino all'agro.</p>
Noicattaro	25.835	2	<p><b>SEDE 7:</b> zona ovest delimitata da via Volta, via Marconi, via Incoronata, via Petrarca, via Di Vagno, via Primo Maggio fino all'agro.</p> <p><b>SEDE 8:</b> zona ovest delimitata da via Volta, via Marconi, via Incoronata, via Battisti fino all'incrocio con via Cadorna, via Cadorna fino all'agro.</p>

**PROVINCIA DI BARI**  
**59 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B1**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Palo del Colle	21.786	2	<b>SEDE 6:</b> zona ovest delimitata da via Caputi, via Oberdan, via De Gasperi, via Carlucci fino all'incrocio con via Vitangelo, via Vitangelo fino all'agro. <b>SEDE 7:</b> zona Torre Balenzano fino al confine col centro abitato delimitato da via Piemonte con prolungamenti fino a via Toritto, via della Resistenza fino all'agro.
Polignano a mare	17.797	1	<b>SEDE 5:</b> Frazione San Vito, zona delimitata dal Mare Adriatico e dalla SS 16 Adriatica, compresa tra il tratto ideale di congiunzione che, intersecando ad angolo retto la punta estrema del molo verso Polignano a Mare del costruendo porto turistico, raggiunge la SS 16 Adriatica, e dalla linea ideale di congiunzione che dal Mare Adriatico, attraversando via San Vito, prosegue lungo l'asse della strada in angolo con l'abazia San Vito fino ad incontrare la SS 16 Adriatica.
Putignano	27.394	1	<b>SEDE 8:</b> zona sud delimitata da est dall'agro fino a via Laterza, via Brenta angolo via Piave, via Piave, via Di Vagno, via Tateo, via Piccirilli, via Noci fino all'agro.
Rutigliano	18.108	1	<b>SEDE 5:</b> zona sud delimitata da via Persia, via Elsa, via D'Azeglio, via Montevergine, via De Gasperi, via Le More, via Michelangelo, via Tasso, via Ciccopinto fino ad SC di Putignano.
Ruvo di Puglia	25.786	2	<b>SEDE 7:</b> zona nord ovest delimitata dall'agro fino a via Oberdan, via Minzoni, via Marconi, via Giordano, via Vito Ippedico, via Caprera fino all'agro. <b>SEDE 8:</b> zona sud est delimitata da SP Corato Terlizzi, via Moro, via De Deo, via Da Vinci, via Madonna delle Grazie fino all'agro.
Santeramo in colle	26.854	1	<b>SEDE 8:</b> zona sud delimitata da SC108, via Magna Grecia, via Matera, via Omero, via Socrate, via Sette, via Frank, via Grandi, via Pirandello, via Laterza, via Adriatico fino all'agro.
Terlizzi	27.290	1	<b>SEDE 8:</b> zona sud delimitata da strada vicinale Pozzo Rosso, via Barile, via Pisciniello, via Carelli, via De Amicis, via Giotto, via Raffaello, largo Liroy, via Mazzini, estramurale Flavio Gioia, via Tripoli, via De Gasperi, prolungamento fino a via Cortili fino all'agro.
Toritto	8.645	1	<b>SEDE 3:</b> zona sud delimitata da SS96, via Quasano, via Marco Polo, tratto via Mazzarella, vico I Mazzarella, via Piccinni, tratto via Pugliese, via Mentana, via I Maggio fino all'agro.
Triggiano	27.553	1	<b>SEDE 8:</b> zona nord ovest delimitata da via Vecchia di Bari - via Carlo Alberto - via Milillo - via Duca degli Abruzzi - via Verri - prolungamento immaginario direzione via Dattoli fino alla SS100
Turi	12.413	2	<b>SEDE 3:</b> zona sud centro abitato delimitato dalle vie per Putignano e Sammichele di Bari <b>SEDE 4:</b> zona nord abitato delimitato dalle vie per Conversano e Mola.
Valenzano	18.305	2	<b>SEDE 5:</b> zona est delimitata da SP74, via Capurso, via Mazzini, largo Marconi, via Brunelleschi, via per Casamassima fino all'agro. <b>SEDE 6:</b> zona delimitata da corso Moro, via De Gasperi, via Fioretti, SP Valenzano Montrone

**PROVINCIA DI FOGGIA**  
**23 SEDI FARMACEUTICHE**
**ALLEGATO B4**

COMUNE	RESIDENTI 31.12.2010	SEDI DA ISTITUIRE	DELIMITAZIONE
Apricena	13.694	1	<b>SEDE 4:</b> zona delimitata da via Moro fino all'incrocio con via Avola, via Avola fino all'incrocio con via D'Acquisto, via D'Acquisto e prosecuzione su via Melissa fino all'incrocio di via Pozzo Salso, via Pozzo Salso e via Nenni fino all'incrocio di via La Torre, prosecuzione via Nenni fino all'incrocio con via Bachelet, via Bachelet fino a via Della Costituzione Repubblicana, via Della Costituzione Repubblicana fino all'incrocio con via Venezia, via Venezia.
Carapelle	6.527	1	<b>SEDE 2:</b> zona sud delimitata da SP Carapelle Orta Nova Stornarella, via Indipendenza, via Maestra, vico Sardegna fino all'agro.
Cerignola	59.103	4	<b>SEDE 15:</b> zona sud delimitata da SC Scarafone, via Teano, viale di Levante, viale di Ponente, via Santuario Madonna di Ripalta fino all'agro. <b>SEDE 16:</b> zona sud ovest delimitata dall'agro fino a via Santuario Madonna di Ripalta, viale di Ponente, SP95 fino all'agro. <b>SEDE 17:</b> zona nord ovest delimitata dall'agro fino a via Napoli, via Foggia, via Salnitro, vico I Salnitro, via Padula fino SS16. <b>SEDE 18:</b> zona nord est delimitata dall'agro a via Tenuta il Quarto, via Trinitapoli, via Maria Santissima Ausiliatrice, via Di Vittorio, viale Sant'Antonio, via Masaniello, via Torino, via Asti, via Maria Santissima Ausiliatrice, via Corso Vecchio fino all'agro.
Foggia	152.747	4	<b>SEDE 43:</b> zona 167 comparto Biccari <b>SEDE 44:</b> zona 167 Ordona Lavello <b>SEDE 45:</b> zona 167 Insula via Bari <b>SEDE 46:</b> villaggio Artigiani
Lucera	34.513	1	<b>SEDE 10:</b> zona sud ovest delimitata dall'agro incrocio con SS per Campobasso, viale Europa, via Giotto, via Foggia fino al ricongiungimento con SS per Campobasso.
Manfredonia	57.455	2	<b>SEDE 16:</b> zona sud ovest comparti CA4 e CA5 delimitata verso il centro urbano da viale Da Vinci e dai prolungamenti ideali paralleli verso l'agro che partono dai punti iniziale e finale del viale Da Vinci <b>SEDE 17:</b> zona ovest delimitata da dall'agro a viale dell'Artigianato, viale Dei Bizantini, viale dei Crociati, viale Dei Longobardi, viale Dell'Industria fino all'intersezione con via S. Giovanni Rotondo, SP58.
Mattinata	6.523	1	<b>SEDE 2:</b> zona sud delimitata dall'agro a via Paratina (contrada Lamione), via Chicco, via Castelluccio, via Coppa, via D'Azeglio, via Eritrea, via Delle Alpi, via Della Luce, SC Mattinata Mare direzione mare.
Orta Nova	17.868	1	<b>SEDE 5:</b> zona in via di espansione compresa tra corso Moro e via Stornara in direzione della periferia
San Giovanni Rotondo	27.327	1	<b>SEDE 8:</b> zona delimitata da via Foggia: da via Perosi (tutta) sino a via Mons. De Nittis; via Mons. De Nittis (inclusa) sino a via Paesiello (inclusa) sino a via Michele Lecce (inclusa) sino a via Vocino (inclusa) sia a SS per Monte Sant'Angelo per prolungamento all'agro; via Foggia (inclusa) da via Perosi per prolungamento all'agro.
San Severo	55.321	3	<b>SEDE 15:</b> tra via Nenni - via Milano - via Caduti di via Fani - via Alessandrini - via G.Rossa - viale Castellana; <b>SEDE 16:</b> tra via San Rocco - via Toniolo - via Giunone - via G.Battista Vico - via E.Croghan - via Gabelli - via N.Sauro - via Giusti - via Marconi - via Pacinotti - via S.D'Acquisto; <b>SEDE 17:</b> tra via San Marco Evangelista - piazzale Papa Giovanni XXIII - via Garigliano - via Po - via Apricena.
Stornara	5.114	1	<b>SEDE 2:</b> zona sud ovest delimitata dalla SP88, via Jolanda, via Turati fino a prosecuzione SP88.
Stornarella	5.137	1	<b>SEDE 2:</b> zona nord est delimitata dall'agro a via Martiri di Via Fani, via Duca degli Abruzzi, via Leonardi, via Stornara, via San Pietro, via Diaz, via Ortonovo, SP81
Torremaggiore	17.434	1	<b>SEDE 5:</b> zona di espansione a nord-ovest dell'abitato comprendente dalla fine di via Marconi e le vie II giugno e via XXV Aprile.
Vieste	13.963	1	<b>SEDE 4:</b> lato nord - zona 167 area di via Pertini, via Quasimodo, viale dell'antico Porto Aviane e vie limitrofe.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2012, n. 2155

**L.R. n. 19/2006 art. 67, comma 1 - Del. G. R. n. 1875 del 13.10.2009 “Approvazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011” - Proroga del II ciclo di programmazione sociale al 2013 e indirizzi agli ambiti territoriali per l’aggiornamento dei Piani Sociali di Zona. Approvazione dei criteri di riparto del fondo premiale.**

Assente l’Assessore al Welfare, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Programmazione sociale, così come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue l’Ass. Attolini.

PREMESSO CHE:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1875 del 13 ottobre 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, nel rispetto dei principi e degli indirizzi per la programmazione sociale regionale assunti con la legge regione 10 luglio 2006, n. 19;
- La suddetta deliberazione ha approvato gli indirizzi alle strutture dell’Assessorato al Welfare e agli Ambiti territoriali sociali per la gestione della fase di transizione tra il primo e il secondo triennio di programmazione sociale, le procedure a stralcio per la erogazione di quota parte delle risorse finanziarie assegnate agli ambiti nelle more della approvazione dei rispettivi Piani sociali di Zona, il percorso per la stesura del Piano sociale di Zona, i contenuti e la dotazione finanziaria complessiva del Piano Regionale delle Politiche Sociali, il riparto delle risorse finanziarie disponibili per le principali finalizzazioni, le modalità di monitoraggio e valutazione dei Piani sociali di Zona;
- Il secondo ciclo di programmazione sociale, sulla base del Piano regionale delle Politiche sociali approvato con Del. G.R. n. 1875/2009, è un ciclo triennale, coincidente con il triennio 2010-2012 di attuazione dei Piani Sociali di Zona per tutti gli Ambiti territoriali. E tuttavia, considerando che:
  - alla data del 31 dicembre 2011 il livello medio di utilizzo delle risorse assegnate a ciascun

Ambito territoriale è risultato esser pari al 60% circa;

- al termine del terzo trimestre 2012 solo pochi Ambiti territoriali risultavano nelle condizioni di avere impegnato tutte le risorse disponibili ovvero di poter saturare gli impegni entro il 31.12.2012 per la realizzazione dei servizi così come programmati dal rispettivo Piano Sociale di Zona;
- al finanziamento del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 concorrono per competenza anche le risorse che il Governo nazionale ha ripartito tra le Regioni italiane per le annualità 2010 e 2011, in coerenza con quanto rappresentato al Cap. 4 del Piano Regionale delle Politiche Sociali, che completano contabilmente la dotazione complessiva a disposizione per il finanziamento dei Piani Sociali di Zona, cioè il FNPS 2010 e il FNPS 2011, nonché il FGSA 2010 - 2011 - 2012;
- Con A.D. n. 429/2011 si è provveduto ad assumere l’impegno contabile complessivo di Euro di euro 24.889.063,74 a valere sul Cap. 784025 - UPB 5.2.1 residui di stanziamento 2010 per concorrere al finanziamento dei Piani Sociali di Zona per il triennio 2010-2012, con le seguenti finalizzazioni:
  - a) Euro 15.144.688,59 per il fondo premiale;
  - b) Euro 9.744.375,15 per integrare il cofinanziamento dei Piani Sociali di Zona, completando l’assegnazione riferita alle annualità FNPS 2009 e 2010;
- con A.D. n. 430/2011 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dopo avere operato tutte le finalizzazioni di legge e di Piano per gli interventi di settore e le iniziative regionali, si è proceduto ad assumere l’impegno contabile a valere sul Cap. 784025 riferito all’annualità 2011 del Bilancio regionale di previsione per un importo complessivo di Euro 7.825.166,34;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 2 agosto 2011 la Giunta Regionale ha provveduto a ripartire per le principali finalizzazioni di Piano il Fondo Globale Socioassistenziale (FGSA) 2011, assegnando anche la dotazione per il finanziamento dei Piani Sociali di Zona;

- nel rispetto dei vincoli di cui al Patto di Stabilità interno per gli anni 2011 e 2012, il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria sta procedendo solo nel corso del IV trimestre 2012 alla liquidazione delle risorse assegnate agli Ambiti territoriali a valere su FNPS 2010-2011 e FGSA 2011, con il trasferimento, dunque, di risorse aggiuntive agli Ambiti territoriali che rendono necessario un aggiornamento puntuale della rispettiva programmazione sociale;
- le risorse più recentemente assegnate consentono a tutti gli Ambiti territoriali di avere a disposizione risorse aggiuntive per poter attivare i servizi programmati e ancora non attivati, ovvero per dare continuità ai servizi già avviati, al fine di assicurare la continuità assistenziale agli utenti.

#### CONSIDERATO CHE:

- in data 4 ottobre 2012 si è svolta la quinta riunione della Commissione Regionale Politiche Sociali, che ha discusso e proposto i seguenti punti:
  - a) approvazione dei nuovi criteri di riparto del Fondo Premiale, destinando una parte dello stesso agli Ambiti Territoriali effettivamente virtuosi e la restante al finanziamento di quei servizi essenziali per cui si rileva un urgente fabbisogno di risorse da parte degli Ambiti territoriali, in assenza di ulteriori fonti di finanziamento nazionali;
  - b) approvazione della **proroga di una annualità del secondo ciclo di programmazione fino al 31/12/2013**, in modo da: garantire continuità all'attuazione dei servizi erogati dai Comuni; liquidare tutte le risorse regionali disponibili; consentire una corretta programmazione delle nuove linee di attività; evitare il disimpegno delle strutture allestite per la gestione associata degli Ambiti; attendere nuove determinazioni del governo centrale in ordine ai fondi FNPS e FNA, nonché alla definizione del Fondo Perequativo ex art. 119 Cost., per assicurare i LEP;
  - c) approvazione del **principio di integrazione** tra programmazione sociale ordinaria (Piani Sociali di Zona) e fondi aggiuntivi a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, sui Fondi CIPE

per gli Obiettivi di Servizio per i Servizi di Cura, sui fondi del Piano di Azione e Coesione, sui fondi strutturali di cui all'Asse III del PO FESR 2007-2013;

- d) approvazione della programmazione dei nuovi interventi per il completamento del II ciclo di programmazione sociale, con le relative procedure attuative, le priorità di intervento, le risorse assegnate e l'aggiornamento dei quadri finanziari;
- alla luce dell'evoluzione del contesto nazionale e regionale per quanto attiene la programmazione finanziaria e i nuovi obiettivi di programmazione sociale si rende necessario:
    - a) prorogare il II ciclo di programmazione sociale degli Ambiti territoriali a tutto il 2013;
    - b) aprire la fase di programmazione sociale regionale per dare avvio al III ciclo, nel primo semestre 2013;
    - c) garantire, anche per il 2013, il mantenimento del livello di spesa in termini di risorse proprie comunali nel rispetto di quanto già indicato con l'approvazione del Piano Sociale di Zona in relazione alle annualità 2010-2012;
    - d) garantire, nell'ambito delle risorse comunali destinate al cofinanziamento del Piano sociale di Zona, la destinazione di una quota di risorse a cofinanziamento dei servizi a valenza di Ambito (schede AMB 1 e 2) nella misura minima del 30% di quanto assegnato, per ciascun Ambito territoriale a valere sul FNPS 2010 e 2011 e sulla quota di risorse accantonate come disponibilità per il fondo premiale relativo al FNPS 2006-2009, ovvero di garantire la continuità della scelta di programmazione finanziaria unica delle politiche sociali di Ambito per quegli Ambiti territoriali che abbiano già adottato tale scelta in fase di stesura del Piano Sociale di Zona;
    - e) assicurare, a valere sulle risorse ordinarie dei Piani Sociali di Zona, il perseguimento dei seguenti **obiettivi prioritari per il completamento della programmazione del II ciclo entro il 31.12.2013**:
      1. dare continuità ai servizi essenziali già individuati quali obiettivi di servizio (D.G.R. 1875/2009), per i quali sia esaurita (o si vada esaurendo) la copertura finanziaria prevista nel Piano di Zona 2010-2012;

2. favorire l'attuazione degli interventi indifferibili in favore di minori allontanati dalla famiglia di appartenenza e in favore di minori stranieri non accompagnati, in una logica di implementazione di un fondo unico di emergenza su base di ambito territoriale, anche al fine di attivare politiche perequative e sussidiarie in favore dei Comuni maggiormente coinvolti nella presa in carico di questa tipologia di utenza dei servizi;
  3. garantire la continuità dei servizi per l'integrazione scolastica, quali l'assistenza specialistica scolastica ed extrascolastica (da intendersi quale servizio aggiuntivo e non sostitutivo rispetto all'assistenza di base e all'assistenza didattica di sostegno educativo, di competenza delle istituzioni scolastiche), le equipe integrate previste dall'art. 49 L.R. 4/2010, il trasporto scolastico (anche mediante Intese con le Amministrazioni Provinciali);
  4. sostenere la crescita qualitativa e l'ampliamento dell'offerta dei servizi per il contrasto all'abuso e al maltrattamento di donne e minori vittime di violenza nonché delle strutture sociali per l'accoglienza protetta (centri antiviolenza, case rifugio,...);
  5. supportare le misure di contrasto alle nuove povertà, con specifico riferimento al pronto intervento sociale e all'accoglienza sociale connessi a fenomeni di emergenza per le povertà estreme e i senza fissa dimora, nonché introducendo nella programmazione forme innovative e sperimentali di sostegno economico ai progetti di inclusione sociolavorativa per persone in condizioni di particolare fragilità economica;
  6. assicurare la copertura delle rette di ricovero in strutture residenziali e semiresidenziali per disabili e disabili gravi, ivi incluse le strutture di accoglienza e per l'inserimento socio-lavorativo per disabili senza il supporto familiare ("dopo di noi") e le case per la vita per pazienti psichiatrici stabilizzati usciti da percorsi riabilitativi, in coerenza con gli indirizzi nazionali in materia di compartecipazione ai costi delle prestazioni;
- già con A.D. n. 429/2011 si rinviava a successivo provvedimento della Giunta Regionale per la determinazione dei **criteri di assegnazione e di riparto del fondo premiale** per il II triennio di programmazione sociale, pari ad Euro 15.144.688,59, e che, pertanto, si rende necessario assegnare il fondo premiale secondo la seguente ripartizione:
- a) Euro 2.500.000,00 per una assegnazione straordinaria di risorse volte ad integrare la spesa sostenuta per il pagamento delle rette per l'accoglienza in comunità di minori stranieri non accompagnati, sulla base del dato relativo al numero di accoglienze sostenute nell'anno solare 2012, considerando i 10 Comuni che presentano una maggiore intensità del fenomeno sulla base dei dati rilasciati dalle Prefetture e dalle Questure, al netto dei minori stranieri non accompagnati provenienti dal Nord-Africa, per i quali è in atto una forma sostitutiva di rimborso delle spese sostenute dai Comuni con i fondi dell'Emergenza Nord-Africa;
  - b) Euro 2.644.688,69 per il riconoscimento di una quota premiale per gli Ambiti territoriali che abbiano fatto registrare le migliori performance complessive sulla base dei seguenti criteri:  
**CONDIZIONI DI ACCESSO ALLA PREMIALITA'**
    - 1) al 31.12.2011 l'Ambito territoriale deve aver pienamente recepito tutte le prescrizioni formulate in sede di Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano Sociale di Zona, fatta eccezione per l'impegno a stipulare l'Accordo di Programma con la ASL perché non dipendente dall'esclusiva responsabilità dell'Ambito territoriale;
    - 2) al 30/06/2012 l'Ambito deve aver consegnato le schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona relative all'annualità 2011 (di cui all' A.D. n. 156 del 28 maggio 2012);
    - 3) al 31.12.2011 l'Ambito deve aver formalmente costituito l'Ufficio di Piano di Zona con risorse umane interne/esterne formalmente assegnate con ordini di servizio e contenuti dei contratti di lavoro (in caso di risorse esterne);



**CRITERI PREMIALI**

- 1) valutazione dei risultati conseguiti, al 31.12.2011, in termini di gestione unica a valenza di Ambito territoriale rispetto all'attivazione degli Obiettivi di servizio, rilevati sul totale dei servizi di Ambito programmati (schede AMB 1 e 2). All'assegnazione di tale quota del fondo premiale concorrono esclusivamente gli Ambiti territoriali composti da più Comuni - 20% del fondo premiale;
  - 2) verifica dell'avvenuto utilizzo, con atti di impegno giuridicamente vincolante, al 31.12.2011, di almeno il 60% delle risorse assegnate a valere sui fondi nazionali e regionali con Del. G.R. n. 1875/2009 per i servizi a valenza di Ambito (Schede AMB 1 e 2) - 30% del fondo premiale;
  - 3) consegna della Relazione sociale di Ambito territoriale (di cui all' A.D. n.155 del 28 maggio 2012), completa di tutti gli allegati, entro i termini indicati nel citato atto di approvazione degli strumenti e di avvio delle relative procedure - 20% del fondo premiale;
  - 4) effettiva operatività al 30.09.2012 dell'Ufficio di Piano per almeno 36 ore settimanali con assegnazione formale del personale interno/esterno necessario in conformità alle previsioni di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali (Del. G.R. 1875/2009) - 30% del fondo premiale;
- c) Euro 10.000.000,00 da assicurare a cofinanziamento dei Piani Sociali di Zona mediante riparto tra tutti gli Ambiti territoriali sulla base dei criteri di riparto del FNPS come da Del. G.R. n. 1875/2009.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare l'estensione del II ciclo di programmazione a tutto il 2013; di approvare i criteri di assegnazione e di riparto del fondo premiale per il II triennio di cui in narrativa; di demandare al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria la approvazione di apposite linee guida in attuazione del presente provvedimento, per fornire agli Ambiti territoriali i necessari indirizzi per l'aggiornamento della rispettiva programmazione sociale in relazione alle

risorse aggiuntive assegnate agli Ambiti medesimi a valere su FNPS 2010-2011, FGSA 2010-2011-2012, e, così, aggiornare i rispettivi quadri finanziari.

Con successivi provvedimenti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si provvederà ad assumere i riparti dei fondi aggiuntivi, ad approvare gli impegni contabili sulle risorse residue e a disporre le liquidazioni.

***Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.***

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

Tutto ciò premesso e considerato

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

- di **approvare** quanto illustrato in premessa, che qui si intende integralmente riportato;
- di **prendere atto** degli indirizzi pervenuti dalla Commissione Regionale Politiche Sociali, che si è appositamente riunita in data 4 ottobre 2012;

- di **approvare** l'estensione e la proroga del II triennio di programmazione sociale dei Piani Sociali di Zona al 31.12.2013 e le priorità di intervento così come indicate in narrativa;
- di **approvare** i criteri di accesso e di assegnazione del fondo premiale tra gli Ambiti territoriali più performanti, sulla base dei criteri riportati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati;
- di **approvare** gli obiettivi prioritari da perseguire e i servizi essenziali da garantire, anche mediante l'applicazione del principio di sussidiarietà tra i Comuni dell'Ambito, con il completamento della programmazione sociale di tutti gli Ambiti territoriali al 31.12.2013;
- di **demandare** la approvazione di apposite le Linee guida per la riprogrammazione di Piani Sociali di Zona, in attuazione dei principi fissati dal presente provvedimento, a beneficio degli Ambiti territoriali;
- di **demandare** alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni altro adempimento attuativo derivante dal presente provvedimento;
- di **disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2012, n. 2157

**Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2013-14.**

L'Assessore al Diritto allo studio e Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- l'articolo 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112, ha delegato alle Regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica "la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a)";
- l'articolo 139 del sopra citato decreto ha trasferito alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche", a norma dell'art. 21 della L. n. 59/97 e, in particolare, all'art. 3 determinato iter, tempi di applicazione e attuazione del piano regionale di dimensionamento;
- la legge regionale 11 dicembre 2000, n° 24, ha recepito le funzioni conferite, all'articolo 25 lettera e), fornendo ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione ed al successivo articolo 27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province, ha stabilito che le stesse formulino una "proposta" di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e che forniscano "assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni compresi nel proprio territorio";
- il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario ad acta 1 agosto 2000, n° 181 in attuazione del D.P.R. 18 giugno 1998, n° 233;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della

Costituzione” riconosce alle Regioni una competenza concorrente e/o esclusiva nelle politiche educative e formative, e traccia le linee guida per un sistema educativo unitario in cui allo Stato spetta la competenza esclusiva in materia di “norme generali sull’istruzione” e di “determinazione dei livelli essenziali di prestazioni” ed alle Regioni è riconosciuta potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione;

- la legge 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) e, in particolare, l’articolo 1, comma 632 prevede la riorganizzazione e la trasformazione dei Centri Territoriali Permanenti per l’educazione degli adulti, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti organizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali, da attuarsi nell’ambito della competenza regionale di programmazione dell’offerta formativa dell’organizzazione della rete scolastica;
- la legge 2 aprile 2007, n.40 “Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico- professionale e di valorizzazione dell’autonomia scolastica”;
- l’art. 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 prevede, al comma 3, la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e ad una maggiore efficacia ed efficienza del sistema scolastico e, al comma 4, in attuazione del predetto piano e in relazione agli interventi e alle misure annuali ivi individuati, l’adozione di uno o più regolamenti ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400;
- il DPR del 20 marzo 2009, n. 81 relativo recante “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 sono stati definiti in dettaglio i percorsi e le linee di riferimento per il dimensionamento scolastico.

Visti, altresì:

- la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante “Delega

al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale” ed i successivi decreti di attuazione;

- il decreto Lgs 17 ottobre 2005, n 226 recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’art. 2 della legge 28.03.2003, n. 53”;
- il D.M. 25 ottobre 2007 (Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l’educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell’art.1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n.296);
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante “Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori”;
- i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010 nn.87, 88, 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- il Decreto Interministeriale (MIUR - MLPS) del 15 giugno 2010 che recepisce l’Accordo Stato Regioni e PA di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP di cui alle lett. a), b) e c) dell’art. 27, comma 2 del D.Lgs 226/05;
- il Decreto Interministeriale (MIUR - MLPS) n. 4 del 18 gennaio 2011 di adozione delle Linee guida di cui all’Intesa sancita in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l’Accordo in Conferenza unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di IeFP;
- l’Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale e recepito con Decreto interministeriale dell’11 novembre 2011;
- l’Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2012 riguardante l’integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

- la legge 15 luglio 2011, n. 111 “Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”;
- la legge 12 novembre, n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012);
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2012 riguardante la definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l’ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici in Opzioni (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale;

Considerato che

- l’assetto delle competenze definito dal novellato Titolo V della Costituzione ha dato luogo ad incertezze interpretative che hanno comportato diversi pronunciamenti della Corte Costituzionale sugli aspetti più controversi, tra cui fondamentali sono state la sentenza n. 200/2009 che ha rilevato che “il dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche è “ambito che deve ritenersi di spettanza regionale” e la più recente sentenza n. 147 del 7 giugno 2012 che, ha dichiarato incostituzionale il comma 4 dell’art. 19 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modifiche, della legge 15 luglio 2011, n.111, per violazione dell’art. 117, terzo comma, della Costituzione, in quanto norma di dettaglio dettata in ambito di competenza concorrente, ribadendo ancora una volta la competenza regionale in materia di programmazione della rete scolastica;

Tenuto conto

dell’Intesa Stato-Regioni, in corso di formalizzazione, che, in linea con la precitata sentenza della Corte Cost. n. 147, al fine di salvaguardare le specificità territoriali che “possono essere ben apprezzate in sede regionale”, prevede l’assegnazione di un contingente regionale di dirigenti scolastici cui corrisponde un numero pari di istituzioni autonome, definito dividendo per 900 il numero degli alunni delle scuole statali iscritti nell’organico di diritto del primo anno scolastico del triennio di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per Km<sup>2</sup>;

Atteso che

la programmazione dell’offerta formativa ed educativa e dell’organizzazione della rete scolastica relativa ad un anno scolastico deve essere definita non oltre il mese di dicembre dell’anno scolastico precedente, per consentire agli Enti locali, all’Amministrazione scolastica territoriale ed alle istituzioni scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento necessarie agli studenti e alle famiglie per una scelta consapevole ed appropriata.

Rilevato che la Regione intende

- programmare l’offerta di istruzione e formazione secondo obiettivi di integrazione, di riequilibrio territoriale e di uguaglianza nell’accesso alle diverse opportunità formative per il conseguimento di un più elevato successo scolastico e formativo, in modo che gli studenti possano acquisire anche solide competenze tecniche e scientifiche, migliorare la loro occupabilità, divenire protagonisti della crescita sociale ed economica del territorio;
- pervenire ad un assetto, a regime, della rete scolastica improntato ad una razionalizzazione anche logistica, che tenga conto della collocazione geografica, delle strutture fisiche e delle dotazioni infrastrutturali e sia funzionale alla graduale costruzione di un’offerta formativa di qualità, nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle peculiari vocazioni e potenzialità del territorio, oltre che della domanda espressa dal mondo del lavoro;
- rendere più efficaci gli interventi di politica attiva per la costruzione di un sistema integrato ed unitario di istruzione e formazione, nonché di formazione tecnica superiore, che sappia coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale, la crescita delle capacità e delle competenze degli studenti e faccia dialogare ed interagire le filiere formative e le filiere produttive del territorio, in linea con le previsioni dell’art.52 della Legge n.35/2012;
- valorizzare e qualificare il sistema di istruzione e di istruzione e formazione professionale, compresa l’istruzione e formazione tecnica superiore, anche attraverso la consolidata, positiva cooperazione interistituzionale e con le parti sociali.

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto previsto dalla legislazione vigente, definire criteri e modalità omogenei che orientino la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, attraverso un percorso chiaro e condiviso di razionalizzazione e qualificazione dell'intero sistema istruzione sul territorio regionale, considerato al centro delle politiche di sviluppo.

Sentiti l'Ufficio Scolastico Regionale, le Province e le Organizzazioni sindacali.

Si rende necessario emanare le linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa sul territorio regionale, da parte degli Enti locali competenti relativamente all'anno scolastico 2013-2014, riportate nell'allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### **Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I.:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. d).

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di approvare le “Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa 2013-2014”, di cui all' allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, alle Province ed ai Comuni, per gli adempimenti di competenza, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/94 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Alba Sasso

**Allegato A)****Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014.****Premessa:**

Il DLgs 112/1998, con il Capo III, ha avviato il processo federalista del servizio scolastico, trasferendo dalla filiera ministeriale a quella delle Regioni e degli Enti locali diverse funzioni della programmazione e gestione amministrativa dello stesso.

La riforma del Titolo V della Costituzione ha dato un forte impulso alla spinta federalista tracciando un sistema scolastico in cui allo Stato è riconosciuta la competenza esclusiva sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e sulle norme generali sull'istruzione, ai sensi dell'articolo 117, lettere m) e n) della Costituzione, mentre alle Regioni sono espressamente demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione delle reti scolastiche, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione.

Sono state conferite, invece, ai Comuni ed alle Province, con riferimento, rispettivamente, alle istituzioni scolastiche del 1° e del 2° ciclo, le funzioni relative all'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di programmazione anche in materia di edilizia scolastica, la redazione dei piani di organizzazione della rete scolastica, i servizi di supporto organizzativo per gli alunni con handicap, il piano di utilizzo degli edifici e di uso delle strutture.

Le sentenze della Corte Costituzionale n. 13/2004, n. 200/2009 e n. 147/2012 hanno ribadito la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio-economiche di ciascun territorio e che spetta alle Regioni anche la competenza nella distribuzione del personale tra le istituzioni scolastiche, in quanto strettamente connessa con la programmazione delle reti scolastiche, precludendo allo Stato l'adozione di provvedimenti normativi che incidano sulla programmazione della rete scolastica regionale, anche per quanto riguarda la distribuzione dell'organico nazionale tra le regioni, attesa l'incidenza della programmazione sul dimensionamento scolastico.

A distanza di anni, tuttavia, il processo di decentramento non si è ancora completato e nonostante il serrato confronto degli ultimi mesi tra Governo, Regioni Province autonome di Trento e Bolzano, Province e Comuni su tempi e modalità di attuazione del Titolo V, parte II, della Costituzione, si è in presenza di una situazione ancora molto fluida, anche se è stata condivisa in Conferenza Stato-Regioni una bozza di accordo da attuarsi prevedibilmente entro giugno 2013, concernente la sperimentazione di interventi condivisi tra Stato e Regioni per la migliore allocazione delle risorse umane, strumentali ed economiche al fine di elevare la qualità del servizio.

A partire dal 2008, inoltre, il Governo è intervenuto con norme che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione, sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica, che attraverso drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale da parte della Regione e degli Enti Locali.

Inoltre, le più recenti disposizioni finanziarie in materia di contenimento della spesa pubblica introdotte con le Leggi 111/2011 e 183/2011 che, pur non abrogando il DPR 233/98, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia scolastica delle istituzioni del 1° e del 2° ciclo, determinando una drastica riduzione di organici, hanno delineato per i prossimi anni

una prospettiva non solo di impossibilità di miglioramento del sistema scuola, ma addirittura di possibile aumento delle sue criticità.

In attesa che si completi in tempi brevi il percorso per l'attuazione del Titolo V della Costituzione in materia di istruzione, è importante che la Regione si prepari all'evento coinvolgendo ancor di più nel processo di programmazione della rete le Scuole autonome, i Comuni e le Province, sperimentando regole e indirizzi funzionali ad un modello di scuola integrata nel territorio, in grado di offrire alle nuove generazioni una formazione coerente con le aspettative di una società moderna, globalizzata e democratica.

E' evidente, per quanto fin qui detto, che una efficace programmazione non possa, oggi, prescindere da una stretta concertazione e collaborazione con gli USR che gestiscono le graduatorie e le assegnazioni di tutto il personale docente e ausiliario tecnico e amministrativo (ATA).

### **Norme generali**

Le norme attualmente in vigore a livello nazionale in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione sono, in particolare:

**Legge 15 marzo 1997, n. 59**, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali;

**D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112** (artt. 138 e 139), che definisce compiti e funzioni attribuiti a Regioni ed Enti Locali in materia di istruzione scolastica;

**D.P.R. 18 giugno 1998 n.233** "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";

**Legge costituzionale 18 ottobre, 2001, n. 3;**

**D.Lgs. 17 ottobre 2005, n.226** "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art.2 della Legge n.53/2003";

**D.M. 25 ottobre 2007** (Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art.1 comma 632 della **Legge 27 dicembre 2006, n.296**);

**Legge 2 aprile 2007, n.40** "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";

**DPCM 25 gennaio 2008** recante: "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";

**Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 - art.64 - convertito nella legge 6 agosto 2008 n.133** (Piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico);

**DPR 20 marzo 2009, n. 81**, concernente la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola;

**DD.PP.RR. 15 marzo 2010 n. 87, 88, 89**, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;

**D.M. n.4/2011** di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di IeFP;

**Legge 15 luglio 2011 n.111** (art.19 comma 5);

**Legge 12 novembre 2011 n.183** (art.4 comma 69).

### **Finalità ed obiettivi generali dell'attività di programmazione**

Le Linee di indirizzo per l'anno scolastico 2013/2014 costituiscono lo strumento di determinazione dei criteri e delle modalità alle quali le Province ed i Comuni devono attenersi per la definizione del dimensionamento, della distribuzione territoriale della rete scolastica e della programmazione

dell'offerta formativa, tenendo conto della necessità di garantire la qualità del sistema scolastico regionale.

La Regione intende programmare l'offerta di istruzione e formazione secondo obiettivi di integrazione, di riequilibrio territoriale e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, per il conseguimento di un più elevato successo scolastico e formativo, nonché secondo criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse che consentano di assicurare continuità e stabilità nel tempo dell'organizzazione scolastica.

Nell'azione di programmazione la Regione intende avvalersi, secondo criteri di *governance* condivisa, ormai consolidata, del contributo delle parti sociali e dei soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione.

Tutti gli attori istituzionali coinvolti nel processo di programmazione devono ispirare le proposte di organizzazione del sistema scolastico territoriale all'obiettivo di fornire il miglior servizio di istruzione possibile per i cittadini/studenti del territorio, compatibilmente con le risorse date.

Gli interventi programmatori devono saper armonizzare le esigenze educative e di crescita personale con esigenze di formazione specifica e strategie di sviluppo territoriale, incentivando la stabilità nel tempo delle istituzioni scolastiche e la loro capacità di rapportarsi in modo più diretto e partecipativo con il territorio di riferimento. Deve essere posta attenzione, altresì, alla continuità didattica, alla valorizzazione ed ottimizzazione del patrimonio edilizio esistente, il rispetto della storia e della cultura del territorio espresse anche dalle istituzioni scolastiche.

La Regione favorisce un'organizzazione dell'offerta formativa secondo modalità di rete, che consentano il rispetto delle scelte, l'utilizzo integrato delle risorse ed il raccordo con i fabbisogni professionali dei territori.

La Regione intende, infatti, avviare la costruzione di un sistema integrato ed unitario di Istruzione e di Istruzione e Formazione, nonché di Formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) che sappia coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale, la crescita delle capacità e delle competenze degli studenti e faccia dialogare ed interagire le filiere formative e le filiere produttive presenti sul territorio, in linea con le previsioni dell'art.52 della legge 35/2012.

La Regione, inoltre, persegue il miglioramento continuo della qualità del sistema e della coerenza della programmazione degli interventi attraverso l'ampliamento dei dati conoscitivi disponibili e l'attivazione/rafforzamento delle funzioni di monitoraggio periodico sui bisogni educativi e sull'efficacia ed adeguatezza dell'offerta formativa sul territorio. A tal fine, saranno potenziati strumenti informativi esistenti, quali l'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica, e ne saranno attivati di nuovi, quali l'anagrafe regionale degli studenti, l'Osservatorio regionale sui sistemi di istruzione e formazione in Puglia ed un Portale per la diffusione e circolazione di informazioni, approfondimenti e ricerche, quale strumento di supporto alla Regione, agli Enti Locali alle Istituzioni Scolastiche ed all'utenza.

### **Programmazione della rete scolastica (principi generali)**

Il dimensionamento scolastico dovrà essere il risultato di un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che devono collaborare, nel rispetto delle reciproche competenze, alla costruzione di un'offerta di istruzione e formazione rispondente alla domanda ed alle potenzialità delle singole realtà locali.

Il dimensionamento scolastico, lungi dall'essere un puro dato numerico, deve costruire una proposta che tenga conto sia delle normative vigenti, sia della configurazione dei territori, sia dei bisogni delle persone di cui il sistema scolastico deve occuparsi.

Le operazioni di dimensionamento devono essere predisposte da Province e Comuni tramite un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con le Istituzioni scolastiche, la Direzione Scolastica Regionale, gli Uffici Scolastici Provinciali, le Organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato e tradursi in proposte di organizzazione della rete scolastica ampiamente condivise.



Le Province dovranno, quindi, esercitare compiutamente il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto con i Sindaci, le istituzioni scolastiche di competenza territoriale e le parti sociali e le rappresentanze genitoriali, in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di II grado.

I Piani Provinciali, che costituiranno l'esito conclusivo di tale processo, saranno predisposti sulla base degli indirizzi di seguito indicati, ciascuno dei quali assume diverso peso negli specifici ambiti territoriali, e dovranno considerare:

- l'attuale situazione della rete scolastica, come risultante dall'ultimo Piano regionale (D.G.R. n.125/2012 e successive modifiche ed integrazioni);
- le caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
- le peculiarità demografiche, economiche e socioculturali;
- la domanda d'istruzione e le esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto imprenditoriale esistente;
- la necessità di favorire la costituzione di percorsi formativi integrati con l'offerta di formazione professionale e quella, appena avviata, degli Istituti Tecnici Superiori;
- l'opportunità di creare reti, filiere/poli formativi omogenei ed il più possibile coerenti con le caratteristiche socio-economiche, le potenzialità di sviluppo e la domanda formativa dei singoli territori.

E' auspicabile, inoltre, che il dimensionamento della rete scolastica sia, in linea di principio, ispirato ad una prospettiva di medio-lungo termine, che tenga conto del flusso delle iscrizioni, del bacino d'utenza, delle previsioni sull'andamento demografico, per non rimettere in discussione di frequente l'assetto delle scuole e per assicurare alle stesse una certa stabilità nel tempo, anche al fine di elaborare ed attuare i piani dell'offerta formativa.

Il dimensionamento, quindi, deve rispondere all'esigenza di:

- garantire alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio;
- inserire i giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea a stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione;
- evitare un'eccessiva frammentazione, nei casi in cui l'esigenza di salvaguardare una scuola autonoma non sia resa necessaria da particolari e specifiche condizioni territoriali.

Infine, attesa la predominanza, su ogni altra considerazione, della qualità della scuola per i nostri giovani, i confini comunali non devono essere intesi come ostacoli insuperabili per il raggiungimento di accordi programmatici solidaristici che contribuiscano a fornire il miglior servizio scolastico a tutti gli studenti del territorio.

<b>Assetto organizzativo attuale (Dimensionamento rete scolastica a.s. 2012-2013):</b>
--

La definizione del Piano di dimensionamento dello scorso anno è stata fortemente condizionata dalle disposizioni introdotte dall'art.19, commi 4 e 5, della legge 111/2011, modificata dalla Legge 183/2011, e si è mossa nel solco degli obiettivi di razionalizzazione individuati dal Miur per la Puglia e delle indicazioni applicative approvate dalla Conferenza delle Regioni del 27 ottobre 2011. Pur tuttavia con il Piano di dimensionamento 2012-2013, adottato con D.G.R. n.125 del 25.1.2012 e successive modifiche ed integrazioni, la Regione Puglia ha considerato il nuovo assetto ordinamentale delle scuole del primo ciclo delineato dalla normativa statale un obiettivo da raggiungere attraverso un percorso programmatico, in cui poter ponderare e gestire funzionalmente

le criticità, anche di carattere logistico-organizzativo, allo stesso connesse, considerando le peculiarità delle singole realtà territoriali e ritenendo altresì necessario contemperare, il più possibile, la qualità del servizio con le esigenze dell'utenza e la tutela dei posti di lavoro.

Il dimensionamento scolastico deliberato per l'a.s. 2012-2013, è stato, pertanto, il frutto di un lungo e serrato confronto ed un fitta rete di interlocuzioni con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e le parti sociali.

Per effetto di detto Piano, che ha comportato una riduzione complessiva di n.194 istituzioni autonome (di cui 164 del 1° ciclo e 30 del 2° ciclo) si è delineato, per l'anno scolastico corrente, il seguente nuovo assetto :

<b>DISTRIBUZIONE RETE SCOLASTICA A.S. 2012/2013</b>					
<b>Province</b>	<b>Circoli didattici</b>	<b>Istituti comprensivi</b>	<b>Scuole medie</b>	<b>Istituti di II grado</b>	<b>TOTALE</b>
Bari	42	68	27	73	<b>210</b>
BAT	16	15	14	24	<b>69</b>
Brindisi	4	34	2	23	<b>63</b>
Foggia	21	49	13	40	<b>123</b>
Lecce	5	85	3	46	<b>139</b>
Taranto	7	54	3	34	<b>98</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>95</b>	<b>305</b>	<b>62</b>	<b>240 *</b>	<b>702</b>

\* Compresi i Convitti Nazionali di Bari e Lucera

#### VARIAZIONI 1° E 2° CICLO A.S. 2012/2013

<b>Provincia</b>	<b>riduzioni 1° ciclo</b>	<b>riduzioni 2° ciclo</b>	<b>TOTALE</b>
Bari	48	8	56
BAT	10	2	12
Brindisi	22	2	24
Foggia	25	7	32
Lecce	32	7	39
Taranto	27	4	31
<b>TOTALE</b>	<b>164</b>	<b>30</b>	<b>194</b>

**Criteri e procedure di dimensionamento per l'anno scolastico 2013-2014:**

La sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012, arrivata peraltro tardivamente rispetto alla possibilità di poter modificare il piano di dimensionamento, già approvato dalla Regione Puglia, ha sottolineato come sia competenza regionale la programmazione sul territorio, mentre sia competenza statale quella di individuare il contingente di dirigenti da assegnare alle regioni. E' evidente che discende da questa pronuncia quanto contenuto nella bozza di intesa Stato - Regioni, in via di definizione, che prevede che la determinazione delle autonomie scolastiche sia subordinata al contingente di dirigenti scolastici da assegnare alle singole regioni.

Alla luce del nuovo quadro normativo e dell'assetto organizzativo definito con il Piano 2012-2013, Province e Comuni procederanno per l'anno scolastico 2013/2014, nell'ambito delle rispettive competenze, al dimensionamento delle istituzioni scolastiche secondo le premesse generali sopra indicate ed i criteri di seguito riportati, previa acquisizione del parere obbligatorio, non vincolante, delle istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali. Le proposte di dimensionamento dovranno essere predisposte da Province e Comuni tramite un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con le istituzioni scolastiche,USR, Uffici Scolastici Provinciali, Organizzazioni sindacali, rappresentanze dei genitori e ogni altro soggetto interessato, al fine di favorire la massima partecipazione.

La riorganizzazione della rete scolastica, che investe sia il versante delle variazioni dimensionali delle istituzioni scolastiche, sia quello della loro distribuzione sul territorio regionale, deve necessariamente tener conto, altresì, dei nuovi scenari delineati dalla recente Sentenza della Corte Costituzionale n.147/2012, che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art.19, comma 4, della Legge 111/2011, ribadendo la competenza delle regioni in materia di dimensionamento scolastico, nonché dall'Intesa Stato-Regioni, in via di formalizzazione, che, nell'individuare nuovi parametri e criteri per la ripartizione del contingente triennale dei dirigenti scolastici da assegnare alla rete scolastica, stabilisce che ad ogni regione viene assegnato un contingente di dirigenti cui corrisponde un numero pari di istituzioni scolastiche autonome (esclusi i CPIA), definito dividendo per 900 il numero degli alunni iscritti alle scuole statali nell'organico di diritto del primo anno di riferimento del triennio, integrato dal parametro della densità degli abitanti per kmq.

Ne consegue che ogni regione potrà, nei limiti del contingente assegnato, definire autonomamente l'assetto dimensionale della rete scolastica, anche in base alle situazioni particolari ed alle peculiarità del territorio, tenendo comunque presente che, a seguito della citata Intesa, tutti gli istituti presenti in ambito regionale saranno da ritenersi dimensionati e, pertanto, verranno meno le "reggenze" riferite ad istituti sottodimensionati.

Tanto premesso, tenuto conto che, applicando il parametro previsto dall'Intesa, la Puglia si attesta, attualmente, su una media regionale alunno/istituzione scolastica pari a 905,72 e che le verrà assegnato a partire dall'anno scolastico 2013-2014 un contingente di dirigenti scolastici pari a 706, il dimensionamento per l'anno 2013-2014 dovrà ispirarsi ai seguenti criteri e principi generali:

- assicurare la stabilità nel tempo della media regionale non inferiore a 900 alunni per istituzione scolastica;
- sostenere e privilegiare, ove ne ricorrano le condizioni, la verticalizzazione delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in istituti comprensivi. Infatti, superata la logica impositiva e la rigidità dell'art.19 comma 4 della Legge 111/2011, la Regione Puglia ritiene di condividere la funzione pedagogica degli istituti comprensivi, comprovata da un'esperienza ultraventennale, considerando tale assetto funzionale all'obiettivo di garantire un processo di continuità didattica e di positiva integrazione di esperienze e competenze all'interno dello stesso ciclo di istruzione, utili altresì a contrastare la dispersione scolastica;

- procedere, in alternativa, ove non ricorrano le condizioni per le aggregazioni verticali, ad aggregazioni orizzontali tra istituzioni dello stesso tipo (es. due circoli didattici o due scuole medie);
- ove si valuti, infine, non concretizzabile alcuna operazione di aggregazione per motivi legati alle condizioni geografiche, socioeconomiche o altre peculiarità del territorio ed alle condizioni dell'edilizia scolastica, potranno essere mantenute autonome anche singole scuole del 1° ciclo, purché sufficientemente dimensionate.

Pur in assenza di parametri numerici predefiniti gli enti locali dovranno formulare proposte di dimensionamento scolastico coerenti con il nuovo criterio della media di 900 alunni per istituzione scolastica, tenendo presente che non potranno più esistere scuole affidate "in reggenza".

Al fine di salvaguardare, in ogni caso, la stabilità nel triennio della dotazione organica di dirigenti assegnata, la Regione si riserva di intervenire, in via sostitutiva, in caso di inerzia degli enti locali o di proposte degli stessi non coerenti con le presenti linee di indirizzo.

E' di tutta evidenza, per quanto fin qui detto, che il dimensionamento deve ispirarsi ad una prospettiva di medio-lungo termine (tenendo conto della situazione attuale, delle previsioni, dell'andamento delle iscrizioni, del numero di classi formate per ciascun anno di corso), affinché l'assetto di una scuola non venga messo in discussione di frequente, ma ne venga, viceversa, garantita la stabilità nel tempo. Nel rispetto della media regionale di 900 alunni/istituzione, si dovrà perseguire, perciò, l'obiettivo di costruire una rete di istituzioni dotate di un assetto "gestibile" dal punto di vista organizzativo-funzionale e "stabile" nel tempo, in grado di garantire un servizio qualitativamente efficace nell'interesse primario dell'utenza, evitando di creare sia scuole iperdimensionate, sia scuole sottodimensionate (fatte salve rare eccezioni, quali zone montane o condizioni di particolare isolamento). In proposito, si ritiene di poter indicare, quale parametro minimo di riferimento, quello previsto dall'art.19, comma 5 della Legge 111/2011, ancora vigente, (600 alunni, riducibili a 400 in presenza di particolari situazioni) e quale parametro massimo tendenziale, idoneo a garantire la "gestibilità" dell'istituzione scolastica, quello di 1200 alunni .

In un'ottica di razionalizzazione della rete scolastica coerente con una programmazione dell'offerta formativa integrata, orientata alla costruzione di Poli formativi omogenei, l'unificazione delle istituzioni del secondo ciclo dovrà avvenire prioritariamente tra istituti della medesima tipologia e si dovrà procedere, ove ne sussistano le condizioni anche di carattere logistico, allo sdoppiamento o diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati.

Si fa presente, infine, che relativamente al Piano di dimensionamento attuato per l'anno scolastico 2012-2013 secondo criteri di gradualità, nell'ambito di un percorso programmatico biennale, facendo riferimento ad una dimensione media regionale, per quanto attiene le istituzioni scolastiche del 1° ciclo, di 1000 alunni, si potrà agire, in questa fase, secondo una logica di completamento e di assestamento complessivo, apportando soltanto, ove necessario, parziali modifiche migliorative, al fine di garantire la funzionalità operativa e strutturale del sistema, senza perdere di vista l'obiettivo di mantenere stabile la media regionale di 900 alunni/istituzione, individuata dall'Intesa " in fieri" quale quota media di riferimento per la ripartizione dell'organico triennale dei dirigenti scolastici tra le regioni.

### **Piani Provinciali**

**Le Province, in una logica di governance il più possibile condivisa e partecipata, dovranno esercitare il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto, a livello territoriale, con i Sindaci, le istituzioni scolastiche e le parti sociali, con riferimento all'intero sistema dell'istruzione.**

Per realizzare detta condivisione, le Province avranno cura di acquisire ed integrare nella proposta di piano provinciale le proposte dei Comuni, che avranno, a loro volta, acquisito i pareri dei Consigli d'istituto delle scuole primarie e secondarie di 1° grado di propria competenza.

**I Comuni**, competenti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, dovranno tenere conto anche dei seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e dei flussi di mobilità volontari o indotti;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.);
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole.

**Le Province**, competenti per la scuola secondaria di secondo grado, dovranno, a loro volta, attenersi anche ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica e dei flussi di mobilità volontari o indotti nell'ambito territoriale di riferimento;
- considerare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori ;
- valutare lo stato del patrimonio edilizio relativamente alla localizzazione, dimensione, organizzazione e stato di conservazione degli edifici scolastici;
- verificare l'adeguatezza della rete dei trasporti;
- verificare l'efficacia/efficienza della distribuzione territoriale dell'offerta formativa, nonché la compatibilità con le risorse strutturali e strumentali disponibili;
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole, di filiere formative e poli tecnico-professionali.
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, coerente, altresì, con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali.

<b>Indirizzi programmazione offerta formativa istituzioni scolastiche 2° ciclo</b>
--

La riforma del sistema istruzione avviato a partire dall'a.s. 2010/2011 va nella direzione di una sempre maggiore integrazione della scuola con le altre componenti della società in cui la stessa è inserita ed in particolare con il mondo del lavoro.

Per incrementare le competenze di base e sviluppare le competenze trasversali sono stati incentivati rapporti tra le istituzioni scolastiche e le imprese attraverso le esperienze di alternanza scuola-lavoro.

Nell'ottica di potenziare la formazione tecnica superiore e promuovere un'alleanza tra mondo dell'istruzione e della formazione e mondo del lavoro sono stati costituiti i primi tre ITS, rispettivamente nei settori della Meccanica-meccatronica, dell'Aerospazio e dell'Agroalimentare.

In attuazione dell'art. 52 della Legge 4 aprile 2012 n. 35, la Regione adotterà ogni azione utile per dar luogo ad un sistema formativo integrato e realizzare progressivamente uno stabile ed organico raccordo tra filiere produttive e filiere formative, che consenta ai giovani di acquisire solide

competenze tecniche e scientifiche, di migliorare la loro occupabilità e di divenire protagonisti della crescita economica del territorio.

La programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014 dovrà essere definita tenendo presente:

1. l'analisi della situazione dell'offerta di istruzione venutasi a creare con l'entrata in vigore del DL 137/2008, dei DPR n. 81/2009 e n. 89/2009, che hanno revisionato l'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
2. l'analisi della situazione dell'offerta di istruzione venutasi a creare con il riordino contenuto nei regolamenti relativi alla scuola secondaria di II grado e in particolare agli istituti professionali, istituti tecnici e licei;
3. l'accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni e province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010 che avvia il passaggio ai nuovi percorsi di istruzione e formazione professionali di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005;
4. l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, recante Linee Guida per la realizzazione dei raccordi tra i percorsi quinquennali degli IP, come riordinati dal DPR n.87/2010, e i percorsi triennali di IeFP, a norma dell'art. 13 comma 1- quinquies della legge 40/07, adottate con D.M. n.4/2011;
5. lo Schema di Decreto del Presidente della Repubblica, recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, quale elemento informativo della discussione in atto sull'educazione degli adulti.
6. la Legge 15 luglio 2011 n.111;
7. la Legge 4 aprile 2012 n.35 - art.52;
8. i bisogni formativi territorialmente individuati dalla *governance* locale, anche alla luce di studi e ricerche effettuate sul territorio.

Le proposte di programmazione dell'offerta formativa del proprio territorio dovranno essere il risultato di un articolato processo di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale, di un patto formativo con gli *stakeholders* della scuola, nell'ottica di una sempre maggiore interazione tra scuola, mondo del lavoro, risorse culturali e sistema della ricerca e dovranno ispirarsi ai seguenti principi:

- perseguire efficienza/efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, tenendo conto della vocazione, dell'esperienza didattica e del profilo culturale della scuola, ovvero del *background* educativo che rappresenta un punto di riferimento territoriale;
- garantire un'offerta formativa sostenibile in rapporto alle risorse disponibili, stabile nel lungo periodo e didatticamente di qualità;
- favorire la continuità didattica ed educativa fra i diversi ordini e gradi di scuola;
- consentire opportunità di interazione sistematica tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema della ricerca;

Il percorso di istruzione può incontrarsi, nell'ambito degli spazi consentiti dall'autonomia delle scuole e dalla flessibilità del curriculum, con l'istruzione e formazione professionale in percorsi integrati, fino ad attivare poli di alta formazione e ricerca (comprendenti corsi IFTS, percorsi ITS, corsi di specializzazione superiore e di ricerca).

Eventuali **nuovi percorsi formativi, indirizzi, articolazioni e opzioni**, per l'a.s. 2013-2014 dovranno rispettare i seguenti criteri :

- a) evitare la frammentarietà dell'offerta formativa sul territorio con duplicazione/sovrapposizione di indirizzi;

b) prevedere Istituti di Istruzione Secondaria Superiore come ipotesi di filiere formative omogenee, afferenti anche alle diverse tipologie di istruzione (Licei, Tecnici, Professionali), e non come mera somma indistinta di indirizzi; nei centri di piccole dimensioni può rendersi, tuttavia, necessario ricorrere all'attivazione o al potenziamento di Istituti di Istruzione Superiore in grado di offrire una vasta gamma di indirizzi di studio.

**Le richieste di nuovi indirizzi e articolazioni/opzioni**, dovranno:

- a) essere coerenti con l'identità e la storia dell'istituto e con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali e poli tecnico-professionali;
- b) essere originali e funzionali ai bisogni formativi del territorio di riferimento e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe;
- c) risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali, le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo, nonché compatibili con le effettive disponibilità di organico;
- d) presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'a.s. 2013-2014, idonei a garantire l'attivazione della stessa ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi (DPR 81/2009).

**L'attivazione di nuovi percorsi, indirizzi, articolazioni e/o opzioni nei territori di confine tra Province** non deve essere basata sulla competitività tra territori, ma deve essere, per quanto possibile, concordata tra i territori stessi; inoltre, l'analisi della sostenibilità nel tempo deve tener conto dell'impatto nel territorio provinciale limitrofo.

Si fa riserva di accogliere eventuali proposte di sostituire gli indirizzi attivati con altri meglio rispondenti e più coerenti con la vocazione e le competenze consolidate della scuola e con i bisogni del territorio e degli utenti, con richiesta adeguatamente motivata, nell'ambito dei relativi Piani provinciali.

**Gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, dopo due anni consecutivi di non attivazione, si intenderanno automaticamente soppressi e la loro eventuale reintroduzione dovrà essere richiesta espressamente dal Piano provinciale.**

In ogni caso, la possibilità di istituire nuovi indirizzi si esercita a condizione che siano già disponibili aule, attrezzature e laboratori adeguati.

Per i **licei musicali e coreutici**, di nuova istituzione, occorrerà tener conto delle indicazioni che saranno fornite a livello nazionale, nonché della localizzazione di quelli fino ad oggi attivati.

Occorrerà che le proposte delle Province, che accolgano esigenze particolarmente avvertite nel territorio di riferimento, siano corredate di tutte le garanzie necessarie:

- idoneità e disponibilità della sede e dei laboratori;
- presenza di adeguata strumentazione;
- convenzione con un Conservatorio di Musica ovvero con l'Accademia nazionale di danza;
- dichiarazione di copertura della relativa spesa da parte della Provincia;
- presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'a.s. 2013-2014, idonei a garantire l'attivazione della stessa ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi (DPR 81/2009).

L'attivazione delle **opzioni scienze applicate ed economico-sociale** dovrà essere effettuata tenendo conto sia delle opzioni già attivate e della relativa distribuzione territoriale (evitando inutili, quanto deleterie, situazioni di concorrenzialità), sia della disponibilità ed adeguatezza dei laboratori scientifico/tecnologici, nonché delle dotazioni organiche disponibili.

In ogni caso, sarà necessario che la Provincia si faccia carico degli oneri necessari a garantire la funzionalità delle istituzioni scolastiche nel nuovo assetto dimensionale, con particolare riguardo all'edilizia scolastica.

**CPIA (Centri Provinciali Istruzione Adulti):**

Nelle more della pubblicazione del Regolamento per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, la Regione con DGR 1184 del 31/5/2011 ha già autorizzato, per l'anno scolastico 2011/2012, l'attivazione di n.13 CPIA, recependo le proposte formulate dalle Province.

Con il Piano regionale 2012-2013, approvato con D.G.R. n.125/2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati confermati i CPIA già autorizzati con la citata DGR 1184/2011, con una parziale rettifica relativa alla Provincia di Taranto, per la quale sono stati autorizzati n.3 CPIA, portando il numero complessivo di CPIA autorizzati a 14.

Il Regolamento sopra citato subordina l'istituzione di ogni nuovo CPIA ad una corrispondente riduzione di ulteriori autonomie scolastiche rispetto all'obiettivo complessivo di riduzione delle autonomie previsto dal Piano Programmatico di cui all'art.64 comma 3) del Decreto legge n. 112/2008.

L'Intesa Stato-Regioni, in corso di formalizzazione, prevede l'assegnazione di un contingente regionale aggiuntivo di dirigenti scolastici, pari ad un CPIA per provincia (per la Puglia pari a n. 6). Tanto premesso, nell'ambito della programmazione 2013-2014, gli Enti Locali potranno confermare l'assetto organizzativo già definito nell'ambito della programmazione 2012-2013 o proporre una rimodulazione dello stesso, alla luce della precitata Intesa, fermo restando che, come prevede il Regolamento, ad ogni nuova istituzione di CPIA deve corrispondere una riduzione di altra autonomia scolastica e che deve essere, in ogni caso, garantita una equilibrata distribuzione territoriale dell'offerta formativa complessiva.

**Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Capo III d.lgs. 17.10 2005 n. 226 - Offerta sussidiaria integrativa**

La Regione Puglia, a partire dalla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2011/2012, in coerenza con le intervenute modifiche ordinamentali del sistema di istruzione secondaria superiore, ha deliberato, nelle more di una apposita disciplina legislativa regionale dell'intera materia di istruzione e formazione, che gli istituti professionali statali possono rilasciare qualifiche triennali in regime di sussidiarietà secondo la tipologia A "offerta sussidiaria integrativa", definita dalle Linee guida (capo II, punto 2), approvate con l'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010, prevista dall'art. 2, comma 3 del DPR 87/2010 "*Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale*".

Gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli istituti professionali che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di IeFP, al termine del terzo anno, possono conseguire anche per l'anno scolastico 2013/2014, i titoli di qualifica professionali elencati nella tabella allegata alle predette Linee guida in relazione all'indirizzo di studio frequentato, validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

Gli istituti professionali statali potranno attuare, pertanto, anche per l'anno scolastico 2013/2014, i percorsi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali triennali, contenute nel Repertorio nazionale approvato in Conferenza Stato-Regioni con l'Accordo del 29 aprile 2010, convalidate con l'Accordo del 27 luglio 2011 ed integrate con l'Accordo del 19 gennaio 2012.

In particolare, con l'Accordo in Conferenza Stato - Regioni del 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione, sono stati



definiti alcuni rilevanti elementi del Sistema nazionale: il format descrittivo delle figure nazionali, i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento periodico del repertorio nazionale, gli standard formativi minimi relativi alle competenze di base e tecnico-professionali; le aree professionali di riferimento per le figure del repertorio; i modelli di attestato finale di qualifica professionale e per l'attestazione intermedia delle competenze acquisite per gli studenti che interrompono i percorsi di formazione prima del conseguimento della qualifica.

Nell'ambito dell'offerta formativa in regime di sussidiarietà integrativa e della loro autonomia, gli Istituti Professionali per rispondere alle vocazioni del territorio e dei fabbisogni espressi dal mondo del lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, possono organizzare e progettare i curricula avvalendosi delle quote di autonomia del 20% e del 25% di flessibilità di cui all'art. 5, comma 3, lettere a) e c) del DPR n. 87/2010, sulla base dei criteri di cui al Capo II, punto 2.2 delle precitate Linee guida:

- personalizzazione dei percorsi, in rapporto alle categorie degli studenti destinatari e a specifici fabbisogni formativi;
- caratterizzazione dell'offerta sul territorio, in rapporto alle esigenze formative del mondo del lavoro;
- determinazione qualitativa dell'organico in relazione ai profili formativi e professionali di riferimento, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- eventuale completamento/arricchimento dei percorsi dell'Istruzione Professionale in rapporto all'ordinamento regionale, sulla base di specifiche previsioni ed interventi a carico delle Regioni, sempreché previsto negli accordi territoriali di cui sopra, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- riferimento all'ordinamento statale e raccordo con la specifica disciplina regionale del sistema di IeFP.

Per la programmazione territoriale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP si conferma che:

- la realizzazione dei percorsi di IeFP di durata triennale avviene in linea di continuità con l'Accordo stipulato con l'USR Puglia, in data 16 gennaio 2012, che disciplina gli aspetti fondamentali della sussidiarietà per gli istituti professionali;
- i **piani provinciali** devono comprendere il piano dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione professionale in riferimento ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, nell'ambito delle 22 figure tecniche professionali di cui agli accordi tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, evidenziando in particolare i percorsi triennali da attivare all'interno di ciascuna Istituzione scolastica di istruzione professionale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e l'esercizio del diritto-dovere;
- le operazioni relative alla programmazione dei percorsi triennali devono tener conto dell'andamento dell'offerta di IeFP come rilevato dalle azioni di monitoraggio e devono essere condotte attraverso un attento ascolto ed una ampia partecipazione delle parti sociali, delle Istituzioni scolastiche interessate, con l'Ufficio scolastico regionale e territoriale;
- gli atti con cui si approva la programmazione di propria competenza devono evidenziare il percorso attivato oltre all'acquisizione del parere obbligatorio delle Istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali.

## Procedure

Per consentire l'espletamento delle procedure legate all'avvio dell'anno scolastico 2013/2014, il piano di articolazione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa deve essere approvato dalla Giunta Regionale entro e non oltre il **31 dicembre 2012**.

La Giunta approva il piano di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sulla base delle proposte formulate dalle Province in coerenza con gli indirizzi di programmazione e con i criteri generali indicati nelle presenti linee guida.

Al fine di pervenire alle proposte di dimensionamento e di offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale, le Amministrazioni provinciali attivano nel processo programmatico la partecipazione dei diversi livelli di governo, delle istituzioni scolastiche, dei soggetti rappresentativi del personale della scuola, delle realtà economiche e sociali.

Con questo obiettivo, le Province promuoveranno, pertanto, incontri con i Comuni e le Istituzioni scolastiche per valutare le proposte ed acquisire la documentazione prodotta dagli organismi interessati.

**I Piani provinciali e comunali dovranno, in ogni caso, contenere esplicita dichiarazione di assunzione dei relativi oneri di legge.**

## Tempistica

I Comuni adottano i Piani relativi al dimensionamento della rete scolastica con apposito atto deliberativo e li trasmettono alla Provincia di appartenenza entro il **15 novembre 2012**.

Le Province, acquisiti i Piani comunali, approvano e trasmettono i Piani provinciali alla Regione ed all'Ufficio Scolastico Regionale entro il **30 novembre 2012**.

La Regione, acquisiti dall'Ufficio Scolastico Regionale il parere e gli eventuali rilievi in ordine alla coerenza con l'assetto ordinamentale vigente delle proposte comunali e provinciali pervenute, sulla base dei Piani Provinciali, delibera il Piano regionale di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa entro il **31 dicembre 2012**.

**Analisi a supporto dell'attività di programmazione:** (dati Osservatorio regionale)**1. Analisi della concentrazione produttiva sul territorio pugliese:**

L'economia pugliese vive una dinamica che la porta ad essere privilegiata rispetto alle altre economie regionali del Meridione, questo anche in virtù della creazione di distretti produttivi (L.R. 23/2007) che trascinano, in qualche misura, la produttività verso nuovi indirizzi e mercati. Diventa sempre più importante una centralità del territorio (espressa come 'vocazione territoriale') che includa la formazione sistemica di capitale umano (Istruzione e Formazione) come variabile determinante per la crescita produttiva, lo sviluppo economico e sociale della regione. L'Ipres Puglia nel 2012 ha opportunamente sviluppato un'analisi e una modellizzazione delle vocazioni territoriali concentrando in 23 settori principali le attività presenti in Puglia:

- 1) Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali;
- 2) Industrie alimentari e bevande;
- 3) Industrie tessili, confezioni di articoli di abbigliamento, fabbricazione di articoli in pelle e simili;
- 4) Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, fabbricazione di carta e di prodotti di carta;
- 5) Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione, prodotti chimici, prodotti farmaceutici di base, articoli in gomma e materie plastiche;
- 6) Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi i macchinari), fabbricazione di computer e prodotti di elettronica, apparecchiature elettriche ed apparecchi;
- 7) Fabbricazione di mobili;
- 8) Industrie manifatturiere, stampa e riproduzione di supporti registrati, riparazione manutenzione ed installazione di macchine;
- 9) Fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata, raccolta e trattamento e fornitura di acqua, gestione di reti fognarie, attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti, attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti, attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti;
- 10) Costruzione di edifici, ingegneria civile, lavori di costruzione specializzati;
- 11) Commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- 12) Trasporto terrestre e mediante condotte, trasporto marittimo e per vie d'acqua, trasporto aereo, magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti, servizi postali e attività di corriere;
- 13) Alloggio e attività di servizi di ristorazione;
- 14) Attività editoriali, attività di produzione cinematografica, attività di programmazione e trasmissione, telecomunicazioni, produzione di software, consulenza informatica, attività di servizi d'informazione;
- 15) Attività di servizi finanziari, assicurazioni e fondi pensione;
- 16) Attività immobiliari;

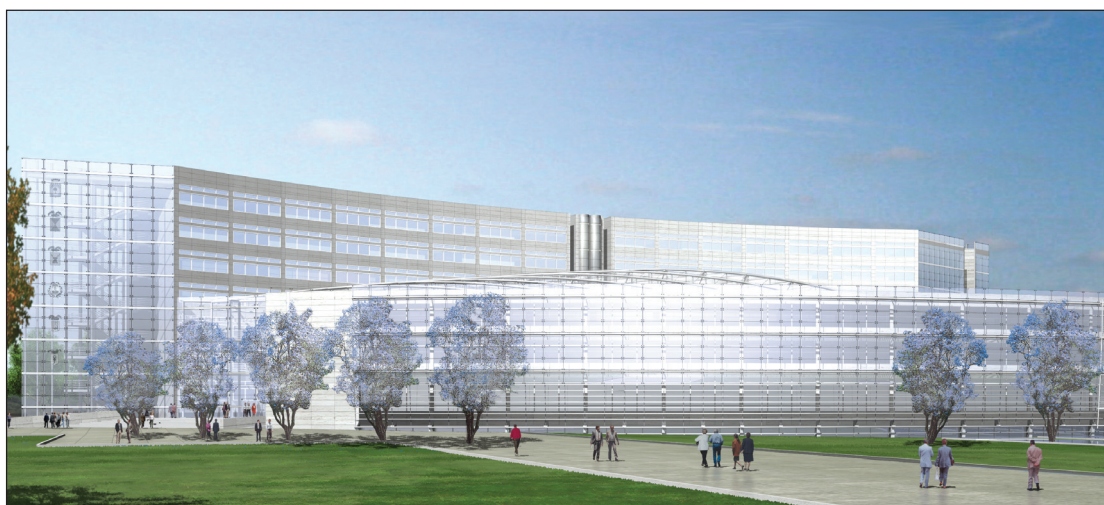
- 17) Attività legali, contabilità, direzione aziendale e consulenza gestionale, studi di architettura e di ingegneria, ricerca scientifica e sviluppo, ricerche di mercato;
- 18) Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale, servizi delle agenzie viaggio e tour operator;
- 19) Istruzione;
- 20) Assistenza sanitaria;
- 21) Attività creative, artistiche e di intrattenimento, attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività;
- 22) Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, attività sportive, di intrattenimento e di divertimento;
- 23) Attività di servizi per la persona, attività per le famiglie.

Dall'analisi della concentrazione produttiva, risulta che l'industria alimentare, la fabbricazione di mobili, l'industria tessile, la fornitura di energia e il trattamento dei rifiuti, le attività creative, bibliotecarie e museali, sono i settori a più forte localizzazione e radicamento in regione. Seguono, più largamente distribuiti, in ordine decrescente, i settori 18 (Ricerca di personale e tour operator), 20 (Assistenza sanitaria), 19 (Istruzione), 14 (Editoria, cinema, tv, software, informazione), 1 (Agricoltura, allevamento e pesca), 17 (Libere professioni e ricerca privata), 4 (Legno, sughero e carta), 15 (Finanza), 22 (lotterie, sport e intrattenimento), 12 (Trasporti), 5 (Raffinerie e plastiche), 6 (metallurgia, hardware), 16 (Immobiliari), 8 (Manifattura), 13 (Alberghi e ristoranti), 10 (Edilizia), 23 (Servizi alla persona e alla famiglia), 11 (Commercio).

La concentrazione/distribuzione territoriale dei settori di attività restituisce l'immagine di un territorio regionale davvero complesso e articolato, dove la messa a punto dei distretti fino ad ora costituiti è opportuna per vincolare le risorse pubbliche verso quei segmenti di mercato e di mercato del lavoro a maggiore localizzazione e specializzazione. Tanto è vero che le imprese pugliesi localizzate nei distretti e operanti in uno specifico comparto di specializzazione, secondo Banca d'Italia hanno un picco di ripresa già dal 2009. Funziona, dunque, la concentrazione in distretti con specializzazioni al servizio del distretto.

È allora strategico investire in formazione di qualità elevata concentrata laddove i territori esprimono una maggiore densità produttiva specializzata, e una più diffusa formazione in settori decisivi per il soddisfacimento della domanda interna ed esterna come: la produzione e la trasformazione Agricola, il Commercio, i Trasporti, la Manifattura e la Meccanica (di precisione e ad alto contenuto di innovazione tecnologica), la produzione di Energie (verdi), la Ristorazione e l'Alberghiero (con annessi servizi turistici e di promozione e produzione culturale). Per ciascuno di questi settori, servono competenze che sviluppino: 1) la ricerca applicata ai prodotti e ai processi; 2) la ricerca di mercati; 3) la commercializzazione; 4) la costruzione, la tutela dei marchi e la loro diffusione/comunicazione; 5) i trasporti e le infrastrutture; 6) le energie rinnovabili. In una prospettiva di sistema e di filiera integrata tra i diversi comparti.

Il Dirigente del Servizio  
(Dott.ssa Maria Rosaria Gemma)



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**